GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 27 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 22 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Il ritorno della maturità pre Covid Ecco come sarà l'esame quest'anno

/ PAG. 8

Produttività in Consiglio regionale Furio Honsell guida la classifica

BALLICO / PAGINE 14 E 15

IL MERCATO DEL LAVORO IN REGIONE

Aumentano le assunzioni Le partite Iva sono in calo

Nei primi 9 mesi del 2022 ci sono stati 16.500 occupati in più, pari a un +3,3%

CESCON / PAGINE 12 E 13

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA VENDETTA DI MOSCA

I russi usano missili ipersonici per bombardare obiettivi civili

Il cratere provocato da un razzo russo

JULIA KALASHNIK

Ieri Kyiv si è svegliata a suon di esplosioni, nel mezzo dell'ennesimo attacco missilistico russo su tutto il territorio nazionale. Mentre gli abitanti della capitale, ancora assonnati, riempivano la metro in cerca di rifugio, l'amministrazione militare di Kyiv riportava la morte di almeno una persona, e due feriti, a causa del frammento di un missile caduto sulla città.

/ PAG. 2

POLITICA ESTERA

La Lega si smarca e Salvini attacca: «Zelensky ha tempo da perdere»

FRANCESCO OLIVO

Che Matteo Salvini non voglia vedere il Festival di Sanremo per intero, di per sé, potrebbe essere trascurabile. Ma ciò che il leader della Lega vuole evitare è l'intervento del presidente ucraino.

/ PAG. 4

Autobus e treni a metà prezzo per gli over 65

PERTOLDI / PAG. 11

IL CASO

Invalida dopo il vaccino: riceverà un risarcimento

CHRISTIAN SEU

Nell'aprile di due anni fa aveva ricevuto la prima dose di vaccino anticoronavirus, il Vaxzevria di Astrazeneca, uno dei quattro preparati che venivano somministrati in quel periodo, nel pieno della seconda ondata del Covid. Un vaccino che, va sottolineato, da un anno e mezzo non è più utilizzato in Europa. Dopo quell'iniezione una donna di 65 anni, residente nella Bassa Friulana, aveva incominciato ad accusare fastidi, via via più persistenti, fino a restare sostanzialmente paralizzata nella parte sinistra del corpo.

/ PAG. 10

L'INCENDIO

Hotel di Sauris sotto sequestro I gestori: noi non molliamo

ROSSO / PAG. 26

IL LUTTO

Morto a 40 anni il capogruppo dei volontari di Cavazzo

MICHELLUT / PAG. 27

CAMPAGNA DI RUSSIA

Alpini nella steppa Gli ottant'anni da Nikolajewka

ENRICO FOLISI

Il 26 gennaio 2023 è l'ottantesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka, da ricordare perché è l'evento, più significativo della tragica ritirata di Russia.

/ PAG. 36

La lunga colonna durante la ritirata

L'invasione dell'Ucraina

Vendetta ipersonica

Mosca risponde alle forniture di tank con una raffica di razzi su tutto il Paese
Colpita anche Kiev. L'appello si Zelensky «Ci servono jet e missili a lungo raggio»

IL RACCONTO

Julia Kalashnik / KHARKIV

Ieri Kyiv si è svegliata a suon di esplosioni, nel mezzo dell'ennesimo attacco missilistico russo su tutto il territorio nazionale. Mentre gli abitanti della capitale, ancora assonati, riempivano la metro in cerca di rifugio, l'amministrazione militare di Kyiv riportava la morte di almeno una persona, e due feriti, a causa del frammento di un missile caduto sulla città.

Stando a quanto riportato dalle autorità locali, solo sull'area della capitale ucraina le forze della difesa aerea avrebbero neutralizzato circa 20 missili russi.

In tutto 55 missili di tipo misto, tra cui i terribili razzi ipersonici, sono stati sganciati dalla Russia con l'uso di aerei Tu-95, Su-35, MiG-31K e navi dal Mar Nero, ha scritto il comandante dell'esercito ucraino Valery Zaluzhnyi. Quarantasette sono stati abbattuti . «L'obiettivo dei russi rimane lo stesso - ha aggiunto -: pressione psicologica sugli ucraini e distruzione di infrastrutture critiche».

Già la notte precedente all'attacco più di una ventina di droni kamikaze sono piombati, a ondate, su diverse città ucraine. Secondo il portavoce delle forze di difesa del Sud del Paese, potrebbe essere stati il tentativo di sopraffare o distrarre le difese aeree dell'Ucraina.

Anche se la difesa aerea è riuscita ad abbattere tutti i droni esplosivi e la maggior parte dei missili, l'attacco ha inflitto danni in almeno dieci regioni. «Undici persone sono state ferite e, purtroppo, altre undici sono morte», ha dichiarato alla televisione ucraina il portavoce dell'agenzia di soccorso Oleksandr Khorunzhyi.

Il raid missilistico ha danneggiato anche le infrastrutture energetiche nella regione di Odessa, Dnipropetrovsk e Kyiv, dove sono state introdotte subito le interruzioni di corrente d'emergenza, come ha confermato il più grande produttore di energia dell'Ucraina, Dtek.

È l'ennesimo, duro colpo che segue il modello ormai consolidato dalla Russia, quello di lanciare attacchi su larga scala circa ogni due-tre settimane, per colpire perlopiù i civili e le infrastrutture critiche del Paese.

I raid
Ieri sono stati lanciati 55 missili, tra cui i terribili razzi ipersonici. La maggior parte (47) è stata abbattuta dalla contraerea, ma alcuni hanno raggiunto gli obiettivi. Nelle foto i crateri a Hlevakha, poco fuori Kiev

Questa volta l'ondata di missili è arrivata il giorno dopo la decisione della Germania di inviare all'Ucraina i suoi 14 cari armati ad alta tecnologia Leopard-2A6, dando il via libera ad altri alleati a fare lo stesso. La decisione di Berlino era arrivata dopo l'annuncio degli Stati Uniti, che forniranno a Kyiv 31 cari armati modello Abrams.

Sia l'Ucraina che la Russia usano cari armati sovietici sul campo di battaglia e i carri occidentali presentano significativi vantaggi tecnici, rispetto anche al miglior T-90M russo. Con questi l'Ucraina conta di poter condurre le controffensive e liberare i territori occupati.

Kyiv aveva fatto appello agli alleati con la richiesta di fornire moderni carri armati occidentali per la prima volta già all'inizio dell'invasione, quasi un anno fa. Dopo tanti mesi di trattative e pressioni, la prima barriera sulle armi pesanti è caduta, anche se ci vorranno probabilmente mesi prima che i carri armati siano pronti per il combattimento.

La Germania stima la consegna alla fine di marzo o all'inizio di aprile, secondo le dichiarazioni del ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius durante la sua prima visita alle truppe in Sassonia-Anhalt, come riferisce Ukrinform. Nel frattempo, la Polonia potrebbe consegnare i tank «entro poche settimane», secondo il vice ministro della Difesa polacco Wojciech Skurkiewicz.

Mosca ha definito la decisione sulla consegna di cari

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

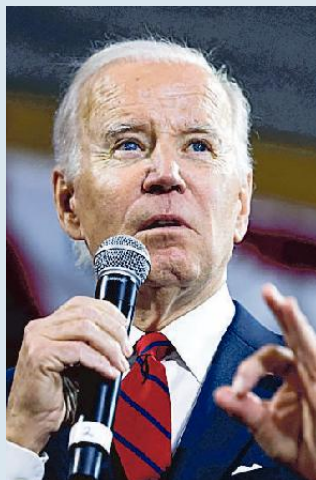
Non vogliamo combattere sul territorio russo, ma ora speriamo in nuove forniture

Il presidente Usa potrebbe raggiungere Varsavia per ribadire il sostegno all'Ucraina a un anno dall'inizio della guerra

Biden vola in Europa in occasione del 24 febbraio

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Un viaggio in Europa del presidente Biden in occasione della ricorrenza di un anno di guerra in Ucraina. È una delle ipotesi che la Casa Bianca sta valutando – secondo quanto ha riferito la Nbc – per ricordare l'invasione russa e riaffermare il sostegno e la solidarietà statunitense. Fonti vicine al dossier hanno evidenziato che sarebbe il «momento giusto per evidenziare la resilienza ucraina» proprio mentre la guerra sta entrando in una nuova fase fra voci e indizi di una nuova offensiva della Russia, fra 6-8 settimane secondo le stime dell'intelligence Usa, e una controffensiva delle forze ucraine per riconquistare territori.

Il viaggio e le armi
Il viaggio di Biden non è ancora stato confermato, ma il sostegno a Kiev è stato dimostrato con oltre 27 miliardi di dollari per l'assistenza militare

Si starebbe ragionando su diverse opzioni e luoghi per la visita europea, fra questi la Polonia. Nel marzo del 2022 al Castello reale di Varsavia, Biden tenne il discorso più importante a un mese dall'inizio del conflitto in cui invitò l'Europa e le democrazie mondiali a «prepararsi a una lunga battaglia per la libertà». Fu in quell'occasione che Biden disse che «Putin non doveva restare al potere perché è un dittatore». Una dichiarazione che poi la Casa Bianca ha smussato sostenendo che «il regime change non è la politica ufficiale» americana. Non è stata presa alcuna decisione finale sull'agenda di Biden. E in una nota il Consiglio per la Sicurezza nazionale ha detto di «non aver attualmente nessun viaggio in programma per l'anniversario». Un funzionario dell'Amministrazione ha però precisato che «stiamo esplorando diverse alternative per mostrare come gli Usa sostengono l'Ucraina, però non è stato deciso ancora nulla».

Dal discorso di Varsavia del marzo scorso, Washington ha stanziato oltre 27 miliardi di dollari per l'assistenza militare all'Ucraina e nel solo mese di gennaio l'investimento è stato di 5 miliardi di dollari. Un'altra tranche di aiuti potrebbe essere annunciata in occasione dell'anniversario del conflitto, hanno fatto sapere esponenti dell'Amministrazione.

Mercoledì il presidente Usa ha annunciato l'invio di 31 carri armati Abrams tramite il programma di assistenza all'Ucraina (Usai). I mezzi non arriveranno prima di «diversi mesi», è la spiegazione dell'Amministrazione che non ha fissato date ma all'interno del Pentagono – da sempre pubblicamente contrario alla scelta – si sottolinea che gli «Abrams non daranno un vantaggio netto» agli ucraini per due motivi: il primo è che ci vorranno mesi, forse oltre un anno per vederli pienamente operativi; il secondo è che benché nettamente più potenti dei T-90 russi, gli Abrams sono troppo pochi per poter incidere.

Gli Usa hanno sempre basato le scelte su quali armi inviare in base alle necessità. Ci sono state diverse fasi nel conflitto in cui prima ha prevalso l'in-

armati «estremamente pericolosa».

Dagli ucraini la decisione di Berlino è stata accolta con gioia e testimoniata con decine e decine di selfie in cui si mostravano con vestiti, accessori o dettagli leopardati seguiti dall'hashtag «Libera i leopardi».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha espresso la sua gratitudine agli alleati per l'invio di carri armati, ma ha affermato di aver chiesto maggiore assistenza militare al segretario generale della Nato, Stoltenberg. Con i tank ormai assicurati, per Zelensky è il momento di parlare di caccia e missili a lungo raggio, promettendo in ogni caso di non voler «combattere sul territorio russo». «Dobbiamo sbloccare la fornitura di missili a lungo raggio, per noi è importante, e dobbiamo ottenere la fornitura di aerei», ha detto nel suo discorso serale. —

vio di Stinger, quindi sistemi come gli Himars, poi l'esigenza della difesa aerea e infine la consegna di 109 veicoli per il trasporto truppe e tank leggeri Bradley. È attorno a questi e alla difesa anti aerea che Washington ritiene debba plasmarsi la tattica ucraina.

Zelensky ha chiesto missili a lungo raggio ed è tornato a battere sul tasto degli F16. Due strumenti che non sono al momento sul taccuino dell'Amministrazione.

Ieri il Dipartimento del Tesoro ha rafforzato le sanzioni contro il gruppo Wagner definendolo come un'organizzazione criminale transnazionale. Washington ha citato «stupri, sequestri di bambini, esecuzioni di massa e abusi compiuti in Mali e Repubblica Centrafricana». Diverse entità che sostengono Wagner sono state colpite da sanzioni in modo da poter limitare l'accesso dei miliziani «ad armamenti e logistica» per la guerra in Ucraina. —

IL REPORTAGE

Sasha, il veterinario che salva i soldati «Qui a Bakhmut aiuto come posso»

Nell'ultimo fortino ucraino si combatte senza sosta. Tutti gli ospedali sono stati rasi al suolo Anche chi curava gli animali è chiamato al fronte: «Ogni ragazzo potrebbe essere mio figlio»

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

BAKHMUT

A Bakhmut non ci sono più ospedali né luoghi adibiti a stabilizzare i feriti e prestare loro le prime cure mediche "salvavita" dopo che l'ospedale civile della città, divenuto nel tempo quasi esclusivamente militare, è stato chiuso e anche l'ospedale pediatrico situato nella parte occidentale – divenuto un pronto soccorso militare – è stato bombardato ieri l'altro. Siamo in una piazza del centro di Bakhmut, i colpi e le esplosioni sono continue e vicine, la situazione peggiora di giorno in giorno. Mentre l'esercito ucraino è costretto a contare e contingentare le munizioni l'artiglieria russa continua imperterrita a sparare con costanza e intensità crescente da più fronti.

Camminiamo sul marciapiedi tra vetro e calcinacci, c'è il sole ma fa freddo – la temperatura è di meno sette gradi centigradi –, da una saracinesca abbassata a metà si intravedono dei manichini rossi, di fianco ad essa del fumo fuoriesce da una canna fumaria che spunta in strada. Parcheggiati di fronte al negozio distrutto vi sono un mezzo cingolato con una grande croce rossa disegnata sui lati e una vecchia autoambulanza verde militare. La porta è semi aperta, entriamo. All'interno appoggiate al muro vi sono delle barelle impilate, al suolo guanti di plastica color blu e Kalashnikov. Nella penombra del locale troviamo dei militari seduti su delle poltrone, qualcuno prova a dormire. Fanno parte della 93a brigata dell'esercito militare ucraino, questa è la loro base temporanea, sono medici, paramedici e autisti, fanno turni di ventiquattro ore. Si riposano in attesa di una chiamata dal fronte, sempre pronti a sentire il suono dei clacson delle auto che arrivano trasportando civili o militari contusi da trasferire.

Il loro lavoro consiste nell'andare a recuperare i soldati feriti sul campo di battaglia con il mezzo cingolato e nel recuperare anche quelli portati lì dalle auto militari da trasportare con urgenza nel centro di stabilizzazione di Chasiv Yar. Ricevono una chiamata, dopo poco un fuoristrada militare arriva a recuperare una barella pieghevole. Passata mezz'ora, l'automobile ritorna in tutta fretta per scaricare il ferito e ripartire velocemente. Il giovane soldato ha il volto pieno di sangue e schegge di vetro, ha subito una commozione cerebrale in seguito ad un'esplosione.

Yuri, ha 35 anni, è un soldato semplice, si trovava in una casa nella zona orientale della città – occupata e utilizzata come base dai militari ucraini– quando una granata ha colpito l'abitazione. Al momento dell'impatto il ragazzo si trovava seduto vicino ad una finestra, l'esplosione lo ha gettato al suolo e il vetro dello stipite frantumandosi lo ha colpito al viso e al corpo. I paramedici gli tolgono elmetto e giubbotto antiproiettile e lo fanno accomodare in autoambulanza, saliamo anche noi. Siamo seduti su una panca nella parte posteriore dell'autoveicolo, di fronte a noi si trovano il capitano medico e il soldato ferito. Il sanitario prende appunti su una vecchia agenda seduto di fianco al militare su una barella di tela. Il giovane è in stato confusionale, sputa sangue, estrae dal collo frantumi di vetro, cerca di togliersi una sciarpa piena di sangue e frammenti. Ci teniamo a delle maniglie di tela attaccate al tettuccio sobbalzando nell'abitacolo mentre l'autoambulanza si dirige a velocità sostenuta verso l'ospedale. Arrivati a destinazione l'uomo viene preso in carico da altri militari che non ci permettono di scendere dal mezzo. Nel viaggio di ritorno verso Bakhmut ci facciamo raccontare dal capitano la sua storia. Sasha Aybolit ha 51 anni e viene da Nikopol, quando gli chiediamo della sua attività di medico ci racconta che prima di arruolarsi tagliava i testicoli ai maiali. Era un veterinario – dice mentre sorride – ora da quattro mesi lavora in Donbas. Racconta di aver voluto a tutti i costi arruolarsi per cercare di aiutare quante più persone possibili, spinto dall'idea e dalla forte speranza che qualcuno possa fare lo stesso per salvare, se necessario, la vita di suo figlio di 25 anni. Il ragazzo è arruolato con la Guardia Nazionale ucraina e ora si trova sul fronte di Kreminna, in Donbas, dove si combatte violentemente in questi giorni. Gli chiediamo quale sia la differenza che ha notato nel curare gli animali prima e gli uomini dopo, dice – con sottile ironia – che quest'ultimi gridano troppo e non si possono mangiare. Poi diventa serio quando gli domandiamo come è stato vedere un uomo morire per la prima volta data la sua esperienza di medico veterinario. Racconta che, prima, gli unici che aveva visto morire erano i propri familiari ma in circostanze totalmente diverse dalle attuali. Piange al pensiero di tutti quei giovani che ha visto morire che ogni giorno gli ricordavano il figlio al fronte in condizioni di costante pericolo.

Arriviamo alla base, scendiamo, sulla barella dell'autoambulanza notiamo che sono rimasti dei frammenti di vetro. Andiamo subito dentro perchè fuori è pericoloso, il dottor Sasha va a riposarsi in una stanza, gli altri si siedono sulle poltrone, in attesa, fumano. Ci offrono un caffè solubile in dei bicchieri di plastica deformati dal calore dell'infuso troppo caldo. Neanche il tempo di prendere il bicchiere in mano che un sibilo di granata troppo vicino ci fa accucciare a terra al riparo dietro le colonne, il caffè è andato perduto in gran parte sul pavimento. È il momento di tornare, salutiamo tutti tranne il medico che dorme rannicchiato su una brandina in attesa del prossimo ferito da salvare come se fosse suo figlio. —

Tra schegge e sangue
Il soldato semplice Yuri, 35 anni, viene soccorso; sotto, un barelliere della 93ª brigata dell'esercito ucraino

LA TESTATA AVEVA GIÀ LA SEDE IN LETTONIA

Putin mette al bando il giornale Meduza «Una minaccia a ordine e sicurezza»

Il Cremlino è tornato a prendere di mira la stampa indipendente. La procura ha bollato come «organizzazione indesiderata» la testata online Meduza, vietandone di fatto l'attività in Russia. Mosca accusa il giornale di essere «una minaccia alle basi dell'ordine costituzionale e alla sicurezza» dello Stato, ma in realtà secondo molti osservatori il vero motivo della stangata è senz'ombra di dubbio la linea editoriale di Meduza, che non ha mai lesinato critiche a Putin e ha denunciato senza mezzi termini le atrocità del conflitto in Ucraina. Il provvedimento potrebbe avere gravi conseguenze perché la legge russa prevede la possibilità di pene detentive per chi collabori con un giornale bollato come «indesiderato»: fino a quattro anni di reclusione per i giornalisti e fino a sei per chi ha ruoli organizzativi, precisa l'Afp. «La nostra preoccupazione principale sono i nostri lettori", ha detto l'ad di Meduza, Galina Timchenko, al Moscow Times. «Le persone possono ancora leggere Meduza, ma pubblicare link e commenti potrebbe essere considerato un illecito amministrativo». —

L'invasione dell'Ucraina

Governo in armi

La Lega si smarca dalla politica estera dell'esecutivo per rubare consensi a Fratelli d'Italia. E Salvini va all'attacco del leader di Kiev: «Ha tempo da perdere»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Che Matteo Salvini non voglia vedere il Festival di Sanremo per intero, di per sé, potrebbe essere una notizia trascurabile. Ma se la parte che il leader della Lega vuole evitare deliberatamente è l'intervento del presidente ucraino al quale il suo governo sta inviando le armi, allora la questione canora prende una piega necessariamente politica e anche a Palazzo Chigi se la stanno ponendo.

Nel governo allarme per i sondaggi sulla guerra. Sui social la rivolta degli elettori

La partecipazione di Volodymyr Zelensky in collegamento all'Ariston ha distratto per una volta Salvini dai cantieri e dalle opere pubbliche sulle quali, da ministro delle Infrastrutture, si mostra concentratissimo: «Se Zelensky ha il tempo di andare agli Oscar o al Festival di Sanremo, lo sa lui - ha detto il leader della Lega ospite di Otto e mezzo su La 7 -. Ogni contesto merita serietà, anche Sanremo. Mi chiedo quanto sia opportuno che il festival della canzone italiana abbia un momento con la guerra e le morti in corso, non mi sembra che le cose vadano d'accordo». Toni sprezzanti verso il leader ucraino dal quale Meloni si recherà in visita nei prossimi giorni.

Già la decisione di accettare l'invito di Lilli Gruber, in una trasmissione percepita come ostile nella Lega, dà la misura del cambio di passo nella comunicazione di Salvini. Il motivo è chiaro: fra due settimane si vota in Friuli, Lazio e soprattutto in Lombardia dove il vicepremier si gioca tanto del suo destino politico.

La fibrillazione dei soci di minoranza era stata messa ampiamente nel conto a Palazzo Chigi, ma l'aspetto che preoccupa è che la Lega abbia scelto anche la guerra in Ucraina come tema per smarcarsi. E se lo ha fatto c'è un motivo: i sondaggi.

La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il suo intervento in Aula circondata dai ministri: il caso Zelensky a Sanremo ha creato fratture nella maggioranza

MATTEO SALVINI
VICEPREMIER
E MINISTRO DEI TRASPORTI

> Zelensky a Sanremo? Spero rimanga il Festival della canzone italiana

Tutte le analisi concordano sul fatto che gli italiani sono sempre più angosciati dal conflitto, soprattutto per le conseguenze sull'economia «cresce il rischio che ci sia qualcuno che dia la colpa all'Ucraina, spaccando i nostri Paesi - ha detto ieri Guido Crosetto - È quello su cui punta Putin».

Per la Lega tentare di cavalcare questo malessere significa anche provare a recuperare consensi rispetto a Fratelli d'Italia. L'Ucraina, infatti, è per il momento l'unico grande tema sul quale la presidente del Consiglio, che non ha mai messo in discussione l'appoggio all'Ucraina, non intercetta appieno gli umori della maggioranza del proprio elettorato e quindi per il Carroccio da questo punto di vista c'è margine di crescita. I social media manager di ministri ed esponenti del centrodestra se ne sono accorti da tempo: ogni post pubblicato sulla guerra genera centinaia di commenti con critiche o insulti. E non è un caso che persino sulle pagine social di Meloni siano pressoché scomparsi i riferimenti al conflitto, specie se collegati all'invio di armi all'Ucraina.

Salvini in tv è stato attento a non dare l'idea dell'alleato indisciplinato e ha difeso l'operato del governo, «abbiamo sempre sostenuto la difesa dell'Ucraina aggredita, è quello che stiamo continuando a fare in Europa e in Italia, né più né meno». Ma con forza è tornato a chiedere «l'apertura di dialogo di pace» auspicando che Zelensky e Putin «si parlino» e allontanare da sé il passato apertamente putiniano: «Non c'è nessun accordo in corso con chi ha scatenato una guerra contro un popolo in pace».

Molto più netto, invece, è il suo capogruppo al Senato Massimiliano Romeo che fuori da Montecitorio ha criticato il governo, «bisognerebbe parlare un po' meno di armi, l'Italia dovrebbe fare di più sulla pace», sostenendo che la stessa Meloni avrebbe dovuto essere più incisiva nell'invitare gli Stati Uniti ad aprire una via negoziale della guerra e poi ha aggiunto «sarebbe meglio meno atlantismo assoluto e più atlantismo ponderato».

Una presa di distanza piuttosto chiara dalla politica estera del governo era arrivata dallo stesso Romeo durante il dibattito in Senato sul decreto Ucraina: «È un'ipocrisia dire che l'Ucraina può vincere», chiedendo di «non umiliare Putin».

La Lega anche in quell'occasione ha votato sì al provvedimento, ma nel governo l'atteggiamento non è piaciuto, «anche perché - dice un esponente dell'esecutivo - se gli americani avessero voluto davvero umiliare la Russia lo avrebbero fatto da tempo, quindi quella della Lega è una posizione pretestuosa».

La linea di Forza Italia è meno critica, ma qui e là emergono dissensi. Quello di Silvio Berlusconi è ormai arcinoto: «La nostra solidarietà non è in discussione, ma sono angosciato, dal fatto che nessuno, se non il Papa, sembra avere soluzioni che vadano verso una soluzione pacifica di un conflitto per il quale stiamo pagando un prezzo intollerabile». Come per la Lega c'è un senatore più esplicito del leader, in questo caso Maurizio Gasparri: «L'escalation degli Stati Uniti e della Germania è preoccupante», considerazione fatta prima di passare ad attaccare la partecipazione di Zelensky a Sanremo. —

Politica e Giustizia

Il Guardasigilli all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione cambia registro sulle toghe «La loro autonomia e indipendenza sono principi inderogabili, che accompagnano la mia vita»

L'apertura di Nordio «Sulle riforme ascolterò anche i miei ex colleghi»

Mattarella con il primo presidente della Cassazione Pietro Curzio

LA GIORNATA

Francesco Grignetti / ROMA

Solenne inaugurazione dell'Anno giudiziario in Cassazione. Sfilano i giudici in toga rossa e ermellino. C'è il presidente della Repubblica, attorniato dalle alte cariche dello Stato: ministro della Giustizia, presidente della Camera, presidente della corte costituzionale, vicepresidente del Csm, vicepresidente del Senato. Un rito laico delle istituzioni.

E il Guardasigilli, il focoso ex magistrato Carlo Nordio, coglie il contesto per abbassare i toni della polemica e anzi aprire al dialogo con tutti, rimarcando il suo totale rispetto per l'autonomia e indipendenza della magistratura. «Come Lei, signor presidente, ha voluto ricordare solo due giorni fa costituiscono "un pilastro della nostra democrazia, garantita dalla Costituzione". Sono principi inderogabili, che hanno accompagnato tutta la mia lunga attività professionale in Procura. Se non avessi creduto e non credessi nella loro sacralità, non avrei rivestito la toga, come spero di aver fatto, con dignità e onore».

Erano le parole tanto attese da Giorgia Meloni e Matteo Salvini, che al netto dell'esigenza di mostrare compattezza nel governo, erano preoccupati dagli strappi dei giorni scorsi. I toni, invece, stavolta sono stati prettamente istituzionali, ascoltati da Sergio Mattarella, seduto in prima fila. Tranquillizzante anche la garanzia di Nordio agli interlocutori: «L'assoluta priorità è conferire al servizio giustizia un volto nuovo, in sintonia con le trasformazioni rapide dei nostri tempi. Un obiettivo ambizioso che si può raggiungere solo con la leale collaborazione e il costruttivo dialogo con tutti gli attori, nel rispetto delle prerogative di ciascuno». E poi, per essere ancora più chiaro: «Ogni futura riforma, prima di essere affidata alle valutazioni del Parlamento sovrano, si comporrà attraverso l'ascolto di tutte le voci del sistema giustizia, dall'avvocatura all'accademia e alla magistratura». L'invito alla tregua è subito accolto dall'Anm. «Mi compiaccio - dice il presidente Giuseppe Santalucia - che il ministro abbia riconosciuto l'intangibilità di un principio, l'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, che va assicurato quale che sia l'assetto delle riforma a cui si guarda. Se ci ritroviamo sui principi, non posso che essere felice e ottimista su un dialogo costruttivo».

> PIETRO CURZIO
> PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
>
> La legge è uscita dai codici, è dispersa in un mare di norme e l'ordinamento sembra un labirinto

La cerimonia in Cassazione è anche l'occasione della prima uscita pubblica del vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli. Anche lui si richiama alle parole di Mattarella quando dice di essere consapevole di essere chiamati a «garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario». Eletto da un plenum spaccato, sottolinea l'importanza «del reciproco e franco confronto, per trovare sempre una sintesi, nell'interesse esclusivo dei cittadini».

Fin qui, la cornice politica per le riforme che verranno. Con il lascito del primo presidente della Cassazione, Pietro Curzio, alla vigilia della pensione: «La situazione che non è così fosca e irrecuperabile come spesso viene rappresentata». Fa l'esempio degli omicidi. Trent'anni fa erano circa 1.900 l'anno quando infuriavano le guerre di mafia; sono stati 310 l'anno scorso. E se erano omicidi risolti al 40%, ora lo sono al 73%. «Si tratta di un dato cruciale perché colloca l'Italia tra i paesi più sicuri in Europa e a fortiori nel mondo». Certo, la metà dei casi sono omicidi maturati in ambito famigliare. E qui ha citato il dramma dei femminicidi, ben 122 l'anno scorso. «Un'ombra inquietante».

Ed è uno scandalo il numero dei morti sul lavoro. «Rimane inaccettabile il numero delle morti bianche, che anche quest'anno ha superato il livello di 1000 casi, con l'inquietante ritmo di tre morti al giorno», dice il Primo presidente della Cassazione.

Se una coda di polemica è rimasta, lo si deve all'intervento del procuratore generale Luigi Salvato: «Compito della giustizia penale - ha scandito, in plastica risposta al ministro - è giudicare fatti, non processare la storia, né influire sull'assetto politico, finalità mai perseguite, al di là di fisiologiche ricadute dell'esercizio dell'azione penale non imputabili alla magistratura, ovvero di errori insiti nella fisiologia del processo, emendabili al suo interno».

Quanto alle ipotesi di separazione delle carriere che tanto piace in Parlamento, nel centrodestra e non solo, ha ricordato che «il pubblico ministero costituisce un "organo di giustizia" che nella dialettica del processo riveste il ruolo formale di parte, ma con il compito di cooperare con il giudice in vista dell'attuazione del diritto, a garanzia dei valori di legalità». —

Faccia a faccia dopo settimane di polemiche sulle intercettazioni e di tensioni con i giudici

Meloni e il patto con il Guardasigilli per stoppare le iniziative di Lega e FI

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Il cronoprogramma vero e proprio non c'è. C'è una prima mappa ideale sulla riforma della giustizia, alcuni punti fermi, qualche ragionamento più vago e qualche auspicio. Ma dopo tre ore di riunion, prima a due, e poi estese ad altri partecipanti, quello che emerge è un metodo, orientato a mantenere la tenuta politica della coalizione, a disinnescare le pressioni degli alleati di Lega e Forza Italia.

L'esempio di come le cose non devono andare, secondo Giorgia Meloni, viene servito dal Carroccio. In particolare, da Giulia Bongiorno, senatrice, avvocata di Matteo Salvini, e regista per conto del partito sulle materie della giustizia. È lei che annuncia di aver depositato una proposta di legge sulla separazione delle carriere proprio mentre Meloni sta incontrando il Guardasigilli Carlo Nordio a Palazzo Chigi, dopo quasi una settimana di polemiche e di distinguo che hanno lacerato la maggioranza e imbarazzato Fratelli d'Italia. Ovviamente nessuno pensa a una casualità. Anche Forza Italia ha presentato una norma simile. E, all'opposizione, il Terzo Polo non ha perso neanche ieri l'occasione per mostrarsi disponibile a un accordo.

Incontro di chiarimento ieri a Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e Carlo Nordio

«La separazione delle carriere si farà, è nel programma – dice Meloni durante la riunione – Ma non così, senza inserirla in una riforma organica della giustizia che resta un nostro obiettivo di legislatura». Tanto più che servono modifiche di rango costituzionale. Sono iniziative spot, secondo Meloni, utili magari a drenare un po' di consenso per le elezioni regionali in Lombardia, dove la Lega è in sofferenza, ma che rischiano di mandare in confusione il lavoro del governo. È quello che la premier spiega anche a Nordio e al sottosegretario Andrea Delmastro, pregandoli «di coordinarsi meglio sulle dichiarazioni». I due, l'ex pm veneto e il fedelissimo di Meloni spedito in via Arenula, si sono resi protagonisti per giorni di un duello a distanza. Per questo, la leader li incontra da soli, uno alla volta, prima di allargare il vertice a quattro anche al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Nordio calibri meglio le parole sui magistrati – e ieri lo ha fatto intervenendo all'apertura dell'anno giudiziario; Delmastro eviti di fare il controcanto al ministro: questo il senso delle raccomandazioni di Meloni. Il clima è abbastanza disteso. C'è voglia di sanare le incomprensioni e di chiarire il migliore percorso per la riforma. Il nodo delle intercettazioni viene sciolto con un compromesso che sembra dare ragione più alla posizione storica di FdI e meno a Nordio. «Non va colpito lo strumento in sé, ma l'uso distorto che se ne fa», concordano tutti: «Vanno fermati i processi sommari sulla stampa, la gogna mediatica». «Anche le fughe di notizie, però» aggiunge il ministro. Nordio in Parlamento aveva proposto una stretta all'uso delle intercettazioni da parte dei pm. Delmastro lo aveva corretto, sostenendo che andava invece colpita la pubblicazione sui giornali delle trascrizioni irrilevanti.

Una soluzione non c'è. La formula legislativa verrà pensata nei prossimi mesi. Sono altre, confida Meloni, le urgenze sulla giustizia. Ognuno dei partecipanti ha la sua idea. Per la premier è indispensabile «iniziare da una grande piano sulle carceri», contro il sovraffollamento e «per affermare la certezza della pena». La presidente del Consiglio parla di «giustizia più giusta e più vicina ai cittadini», e così indica la necessità di un inasprimento della lotta contro «la criminalità diffusa, compresa quella che qualcuno definisce minore». Per rendere «più veloce la giustizia» Nordio invece suggerisce di partire dall'abuso d'ufficio, dai reati contro la Pubblica amministrazione che definisce «evanescenti», come il traffico di influenze. «La paura della firma blocca l'economia ed è un problema per la realizzazione del Pnrr».Un concetto che il ministro ha ribadito più volte in questi mesi. E che potrebbe essere, quello sì, il primo vero mattoncino della riforma. —

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti il piano Ursula

La svolta: fondi Ue per costruire barriere ai confini rimpatri più rapidi, motovedette a Tunisia ed Egitto Attenzione rafforzata nei Balcani, ci saranno hotspot

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Ursula von der Leyen apre alla possibilità di utilizzare i fondi del bilancio Ue per costruire muri anti-migranti. La svolta è confermata dalla lettera che la presidente della Commissione europea ha inviato ieri sera a tutti i leader Ue in vista del summit straordinario del 9-10 febbraio. Nell'allegato, von der Leyen presenta un piano in 15 punti, il primo dei quali prevede di «rafforzare le frontiere esterne attraverso misure mirate da parte dell'Unione»: tra queste c'è la «mobilizzazione di fondi Ue per aiutare gli Stati membri a rafforzare le infrastrutture per il controllo delle frontiere». La parola "infrastrutture" - che sta appunto a indicare la costruzione di muri e barriere – non era presente nella precedente bozza, ma è stata inserita dopo una lunga giornata di trattative e alla luce del confronto tra i 27 ministri dell'Interno che si sono riuniti a Stoccolma.

Con questo passo, la Commissione rompe un altro tabù e cambia decisamente posizione rispetto a una questione sulla quale era sempre parsa intransigente. Poco più di un anno fa, quando alcuni Stati avevano chiesto la possibilità di usare i fondi del bilancio Ue per le barriere anti-migranti, la Commissione aveva negato questa possibilità. Ora, evidentemente, i tempi sono cambiati. Per contrastare i flussi lungo la rotta balcanica, l'Austria ha chiesto di finanziare con i fondi europei (2 miliardi) la costruzione di una barriera tra Bulgaria e Turchia. Frontiera che secondo von der Leyen «deve essere una priorità». La commissaria Ylva Johansson ha spiegato che «nel bilancio non ci sono sufficienti risorse per finanziare i muri», ma ha lasciato intendere che se gli Stati dovessero ridefinire le loro priorità, allora sarebbe possibile. Orientamento confermato dalla lettera di Von der Leyen.

Oltre al rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne, la presidente della Commissione propone anche di aumentare «il supporto per le attrezzature e la formazione» per Tunisia, Egitto e Libia, che dovranno «rafforzare le loro capacità di ricerca e soccorso» nel Mediterraneo. Tradotto: più motovedette per monitorare le loro acque territoriali e riportare a terra i migranti intercettati. C'è anche l'idea di avviare partnership con Tunisia ed Egitto per contrastare la tratta di esseri umani attraverso pattugliamenti congiunti composti da poliziotti e magistrati europei.

Nei Balcani sarà rafforzata la presenza di Frontex e «nella prima metà del 2023» verrà lanciato un progetto pilota per istituire hotspot in cui eseguire le cosiddette "procedure di frontiera" che prevedono un esame accelerato delle domande d'asilo alle frontiere Ue, con relativo rimpatrio rapido per chi non ha diritto. Von der Leyen vuole poi stringere accordi con i Paesi d'origine – usando la leva dei visti e degli accordi commerciali – per costringerli a riprendersi i loro connazionali. Ma al tempo stesso dice che bisogna intensificare i corridoi umanitari e avviare progetti «per attirare lavoratori qualificati». Al vertice di Stoccolma, il ministro Matteo Piantedosi ha proposto di introdurre una terza via tra i rimpatri forzati e quelli volontari assistiti: i «rimpatri forzati accompagnati», vale a dire «un'operazione di ritorno» dei migranti «associata a progettualità di reintegrazione».

Uno dei quattro capitoli del piano è dedicato all'equilibrio tra solidarietà e responsabilità, tema di scontro tra i Paesi di primo approdo e quelli del Nord. Von der Leyen chiede di accelerare con il piano per la redistribuzione dei richiedenti asilo, in modo da aiutare gli Stati che come l'Italia subiscono più degli altri la pressione degli sbarchi. Ma in parallelo avvierà un monitoraggio sui movimenti secondari e sulla corretta applicazione dei trasferimenti dei cosiddetti "dublinanti" nei Paesi di primo approdo, in collaborazione con l'Agenzia europea per l'asilo. Quest'ultima dovrà anche fare dei report regolari sulle condizioni dei richiedenti asilo nei centri di accoglienza.

La questione immigrazione è «una delle principali sfide globali della nostra epoca» - scrive la presidente nella lettera – ed è «in cima alla lista delle questioni per le quali i cittadini si aspettano una forte risposta da parte dell'Ue». La strada maestra, sottolinea, resta l'adozione del Patto sulla migrazione e l'asilo, «ma l'imperativo di concordare una soluzione strutturale non significa che non possiamo agire ora». E questa volta l'Europa ha deciso di cominciare con la costruzione dei muri sponsorizzati dall'Ue. —

> Servono rimpatri forzati accompagnati, vale a dire un'operazione di ritorno dei migranti associata a progettualità di reintegrazione

La nave di Medici senza frontiere ha 237 profughi a bordo: ha effettuato tre salvataggi e non uno

Domani la Geo Barents arriva alla Spezia 10mila euro di multa per i soccorsi proibiti

IL RACCONTO

Grazia Longo / ROMA

Sarà scontro duro ma non guerra aperta tra il Viminale e la Geo Barents, l'imbarcazione di Medici senza frontiere, che domani pomeriggio arriverà al porto di La Spezia con a bordo 237 persone. La nave, che ha effettuato tre salvataggi al posto dell'unico consentito dal nuovo decreto immigrati, dovrà infatti pagare una multa di 10 mila euro e sarà sequestrata per venti giorni, ma almeno potrà attraccare al porto.

Una "concessione" nonostante il decreto voluto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi preveda che «le navi ong potranno raggiungere l'Italia solo se il porto di sbarco assegnato è raggiunto senza ritardo per il completamento dell'intervento di soccorso». Ma una volta provveduto alla discesa dei migranti si procederà ad applicare per la prima volta la norma contro le Organizzazioni non governative. «Non si vieterà ai migranti di lasciare la nave - confermano dal Viminale - ma poi si valuterà se la nave di Medici senza frontiere ha rispettato o meno le prescrizioni del decreto legge che impongono di raggiungere senza ritardo il porto indicato». E poiché così non è stato scatteranno le sanzioni. I minori a bordo sono 87, di cui 74 non accompagnati, e sono ben 22 le nazionalità di provenienza dei 237 profughi.

Il governatore della Liguria, Toti

Domenica, invece, arriverà al Porto di Carrara la nave Ocean Viking. «Si tratta di 1.500 chilometri di distanza dalla zona delle operazioni, che comportano una navigazione di tre giorni ed espongono donne, uomini e bambini a onde, pioggia, vento e freddo». Lo scrive in un tweet la Ong Sos Mediterranée, che nelle ultime ore ha messo in salvo 95 migranti nel Mediterraneo. La sindaca di Carrara, Serena Arrighi, dichiara: «I minori saranno trasportati in apposite strutture di accoglienza, mentre gli altri resteranno alla Imm-CarraraFiere dove un padiglione sarà allestito ad hoc per un breve transito prima che vengano assegnati ad altri centri».

Intanto il governatore della Liguria Giovanni Toti è ottimista sul funzionamento della macchina operativa per l'accoglienza della Geo Barents: «Sarebbe immorale non dare un po' di respiro ai porti del Sud Italia, quelli più oberati dal flusso migratorio. Dopo anni in cui non ci sono stati più arrivi nella nostra regione, credo che i numeri di cui stiamo parlando siano assolutamente gestibili e sono certo che tutto andrà per il meglio, senza ricadute negative sulla città della Spezia. Queste persone sbarcheranno, saranno visitate, poi trasportate alle loro destinazioni in pullman».

Decisamente più perplesso è, invece, il sindaco di La Spezia Pierluigi Peracchini. In una lettera al ministro Piantedosi ha scritto: «La Spezia non può garantire ospitalità al cospicuo numero di persone sempre in aumento oggetto dell'emergenza umanitaria in corso. In particolare se questo coinvolge un'ingente presenza di soggetti minorenni». Il primo cittadino fa poi riferimento alle strutture socio-sanitarie e del tessuto di assistenza sociale, «oggettivamente sature». E ricorda che «è stato abbattuto uno degli ospedali cittadini, creando una carenza di 300 posti letto, e quindi il nostro sistema sanitario potrebbe non essere in grado di sopperire a prevedibili esigenze straordinarie, in attesa della costruzione della nuova struttura sanitaria», il nuovo ospedale del Felettino, atteso non prima del 2027. —

Scuola

Il test di italiano, uguale per tutti, fissato per mercoledì 21 giugno. Seguiranno la prova di indirizzo e il colloquio. Commissioni miste

Il ritorno dell'esame di Stato pre Covid Ecco come sarà quest'anno la maturità

ROMA

Latino al Liceo classico, matematica al Liceo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo Amministrazione, finanza e marketing e ancora progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio. Sono alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta della Maturità 2023 in base al decreto firmato dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Dopo tre anni scolastici in cui l'esame di Stato, conclusivo del secondo ciclo d'istruzione, ha visto rilevanti modifiche dovute all'emergenza epidemiologica, quest'anno torna dunque a svolgersi secondo la struttura pre Covid, definita dal decreto legislativo 62/2017.

Ci sarà, quindi, una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle 8.30 di mercoledì 21 giugno 2023. Seguirà la seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio (per i Professionali delineati dal decreto legislativo n. 61/2017, che quest'anno giungono per la prima volta alla maturità, la seconda prova scritta non riguarda più specifiche discipline ma le competenze in uscita e i nuclei tematici fondamentali di indirizzo alle stesse correlati) e il colloquio, che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente. Nel corso del colloquio, il candidato esporrà anche le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) e le competenze acquisite nell'ambito dell'educazione civica.

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio (sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingui sloveno/italiano del Friuli-Venezia Giulia).

Le Commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, da tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica.

Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca.

Motore di ricerca delle discipline per l'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2022/2023: https: //visualizzamaterieesame. static. istruzione. it/. —

TUTTO COMINCIÒ DUE ANNI FA

Il principio

Il vaccino somministrato alla donna è il Vaxzevria di AstraZeneca: è a vettore virale, una tecnologia diversa da quelli a mRna, attualmente utilizzati per contrastare il Covid-19.

Donne più colpite

Con incidenza stimata in un caso ogni 125 mila-un milione il vaccino di Astrazeneca ha generato reazioni avverse, in particolare tra le donne con meno di sessant'anni.

La commissione

La valutazione sul nesso causale è stata effettuata dalla Commissione medico ospedaliera di Padova, che analizza i casi di reazione avversa legati a trasfusioni e vaccinazioni accaduti nel Triveneto.

Covid in Friuli Venezia Giulia

IL CASO

Invalida dopo il vaccino: sarà risarcita

Aveva ricevuto la prima dose di Astrazeneca: la commissione medica ha riconosciuto il nesso tra iniezione e patologie

Christian Seu / UDINE

Nell'aprile di due anni fa aveva ricevuto la prima dose di vaccino anticoronavirus, il Vaxzevria di Astrazeneca, uno dei quattro preparati che venivano somministrati in quel periodo, nel pieno della seconda ondata del Covid. Un vaccino che, va sottolineato, da un anno e mezzo non è più utilizzato in Europa. Dopo quell'iniezione una donna di 65 anni, residente nella Bassa Friulana, aveva incominciato ad accusare fastidi, via via più persistenti, fino a restare sostanzialmente paralizzata nella parte sinistra del corpo, dal capo ai piedi. La prima sezione della Commissione medica ospedaliera di Padova ritiene «possa sussistere il nesso di causa tra la vaccinazione somministrata e la successiva condizione patologica sofferta dalla paziente», che si vedrà riconosciuto un indennizzo che, verosimilmente, sarà di poco inferiore ai mille euro al mese. Il pronunciamento della commissione patavina, che ha competenza sul Triveneto per i casi di reazione avversa legata a trasfusioni e vaccinazioni e determinare gli eventuali indennizzi, «è uno dei primi in Italia», assicura l'avvocato Gabriele Agrizzi, che ha assistito la sessantenne nel procedimento.

GABRIELE AGRIZZI
IL LEGALE UDINESE HA ASSISTITO LA DONNA

> La donna, 65 anni, si era vaccinata nell'aprile di due anni fa

IL TIPO DI VACCINO
DUE FIALETTE DI ASTRAZENECA

> Dopo un'ischemia è semiparalizzata: otterrà un assegno di 925 euro al mese

IL VACCINO E I DISTURBI

La donna aveva prenotato il vaccino anti-Covid, ottenendo un appuntamento ad aprile. In uno dei centri vaccinali allestiti nella Bassa Friulana le era stato somministrato un vaccino a vettore virale, il Vaxzevria di Astrazeneca. Dieci giorni dopo la vaccinazione la sessantacinquenne ha iniziato ad accusare mancanza di forza negli arti, dolori e formicolii nella parte sinistra del corpo e mal di testa persistente: fastidi che l'avevano spinta a ricorrere alle cure del Pronto soccorso prima e al ricovero in ospedale poi.

ISCHEMIA E SEMIPARALISI

Oggi presenta un'emiplegia, termine che indica una paralisi localizzata in una delle metà del corpo (quella sinistra nel caso della donna) e neglect, un disturbo dell'attenzione che si manifesta più frequentemente in pazienti con lesione nell'emisfero destro. Dovuti, secondo la perizia del medico legale Pio De Angelis, incaricato della consulenza di parte, ai postumi di un'ischemia cerebrale, di una trombosi carotidea destra e a trombosi arteriose diffuse. Una condizione che ha costretto l'anziana a lunghe sedute riabilitative, anche al Gervasutta di Udine. È tutt'ora allettata.

LA PROCEDURA

La donna si è rivolta all'associazione Diritti del Malato di Udine, che ha avviato l'iter per il riconoscimento dell'equo indennizzo previsto nei casi di effetti avversi delle vaccinazioni. Dopo aver affidato l'incarico peritale al dottor De Angelis, l'avvocato Agrizzi (specializzato negli ambiti di applicazione della legge 210 del 1992, la cosiddetta legge del sangue infetto) ha presentato per conto della propria assistita la documentazione medica all'Azienda sanitaria Friuli centrale, che a sua volta ha inviato il fascicolo alla Commissione medica ospedaliera (Cmo) di Padova.

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE

L'organismo ha confermato la menomazione permanente della donna, rilevando il nesso causale tra la vaccinazione e l'insorgenza delle patologie, legate alla Vitt(trombosi e trombocitopenia indotta da vaccino), condizione clinica molto rara, con incidenza stimata in un caso ogni 125 mila-un milione, che colpisce con maggior frequenza donne di età inferiore ai sessant'anni. «La commissione ha riconosciuto l'equo indennizzo alla mia assistita, una forma di assistenza dovuta al fatto che la persona si sottopone a terapia collettiva per il bene della collettività, esponendosi a un rischio che è ingiusto gravi sulla singola persona», sottolinea Agrizzi. La commissione ha riconosciuto alla sessantacinquenne l'inserimento nella fascia d'indennizzo più alta: nelle prossime settimane il Ministero della Salute firmerà il decreto per l'assegnazione del riconoscimento economico, che dovrebbe ammontare a 925 euro al mese. «Non escludiamo ulteriori azioni che potrebbero portare a un aumento di tale indennizzo», aggiunge il legale della donna. —

IL PARERE

«Dal 2021 in Europa non si utilizza più»

«I vaccini che vengono somministrati oggi sono completamente diversi, per tecnologia, dal Vaxzevria». A dirlo il dottor Federico Silvestri, specialista in ematologia e direttore della Medicina del Policlinico Città di Udine.

Il dottor Federico Silvestri

Partiamo da una premessa: il vaccino iniettato all'anziana protagonista della vicenda non è più utilizzato in Europa.

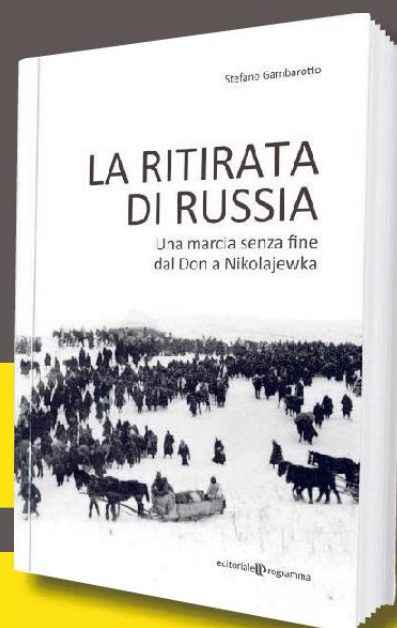
«Esatto: il Vaxzevria di Astrazeneca non è più somministrato da un anno e mezzo, dopo essere stato sconsigliato ai soggetti al di sotto dei sessant'anni. È peraltro un vaccino completamente differente da quelli a mRna già utilizzati contro il Covid all'epoca, che continuano a essere somministrati oggi: l'Astrazeneca era costruito, come parecchi vaccini utilizzati per il trattamento di altri virus, utilizzando un adenovirus innocuo, che trasporta al suo interno l'informazione per procurare l'immunizzazione. C'è da lungo tempo letteratura scientifica che sottolinea come gli adenovirus possano scatenare reazioni di vario tipo».

Quali?

«La condizione clinica ribattezzata Vitt, acronimo inglese che sta per trombosi e trombocitopenia indotta da vaccino, è simile a quella che può insorgere in alcuni casi dopo la somministrazione di eparina, farmaco che si utilizza per evitare le trombosi. Si formano degli anticorpi contro le piastrine, che in seguito diminuiscono e contribuiscono alla formazione dei trombi. La gravità degli effetti dipende principalmente dalla localizzazione delle trombosi: i casi mortali che si sono registrati sono legati a trombi nelle vene cerebrali».

I vaccini anti Covid che vengono somministrati oggi sono sicuri?

«Assolutamente sì. È bene che le categorie per le quali le autorità sanitarie caldeggiano la somministrazione dei vaccini anti-Covid continuino a vaccinarsi». —

CHR.S.

Trasporti e mobilità

SPITALERI (PD)

«Un regalo elettorale»

«Poteva essere un intervento sensato ma ancora una volta la giunta Fedriga ha scelto di fare regalini elettorali col denaro pubblico. In tempi di inflazione e caro energia, distribuire sconti per l'autotrasporto a prescindere dal reddito e senza alcuna progressività è un'ingiustizia sociale».

L'attacco è firmato da Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria regionale del Pd. —

SERGO (M5S)

«Una nostra proposta»

«Ci fa piacere che una della nostre tante proposte diventi realtà; è una ennesima dimostrazione che le nostre sono soluzioni di buon senso e che mirano a migliorare la vita dei cittadini. Siamo sicuri che i titoli di viaggio, grazie a questo incentivo, saliranno di numero così come sono aumentati del 60% gli abbonamenti scolastici».

Così Cristian Sergo consigliere del M5s risponde alla giunta. —

UNA MANOVRA DA 3 MILIONI

Bus e treni a metà prezzo agli over 65

La giunta regionale amplia lo sconto già in vigore per gli studenti: sarà valido anche sulle corriere

Mattia Pertoldi / UDINE

L'ampliamento del trasporto pubblico a prezzo agevolato inserito in legge di Bilancio alla fine dello scorso anno è diventato realtà. La giunta, infatti, ha stabilito ieri i criteri attraverso i quali varare il meccanismo che prevede il 50% di sconto per l'acquisto dei biglietti del trasporto pubblico locale a favore degli over 65. Un provvedimento, questo, che viaggia in parallelo alla vendita, a prezzo dimezzato, dei tagliandi per gli studenti del Friuli Venezia Giulia in vigore da anni.

LA MOSSA DELLA GIUNTA

L'approvazione della delibera proposta da Massimiliano Fedriga – che dall'elezione di Graziano Pizzimenti alla Camera ha in mano le deleghe ai trasporti – certifica l'avvio dello sconto del 50% sugli abbonamenti del trasporto pubblico locale di bus, corriere e treni, nell'intero territorio regionale, per i residenti in Friuli Venezia Giulia che abbiano compiuto almeno 65 anni. La riduzione vale in caso di acquisto dei titoli di viaggio, di durata annuale oppure semestrale, ed è applicato sui servizi del trasporto pubblico nelle tratte interne al territorio regionale. Per quanto riguarda i bus urbani ed extraurbani, sono ricompresi i mezzi delle società del gestore unico Tpl Fvg Scarl all'interno del contratto in vigore. Nei servizi di trasporto ferroviario, invece, sono ricompresi quelli sulla linea Udine-Cividale gestiti da Fuc e quelli regionali gestiti da Trenitalia oppure dai collegamenti sostitutivi svolti attraverso l'utilizzo di autobus. Gli sconti entreranno in vigore il 1° febbraio per gli annuali e semestrali emessi da Tpl Fvg Scarl e per l'annuale di Trenitalia. Dal 1° marzo saranno invece operativi gli sconti per il semestrale di Trenitalia e per gli abbonamenti, annuali e semestrali, di Fuc.

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE CON IN MANO ANCHE LA DELEGA AI TRASPORTI

> Il taglio dei biglietti vale per abbonamenti di durata annuale oppure semestrale

LA SCELTA DI FEDRIGA

La decisione di allargare la scontistica arriva direttamente dal governatore Fedriga che, proprio per questo motivo, ha fatto inserire nella scorsa legge di Bilancio uno specifico stanziamento da 3 milioni di euro. «Abbiamo approvato un provvedimento – ha spiegato il presidente – che, attraverso uno sconto importantissimo del 50%, va incontro alle famiglie rispetto alle difficoltà attuali dovute agli aumenti dei prezzi, ma che risponde anche a una necessità di sostenibilità incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici. Si tratta di una misura che in questo momento porta la nostra Regione a essere tra le più virtuose a livello nazionale».

LO SCONTO STUDENTI

Il taglio dei costi per chi ha più di 65 anni si somma, come accennato, alla medesima riduzione in vigore per gli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia, in funzione dal 2018, e rifinanziata a settembre con un'iniezione di liquidità da 11 milioni 400 mila euro. Questo sistema consente agli studenti del Friuli Venezia Giulia, fino al 26° anno di età, di acquistare gli abbonamenti con uno sconto compreso tra il 50% e il 65% a seconda del numero di figli iscritti a scuola e che, appunto, usufruiscono del servizio. L'abbonamento scolastico a prezzo dimezzato è valido per i servizi automobilistici e ferroviari sulla linea Udine-Cividale con una durata di dieci mesi a decorrere dal 1° settembre dello scorso anno e fino al 30 giugno oppure, in alternativa, dal 1° ottobre 2022 fino al 31 luglio di quest'anno. Per quanto riguarda, invece, i servizi ferroviari esercitati da Trenitalia, la validità è di dodici mesi, a decorrere dalla data di inizio scelta che poteva essere fissata al 1° settembre, 1° ottobre oppure 1° novembre. L'abbonamento doveva in ogni caso essere stipulato entro e non oltre il 31 ottobre. La possibilità è sempre quella di acquistare l'abbonamento a prezzo dimezzato, con lo sconto che sale al 60% per il secondo figlio iscritto a scuola oppure all'università e al 65% dal terzo figlio in poi. Gli studenti del Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati dal servizio sono più o meno 60 mila. —

Inaugurata una nuova stazione di rifornimento veloce a Tavagnacco
Fedriga: «La nostra regione terra di sperimentazione per l'innovazione»

Nel 2023 più auto elettriche Asse tra pubblico e privato per le colonnine di ricarica

LA TENDENZA

CHRISTIAN SEU

L'anno che si è appena concluso «è stato difficile per il mercato dell'automobile in generale e per l'elettrico in particolare». Ma, secondo Giorgio Sina, presidente regionale Gruppo Auto-Moto Confcommercio e titolare della concessionaria Ferri Auto, «ma ci sono segnali positivi per il 2023, specie per le vetture elettriche, anche grazie agli incentivi: la rotta tracciata è quella». Diventa fondamentale, per favorire la diffusione dei veicoli a zero emissioni, dotare i territori di infrastrutture di ricarica veloci, efficaci e il più possibile diffuse capillarmente, anche grazie alla collaborazione tra pubblico e privato.

Da ieri è attivo a Tavagnacco, all'esterno della concessionaria Ferri di via IV Novembre un punto di ricarica a 175 kw, capace di garantire il "pieno" in circa venti minuti, fruibile 24 ore al giorno e da chiunque abbia un veicolo elettrico. È l'ultima delle stazioni ultrafast installate da Volvo, lungo un'ideale dorsale che si estende per buona parte dello stivale: le colonnine sono posizionate a ridosso delle uscite autostradali «e con l'inaugurazione del punto di ricarica di Tavagnacco copriamo tutta la A4, da Trieste fino al Monte Bianco, con una Powerstop ogni 160 chilometri e le "code" dell'autostrada del Brennero e della A23, cruciali per il turismo», ha evidenziato Michele Crisci, presidente di Volvo Car Italia: il gruppo svedese punta a concentrare sull'elettrico la propria produzione entro il 2030. «Siamo orgogliosi di iniziare questo percorso nell'ambito di un grande progetto nazionale – ha sottolineato Sina –. La scelta fatta da Volvo è non solo condivisibile sotto ogni aspetto ma è soprattutto un aiuto concreto a noi e soprattutto agli utenti finali in termini di infrastruttura». Entro il primo semestre dell'anno saranno operative anche le stazioni Powerstop di Parma, Modena, Varese, Vicenza, Empoli, Roma (seconda colonnina), Milano (seconda colonnina), Napoli e Catania. All'evento di ieri mattina ha preso parte anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accompagnato dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini: «L'impegno della Regione nella transizione energetica è concreto – ha detto il governatore –, come dimostra la scelta di destinare 100 milioni di euro per gli impianti fotovoltaici privati e 55 milioni per quelli realizzati dalle imprese. Ora serve un patto di collaborazione tra pubblico e privato perché anche la mobilità elettrica, ormai entrata nel mercato, sia diffusa».

MICHELE CRISCI
PRESIDENTE DI VOLVO CAR ITALIA

> «Con i powerstop copriamo tutta la A4 dal Monte Bianco fino a Trieste»

Per Fedriga «nel futuro le città saranno conformate in modo diverso, non ci sarà più la necessità di posti auto privati ma di stazioni di car sharing dotate di colonnine di ricarica elettrica. Per immaginare questo cambiamento è necessario che le istituzioni locali favoriscano la collaborazione tra pubblico e privato e si impegnino nella ricerca» ha detto Fedriga, aggiungendo che «il Fvg è una terra di sperimentazione, scelta da molti investitori per la velocità con cui diamo risposte. La mobilità elettrica sconta ancora dei limiti funzionali, dovuti alla velocità di ricarica e alla capillarità della rete: i nostri investimenti in ricerca possono essere funzionali anche al nostro impegno nella sostenibilità». Ad affiancare il presidente di Volvo Car Italia al momento del taglio del nastro anche il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, quello di Udine, Pietro Fontanini e il presidente della Commissione Lavoro della Camera, il deputato Walter Rizzetto. Durante l'incontro è stato trasmesso un messaggio del viceministro della transizione ecologica, Vannia Gava. —

I dati sul lavoro in Friuli Venezia Giulia

Occupati in FVG, I-III trimestre 2021-2022

TRIM.	2021	2022	VAR ASSOLUTA	VAR %
1°	498,9	516,3	17,4	↑ 3,5
2°	503,0	537,4	34,5	↑ 6,9
3°	518,6	516,3	-2,3	↓ -0,5
Media	506,8	523,3	16,5	↑ 3,3

Occupati in FVG per sesso, media I-III trimestre 2021-2022

Dati espressi in migliaia

Fonte: elaborazione IRES FVG su dati Istat

Occupati in FVG per settore, media I-III trimestre 2021-2022

SETTORE	2021	2022	VAR ASSOLUTA	VAR %
Agricoltura, silv. e pesca	15,1	14,8	-0,3	↓ -2,1
Industria	124,4	131,3	6,9	↑ 5,5
Costruzioni	30,3	32,0	1,7	↑ 5,5
Commercio, alberghi e rist.	95,3	98,2	2,8	↑ 3,0
Altre attività dei servizi	241,7	247,1	5,4	↑ 2,3
TOTALE	506,8	523,3	16,5	↑ 3,3

Occupati in FVG per posizione professionale, media I-III trimestre 2021-2022

POSIZIONE PROFESSIONALE	2021	2022	VAR ASSOLUTA	VAR %
Dipendenti	408,1	425,2	17,1	↑ 4,2
Indipendenti	98,7	98,1	-0,6	↓ -0,6
TOTALE	506,8	523,3	16,5	↑ 3,3

Persone in cerca di occupazione in FVG per sesso, media I-III trimestre 2021-2022

PUNTO D'ASCOLTO

Anche uomini e giovani denunciano mobbing

Lisa Zancaner / UDINE

Cresce il mobbing sui luoghi di lavoro, sia nel settore pubblico sia nel privato, e aumenta il numero delle donne che da vessate diventano "mobber". È la fotografia scattata dal Punto di ascolto di Udine, con sede a palazzo Belgrado. «I dati ci confermano che c'è una crescita dei maschi che chiedono aiuto per le vessazioni subite – conferma la coordinatrice, l'avvocato Teresa Dennetta – passando dal 26% del 2021 al 32% del 2022». Un dato che viene letto in doppia chiave: da una parte anche i maschi hanno imparato a chiedere aiuto, dall'altra sono in aumento gli attacchi verso i lavoratori uomini.

Nel 2022 c'è stato un boom di richieste con il 77% di nuovi accessi al Punto di ascolto e cresce la fascia dei giovani che chiedono aiuto, tra i 20 e i 30 anni. «Questo è dovuto al fatto che oggi ci sono molti contratti a tempo determinato – prosegue – Dennetta – e se in passato si attendeva che il contratto scadesse per potersene andare, dopo aver subito mobbing, oggi i giovani cercano di tenersi stretto il posto di lavoro e preferiscono rivolgersi a noi chiedendo supporto».

Dagli insulti ai richiami reiterati e immotivati, dalle parolacce all'aumento del carico di lavoro, è così che l'ambiente lavorativo può diventare un luogo invivibile per molti lavoratori, il cui malessere sfocia in ansia, depressione e attacchi di panico. Nel 2022 i colloqui con i professionisti del Punto di ascolto sono stati 349, di cui 272 per supporto legale, 67 per sostegno psicologico e 10 per consulenza con il medico del lavoro. Un servizio importante, come hanno sottolineato anche il sindaco Pietro Fontanini, la consigliera Lorena Ioan e la psicologa Gabriella Salanitro. In totale le persone che hanno beneficiato del servizio sono state 151, e le categorie dei lavoratori in cui si trovano gli utenti provengono in parte anche dal pubblico impiego: 49 utenti di cui 16 uomini e 33 donne. Ma il settore più colpito rimane quello privato, oltre al mondo della sanità. Da qui l'appello lanciato da Dennetta a Confindustria per un confronto teso a migliorare e risolvere questo problema: «Una cattiva organizzazione, una gestione delle risorse umane fatta da persone non qualificate sono difficoltà che si potrebbero risolvere con più attenzione al capitale umano, per una maggiore produttività sul lavoro». —

Crescono in regione le assunzioni dei dipendenti Partite Iva in calo

Nei primi 9 mesi del 2022 16.500 nuovi occupati (+3.3%)
Nelle province di Udine e Trieste le migliori variazioni positive

Maurizio Cescon / UDINE

Che il 2022 sia stato un anno ottimo per i fondamentali dell'economia regionale era già evidente, con il marcato aumento del Pil, i dati record dell'export e la produzione industriale che è andata oltre le attese. A corroborare questi numeri ci sono adesso quelli certificati dall'Ires del Friuli Venezia Giulia sulle assunzioni. Nei primi nove mesi del 2022 infatti l'occupazione in regione è aumentata in media di 16.500 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,3%), quando l'economia era ancora negativamente condizionata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia. «La crescita - commenta il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo sulla base di dati nazionali e locali - , ha riguardato soprattutto l'industria e l'edilizia (+5,5% in entrambi i settori) e unicamente il lavoro dipendente (+4,2%). Il numero medio di disoccupati è pari a 27.300 unità contro i 30.400 del periodo gennaio-settembre 2021, quindi in appena 12 mesi sono stati assorbiti dal sistema manifatturiero, dall'agricoltura o dai servizi ben 7 mila lavoratori, alcuni dei quali hanno ottenuto contratti a tempo indeterminato». Un importante handicap, in un contesto comunque positivo, è quello che riguarda la scarsità di offerta di manodopera in molti settori: dagli informatici agli operatori della sanità, dagli operai specializzati, agli addetti a servizi sociali e istruzione. E il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni che ha più "fame" di manodopera: la provincia di Pordenone, infatti, è quella con le maggiori difficoltà di reperimento di personale in tutta Italia, seguita da Gorizia al terzo posto da Udine al decimo e da Trieste al 16esimo.

L'OCCUPAZIONE NEL TERZO TRIMESTRE

I dati relativi al solo terzo trimestre del 2022 mostrano un leggero calo tendenziale dell'occupazione rispetto al corrispondente periodo del 2021 (-2.300 unità, pari a –0,5%). Anche il tasso di occupazione, che nel secondo trimestre aveva superato il 70% (nella fascia di età 15-64 anni) ed era il secondo in Italia dopo quello della provincia di Bolzano, è sceso al 67,8% e al settimo posto a livello nazionale. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto comunque inferiore al 5%, praticamente a livelli fisiologici.

IL RALLENTAMENTO IN AUTUNNO

Nei primi nove mesi del 2022 il numero di assunzioni in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato del 18,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 106.600 a 126.200, circa 19.500 unità

IL REPORT DELL'IRES

È STATO CURATO DAL RICERCATORE ALESSANDRO RUSSO

Il numero di chi cerca un posto è sceso sotto il 5 per cento, una soglia che gli esperti valutano fisiologica

I nuovi autonomi in flessione del 24% rispetto allo stesso periodo del 2021: la metà sceglie il regime forfettario

IL RECRUITING DAY

Dai manager agli ingegneri Sms group ne cerca altri 50

Alessandro Cesare / UDINE

Nel 2019 le nuove assunzioni alla Sms group di Tarcento sono state 120, nel 2022 (dopo un biennio di rallentamento causato dalla pandemia da Covid) si è arrivati a 90, e il 2023 si apre con una selezione per ulteriori 50 posti di lavoro. L'azienda specializzata nella realizzazione di impianti e macchinari per l'industria siderurgica è alla ricerca sia di profili senior, sia junior. Nello specifico, project manager, ingegneri dell'automazione, sviluppatori software/ingegneri di processo, progettisti elettronici e di potenza, progettisti meccanici, ingegneri civili, acquisitori/buyer, addetti alla logistica e alle spedizioni, addetti alla pianificazione della produzione, supervisori elettrici e meccanici, periti meccanici, elettronici ed elettrotecnici, progettisti meccanici, addetti al service per gestione di commesse e preventivazione e addetti alla logistica. Il reclutamento è previsto per la giornata di giovedì 23 febbraio nella sede di Sms group, in via Udine 103 a Tarcento (l'invio dei curricula è possibile fino al 16 febbraio seguendo le indicazioni presenti sul sito della Regione Fvg, www.regione.fvg.it).

L'appuntamento è stato presentato ieri dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, dai referenti della Direzione centrale Lavoro Anna D'Angelo e Gianni Fratte, da Stefania Marcolin di Adecco e da Alessandra Degano e Claudio Cirio di Sms group. È toccato a Degano fare un sunto sull'attività dell'azienda, che a Tarcento può contare su una forza lavoro di 400 dipendenti: «La necessità di nuove assunzioni – ha spiegato – non è dettata solo dal ricambio generazionale, ma da un processo di crescita per l'avvio di nuovi progetti e per lo sviluppo di nuove tecnologie». Una realtà consapevole di come la pandemia abbia cambiato radicalmente il rapporto tra impresa e lavoratore, con quest'ultimo sempre

più alla ricerca di benefit in grado di bilanciare la vita privata con quella lavorativa. In questo senso, Sms group, oltre a smart working e flessibilità, concede bonus per contribuire alle spese di trasporto

I dati sul lavoro in Friuli Venezia Giulia

Nuove aperture di partite Iva, FVG gen-set 2021-2022

	2021	2022	VAR ASSOLUTA
Udine	3.067	**2.870**	-197
Pordenone	1.594	**1.528**	-66
Trieste	1.395	**1.506**	111
Gorizia	2.720	**762**	-1.958
TOTALE FVG	8.776	**6.666**	-2.110
ITALIA	443.085	**409.043**	-34.042

VARIAZIONE %

Udine	Pordenone	Trieste	Gorizia	TOTALE	ITALIA
↓ -6,4	↓ -4,1	↑ 8,0	↓ -72	↓ -24	↓ -7,7

in più). Tale valore risulta inoltre superiore (di quasi 12.000 unità) anche a quello dello stesso periodo del 2019, l'anno precedente alla pandemia. Nel 2022 sono cresciute in termini relativi soprattutto le assunzioni a tempo indeterminato (+34,5%), mentre in valori assoluti l'incremento più rilevante ha riguardato quelle a termine (+6.133 unità). A livello territoriale le province di Trieste (+20,3%) e Udine (+21,7%) presentano le variazioni positive di maggiore entità; Pordenone (+12,4%) e Gorizia (+15,3%) evidenziano degli incrementi comunque significativi, anche se inferiori. Nella seconda parte dell'anno, in particolare dall'autunno, si osserva un rallentamento della domanda di lavoro; la crescita rilevata si è infatti concentrata nei primi cinque mesi, mentre da giugno i valori sono allineati a quelli dello stesso periodo del 2021.

PARTITE IVA AL PALO

Nella nostra regione, nei primi nove mesi del 2022, il numero di aperture di partite Iva è diminuito del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'area giuliana è l'unica che mostra un incremento (+8%), mentre a livello nazionale la variazione è stata pari a –7,7%. Il calo si è concentrato nella provincia di Gorizia (-72%), che nel 2021 aveva registrato un anomalo incremento di aperture da parte di soggetti non residenti operanti nel commercio online. Questo fenomeno si era infatti manifestato nelle province di Milano, Treviso e Gorizia, rispecchiando probabilmente la localizzazione delle società specializzate che agiscono come rappresentanti fiscali dei soggetti non residenti, occupandosi degli adempimenti in materia di imposta sul valore aggiunto. Non a caso le diminuzioni di maggiore entità nel 2022 si sono riscontrate proprio a Milano (-11.042 aperture), a Treviso (-7.341) e appunto a Gorizia (-1.958). A livello nazionale, sempre nei primi nove mesi del 2022, oltre 200 mila soggetti hanno aderito al regime forfettario, pari a poco meno della metà delle nuove aperture. Dal 2023 il regime forfettario è stato portato a 85 mila euro. —

Il reclutamento è considerato difficile per il 55,5% degli imprenditori Benedetti (BeanTech): la regione è piccola, formiamo noi chi serve

Informatici, tecnici e infermieri: ecco i lavori più ricercati

L'ANALISI

Operai specializzati, addetti della sanità, informatici, ingegneri, conduttori di macchinari: le aziende hanno letteralmente "fame" di questi lavoratori. Che non si trovano, neanche a peso d'oro. In regione, in base alla rilevazione condotta dal sistema informativo Excelsior, le imprese dell'industria e dei servizi stimano quasi 11 mila entrate di lavoratori a gennaio 2023. Nel 55,5% dei casi prevedono di avere delle difficoltà a trovare i profili professionali ricercati, soprattutto per la mancanza dei candidati (35,1%) più che per la scarsa preparazione degli stessi (14,4%). Questa percentuale in provincia di Pordenone sfiora il 60% (59,8%) ed è il valore più alto che si rileva a livello nazionale. Tra le figure che presentano le maggiori criticità a livello regionale si trovano: gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (con l'89,2%), i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (87,3%), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (76,9%). In base ai titoli di studio richiesti le maggiori difficoltà si registrano in corrispondenza delle assunzioni di candidati che hanno concluso un percorso ITS (71,9%), seguite da quelle dei possessori di una qualifica di formazione o diploma professionale (70,1%), in particolare con indirizzo legno (88,9%) e impianti termoidraulici (92,5%). Negli ultimi anni gli ostacoli al reperimento del personale da parte delle imprese sono stati crescenti. Nel 2017 le assunzioni ritenute difficili in regione erano appena la metà di quelle attuali (26,3%). Nel primo semestre del 2021 si aggravano intorno al 40% del totale e a giugno dello scorso anno si attestavano ancora al 45%, dieci punti percentuali in meno rispetto a oggi.

LE FIGURE CONSIDERATE PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE IN FVG (Gennaio 2023)

	Entrate previste	% di difficile reperimento
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	90	89,2
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	360	87,3
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	590	76,9
Conduttori di macchinari mobili	180	73,1
Dirigenti e direttori	40	72,1
Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita	70	71,8
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	1.220	70,5
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl.	40	70,0
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	350	67,2
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	600	65,9

Fonte: IRES FVG su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior WITHUB

Consapevole della situazione sempre più difficile è **Fabiano Benedetti**, presidente e Ad di BeanTech, azienda friulana tra le più dinamiche (ha una forza lavoro di 210 addetti) specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche e nella ricerca connessa allo sviluppo software. «Facciamo tanta fatica a ingaggiare alcune figure molto specializzate. Su altre, invece nell'ambito dei dati, c'è più facilità - dice Benedetti - . Il problema vero di questo territorio? Siamo in pochi e siamo piccoli. Basti pensare che dall'università di Udine nel 2022 si sono laureati con la magistrale 30 informatici, ma solo noi tra informatici, matematici, economisti e ingegneri abbiamo fatto 50 assunzioni, pescando nelle università di tutto il Nordest, Padova e Venezia in primis, e anche all'estero. Come fare per sopperire a queste carenze? Le figure super specialistiche ce le facciamo da soli, con promozione e recruiting. Abbiamo avviato l'Academy dove facciamo corsi serali gratuiti su alcuni temi specifici. Chi vuole partecipa, in cambio gli viene dato un tot di lezioni da parte del personale di BeanTech e alla fine ai migliori facciamo una proposta di lavoro. Ma non è finita qui: bisogna essere bravi a non farsi scappare i cervelli migliori. Lo stipendio, che è importante, alla fine non è neanche il primo dei problemi. Certo che in confronto a tanti Stati europei qua da noi si gioca un altro campionato. Sta alle aziende alzare l'asticella, convincere i giovani a restare, dando loro supporto».

Quadro problematico anche sul fronte sanità, come spiega **Luciano Clarizia**, presidente dell'Ordine Fvg e di Pordenone della professione infermieristica, che annovera circa 10 mila iscritti. «Gli infermieri devono seguire un percorso universitario complesso e articolato che però a oggi non ha un ritorno economico, né un'evoluzione di carriera che permette progressioni soddisfacenti - dice Clarizia - . Così i giovani abbandonano le facoltà di infermieristica e virano verso medicina. Risultato? Ci troviamo con numeri decisamente più bassi rispetto alla domanda del mercato. Nel territorio mancano come minimo 500 infermieri solo a Pordenone, in tutta la regione circa 2 mila i posti vacanti. Sarà necessario trovare almeno i 500 infermieri per tamponare le carenze nella sanità pubblica. Assunzioni dall'estero? Una volta c'era questa possibilità, ma adesso l'Italia non è più attrattiva, un infermiere romeno va a lavorare in Olanda o in Norvegia dove guadagna tre volte tanto ed è molto considerato». —

M.CE.

dei dipendenti e per far fronte al rincaro di bollette e carburante.

La presentazione è stata l'occasione, per l'assessore Rosolen, di fare il punto sulle attività svolte negli ultimi anni dai centri per l'impiego e dai servizi di supporto e di consulenza alle imprese messe in campo dalla Regione: «In Fvg il sistema pubblico ha dimostrato una buona capacità di dare risposte alle necessità del territorio, un risultato ottenuto grazie alla creazione di una forte collaborazione con scuole, università, centri di formazione, imprese e agenzie per il lavoro private».

A dimostrarlo sono i numeri: i posti di lavoro messi giocoattraverso i servizi regionali sono passati dai 6.659 (2020) a 13.040 (2022), mentre i corsi coprogettati da 15 sono arrivati a 59, con la partecipazione di oltre 700 persone e con una percentuale di inserimento lavorativo dell'85%. —

IL BILANCIO 2022

Agli agenti di commercio mancano le nuove leve

UDINE

È tempo di bilanci per gli agenti di commercio del Friuli Venezia Giulia. Il 2022 è stato un anno positivo sul fronte della mole di lavoro (specialmente in alcuni settori), ma non mancano le criticità, a cominciare dall'aumento dei costi per proseguire con la difficoltà a trovare giovani da avviare alla professione. A fare il punto con gli aderenti Usarci, il principale sindacato degli agenti di commercio, di Udine, Trieste e Gorizia, è stato il presidente Domenico Papa, che ha promosso un incontro per informare sulle ultime novità del settore. In collegamento video, per un saluto, anche il presidente nazionale di Usarci, Giovanni Di Pietro.

«L'anno appena concluso è andato bene – rileva Papa – ma ci sono problemi a trovare nuovi agenti, giovani da inserire nel nostro settore. Per questo abbiamo proposto di eliminare l'obbligo del corso per diventare agente per sostituirlo con crediti formativi da ottenere durante la carriera lavorativa, in modo da facilitare i nuovi ingressi nel breve periodo. Sarà nostra cura – assicura – fornire alle nuove leve tutti gli strumenti formativi necessari ad affrontare al meglio le sfide del mercato».

A preoccupare in modo particolare la categoria, è l'incremento dei costi del carburante, prima voce nel bilancio degli agenti di commercio anche in Fvg. «Abbiamo incontrato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che si è detto disponibile a venirci incontro ampliando l'utilizzo del bonus regionale. Ipotesi che però non è andata a buon fine per il rischio di bocciatura da parte dell'Europa, pronta a sollevare la questione della concorrenza sleale».

Usarci che in Friuli ha ormai raggiunto le 600 adesioni: «Per il 2023 la principale novità – evidenzia Papa – riguarda l'accordo stretto con un'organizzazione regionale che ci darà modo di aprire sedi territoriali in tutte e quattro le province». —

I lavori in Aula

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Voti alle camere	Atti
Furio Honsell (Misto)	101	2	71	226	14	3	2	419
Diego Moretti (Pd)	161	6	54	163	14	4	3	405
Nicola Conficoni (Pd)	222	4	48	114	12	1	3	404
Andrea Ussai (M5s)	77	10	83	207	18	2	1	398
Cristian Sergo (M5s)	75	3	77	196	20	6	1	378
Massimo Moretuzzo (Patto Autonomia)	127	5	58	169	8	5	2	374
Giampaolo Bidoli (Patto Autonomia)	117	5	52	151	8	1	2	336
Mauro Capozzella (M5s)	52	2	64	193	22	2	1	336
Ilaria Dal Zovo (M5s)	64	6	72	172	19	1	1	335
Simona Liguori (Civica Fvg)	103	3	53	150	7	3	2	321
Tiziano Centis (Civica Fvg)	73	1	59	166	11	6	2	318
Mariagrazia Santoro (Pd)	109	2	55	124	14	5	3	312
Sergio Bolzonello (Pd)	73	3	59	127	13	1	3	279
Mara Piccin (Fi)	40	0	24	184	23	1	3	275
Roberto Cosolini (Pd)	66	0	48	125	11	1	3	254
Chiara Da Giau (Pd)	59	0	42	114	10	1	3	229
Walter Zalukar (Polo liberale)	189	0	16	19	2	0	0	226
Franco Iacop (Pd)	69	0	43	90	13	1	3	219
Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar)	35	3	39	130	3	1	3	214
Giuseppe Nicoli (Polo liberale)	22	3	30	130	22	0	4	211
Enzo Marsilio (Pd)	86	0	30	75	11	0	3	205
Mauro Bordin (Lega Salvini)	12	3	54	109	21	0	5	204
Alessandro Basso (FdI/An)	24	4	38	105	15	0	2	188
Cristiano Shaurli (Pd)	35	0	32	95	12	2	4	180
Francesco Russo (Pd)	79	0	29	45	14	0	3	170

Il rappresentante della sinistra si piazza al primo posto in questa legislatura con 419 atti
Seguono i dem Moretti e Conficoni. Nella maggioranza la più operosa è la forzista Piccin

Mozioni e progetti di legge I consiglieri più produttivi Honsell recordman in aula

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Furio Honsell, l'unico rappresentante della sinistra, è il consigliere regionale con il maggior numero di atti di Palazzo dall'avvio della legislatura. A poche settimane dal voto, lo inseguono il capogruppo del Partito democratico Diego Moretti e un altro dem, Nicola Conficoni. Interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, progetti di legge, petizioni e voti alle Camere: tutto dettagliato nel portale del Consiglio regionale.

Una fotografia della produttività dell'aula, dove emergono, nessuna sorpresa, numeri più alti per le minoranze. A mettere in fila il lavoro dei 49 inquilini di piazza Oberdan si contano quasi 10 mila iniziative. Più o meno significative, più o meno efficaci. Honsell guida la classifica con 419 atti. Oltre la metà sono ordini del giorno (226), quindi le interrogazioni (101) e le mozioni (71). L'ex rettore e sindaco di Udine ha firmato odg, tra l'altro, per l'installazione di defibrillatori semi automatici esterni nelle principali stazioni ferroviarie e nei treni, la promozione di sistemi innovativi per la prevenzione incendi, l'estensione del biglietto con sconto per dieci corse alle tratte extraurbane. Ha interrogato ripetutamente sulle liste d'attesa in sanità, ma anche sulla manutenzione urgenti alla scalinata e al cavalcavia pedonale di via Moncolano a Barcola, sul recupero della centralina idroelettrica a Pusea di Verzegnis e sull'impatto ambientale del tour in motoslitta sulle montagne del Friuli. E ha poi sottoscritto, assieme ad altri, mozioni di censura e condanna delle dichiarazioni del senatore Menia sui diritti delle lingue minoritarie, fatto appello per regole e pene più severe per gli incidenti causati dai cacciatori, sollecitato un'azione di moral suasion per consentire l'accesso agli stadi da parte delle donne iraniane. «Un lavoro importante – commenta con un po' di amarezza –, in un contesto in cui il ruolo della maggioranza soffoca qualunque dialogo. L'opposizione ha fatto molte cose, che però quasi sempre non vengono tenute in considerazione, oppure vengono approvate senza dibattito e senza effetti pratici. Un problema assai grave che azzoppa la democrazia». Una questione di sistema, insiste il consigliere della sinistra, «emersa con l'elezione diretta del presidente della Regione».

Il capogruppo del Pd Moretti condivide, ma estende il tema anche alla maggioranza: «Pure i gruppi che sostengono la giunta non hanno troppa libertà ed è per questo che sono fioccate le interrogazioni e le richieste di accesso agli atti, in presenza di assessori che hanno difficoltà di interloquire con il Consiglio».

A sentire il presidente Piero Mauro Zanin, tuttavia, «per quanto ci sia ancora della strada da fare, i passi avanti in questa legislatura non sono mancati. Se è vero che l'elezione diretta ha tolto potere all'assemblea legislativa rispetto alla situazione precedente, quand'era il Consiglio a indicare il governatore, è anche vero che la

FURIO HONSELL

«Poco personale»

Secondo Furio Honsell le difficoltà per le minoranze sono legate anche a problemi di "macchina". «Ci sono poche decine di dipendenti che lavorano per il Consiglio, cioè per la democrazia – dichiara il consigliere regionale di Open Fvg –. E, per quanto il personale si impegni al massimo, è molto difficile acquisire informazioni, l'opposizione è un po' Davide contro Golia. È così dall'elezione diretta del presidente della Regione».

DIEGO MORETTI

Ambiente e sanità

Diego Moretti segue Furio Honsell per numero di atti nella legislatura. Il capogruppo del Pd ha messo insieme, tra l'altro, 163 odg e 161 interrogazioni. Molte le questioni sollevate sull'isolamento della regione in termini di trasporto pubblico e sulle emergenze ambientali e sanitarie. Non è mancata attenzione ai fatti di cronaca: dalla chiusura della piscina termale di Grado alla sicurezza dei pedoni in prossimità del Sacrario di Redipuglia.

ANDREA USSAI

«Manca visione»

«L'opposizione è stata l'unica a lavorare davvero. Per il resto, tutto è focalizzato sul presidente Fedriga e su due-tre assessori, Rosolen in testa, che tirano la baracca». Andrea Ussai (M5S) è non poco critico sui lavori in Consiglio: «È stata una legislatura molto poco produttiva. Il centrodestra ha scontentato meno della Serracchiani, ma non ha avuto visione su temi chiave come sanità, enti locali, cambiamento climatico».

A PARTIRE DA LUNEDÌ

Richiami vaccinali per i bambini fragili Al via le prenotazioni

TRIESTE

Da lunedì prossimo, 30 gennaio, a partire dalle 12, sarà possibile prenotare in Fvg il richiamo contro il Covid 19 con il vaccino bivalente Comirnaty Original/Omicron BA. 4-5 per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Si tratta di una dose pediatrica BioNTech/Pfizer adattata contro le sottovarianti di Omicron BA. 4 e BA. 5 che la Regione raccomanda in particolare per chi presenta condizioni di fragilità tali da esporre allo sviluppo delle forme gravi della malattia, ma che è somministrabile, su richiesta di genitori o tutori, a tutti i minori che rientrano nella fascia d'età.

Il vaccino bivalente, si legge in uno studio Pfizer pubblicato sul New England Journal of Medicine, stimola una risposta immunitaria più forte rispetto a quello monovalente.

«I dati – scrivono i ricercatori – suggeriscono che il vaccino bivalente è più immunogenico del vaccino originale, con una maggiore ampiezza di risposte contro i sotto-lignaggi circolanti di Omicron. Questi risultati supportano l'uso dell'attuale vaccino bivalente e sottolineano l'importanza del monitoraggio dell'efficacia nel mondo reale». Le famiglie potranno prenotare l'appuntamento secondo i consueti canali: Cup, call center e farmacia, verificando (questo è il consiglio) che siano passati almeno 120 giorni dal ciclo primario o dall'ultima infezione. L'informazione arriva in giorni in cui il rallentamento del contagio è sempre più marcato.

Contando i 125 tamponi positivi comunicati ieri dalla Regione, negli ultimi sette giorni in Fvg si sono contati 829 casi di coronavirus, il dato settimanale più basso da fine ottobre 2021. Una buona notizia confermata anche da quanto accade negli ospedali. I ricoverati sono ora 93 (87 nei reparti ordinari, 6 nelle terapie intensive), con un calo del 62% in una ventina di giorni. —

M. B.

La somministrazione del vaccino all'interno di un ospedale

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Voti alle camere	Atti
Claudio Giacomelli (FdI/An)	13	13	49	78	11	0	3	167
Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar)	52	3	22	82	1	0	2	162
Emanuele Zanon (Polo liberale)	59	0	28	69	0	0	0	156
Danilo Slokar (Lega Salvini)	5	6	41	82	14	1	4	153
Elia Miani (Lega Salvini)	3	3	23	105	13	0	4	151
Diego Bernardis (Lega Salvini)	2	3	38	87	17	0	3	150
Franco Mattiussi (Fi)	9	1	16	103	15	0	4	148
Edy Morandini (Progetto Fvg/Ar)	26	0	20	96	3	0	3	148
Lorenzo Tosolini (Lega Salvini)	2	2	38	87	16	0	3	148
Giuseppe Ghersinich (Lega Salvini)	5	2	38	77	16	0	5	143
Antonio Calligaris (Lega Salvini)	4	5	31	77	16	0	5	138
Ivo Moras (Lega Salvini)	0	2	37	78	16	0	2	135
Alfonso Singh (Lega Salvini)	2	2	35	73	17	0	2	131
Stefano Mazzolini (Lega Salvini)	5	1	30	72	12	1	3	124
Alberto Budai (Lega Salvini)	1	2	35	68	13	1	2	122
Luca Boschetti (Lega Salvini)	0	3	35	57	14	2	4	115
Simone Polesello (Lega Salvini)	0	1	37	56	16	0	2	112
Stefano Turchet (Lega Salvini)	1	2	24	59	18	1	5	110
Maddalena Spagnolo (Lega Salvini)	6	1	32	51	13	0	2	105
Antonio Lippolis (FdI/An)	5	1	24	45	11	0	1	87
Leonardo Barberio (FdI/An)	3	0	30	42	5	0	1	81
Marko Pisani (Pd)	4	0	4	5	0	0	0	13
Piero Mauro Zanin (Fi)	0	1	2	0	3	0	1	7
Massimiliano Fedriga (Lega Salvini)	0	0	0	0	0	0	1	1
TOTALE	**2.277**	**119**	**1.899**	**4.928**	**597**	**53**	**124**	**9.997**

WITHUB

giunta, Fedriga in testa, ha avuto rispetto della nostra autonomia. Per quel che mi riguarda, in particolare, non ho mai ricevuto pressioni. Quanto ai rapporti tra maggioranza e opposizione, anche spinti dalle esigenze imposte da anni di emergenza, i partiti hanno collaborato su alcuni provvedimenti: dall'economia alla stessa norma sull'autonomia organizzativa dell'aula».

I punti di vista rimangono comunque opposti. Mauro Bordin, capogruppo della Lega, difende quanto fatto dal Consiglio: «Ogni volta che abbiamo proposto una legge siamo arrivati a concretizzare il progetto. Penso alla omnibus del 2019, alla salvaguardia di sagre e feste locali, alla promozione del gelato artigianale e ai tanti emendamenti che, in sede di Finanziaria, ci hanno consentito di vedere approvate norme per il mondo dell'economia, della scuola, dello sport». Per il grillino Andrea Ussai, al contrario, «a lavorare è stata la sola opposizione, in un contesto in cui tutto è focalizzato su Fedriga e pochi assessori, con Alessia Rosolen unica a meritare la sufficienza piena». Guardando

Il primatista ed ex sindaco di Udine: «Dialogo soffocato dalla maggioranza»

Il presidente Zanin: «La giunta ha saputo rispettare la nostra autonomia»

Ussai (M5s): «Solo l'opposizione ha lavorato veramente in questi anni»

alla classifica, subito sotto Honsell, Moretti e Conficoni, i tre consiglieri sopra i 400 atti, si piazzano i pentastellati Ussai (398) e Cristian Sergo (378). Numeri alti, ma non tali da avvicinare Rodolfo Ziberna, il consigliere di Forza Italia che nel mandato precedente, prima del voto 2017 a Gorizia, sbaragliò la concorrenza. L'attuale sindaco, in quattro anni, sommò 702 firme, con il record delle interrogazioni: 403. E certamente rimangono inattaccabili i primati del memorabile "mastino" dell'era Illy, Adriano Ritossa, l'eletto di An che, tra il 2003 e il 2008, confezionò 804 atti, di cui 572 interrogazioni. A completare oggi la top ten (quattro le presenze M5S) sono Massimo Moretuzzo (374), capogruppo del Patto e candidato presidente della Regione alle elezioni di aprile, Giampaolo Bidoli (336), pure del Patto, gli altri due grillini Mauro Capozzella (336) e Ilaria Dal Zovo (335) e Simona Liguori (321), consigliera dei Cittadini (ora Civica Fvg). Tra l'undicesimo e il ventesimo posto trovano spazio cinque democratici: Mariagrazia Santoro (312), l'ex capogruppo Sergio Bolzonello (279), ormai vicino al rientro a tempo pieno alla sua attività di commercialista, Roberto Cosolini (254), Chiara Da Giau (229) e Franco Iacop (219).

Il primo consigliere di maggioranza, quattordicesima, è la forzista Mara Piccin (275), in uscita per raggiunto limite di mandati. Piccin già a fine 2018 aveva sommato 53 atti e precedeva Piero Camber, poi decaduto per

I 49 inquilini di piazza Oberdan hanno messo in fila quasi 10 mila iniziative

Il quadro certifica, come di consueto, numeri più alti per le minoranze

Nessuno però eguaglia Ziberna e Ritossa, con 702 e 804 provvedimenti

gli effetti della sentenza di condanna per la vicenda "rimborsopoli", che ne contava 46. Nella scheda della consigliera azzurra compaiono 40 interrogazioni: tra l'altro, su modalità e tempistiche per la gestione della situazione di stallo nello smaltimento di amianto, sulla tutela del Prosecco, sugli indennizzi per danni da fauna selvatica e da cimice alle colture agrarie. Tra i componenti dei gruppi di governo, emergono tra i più attivi anche il capogruppo di Progetto Fvg/Ar Mauro Di Bert (214), il leghista Bordin (204 atti) e i due consiglieri di Fratelli d'Italia Alessandro Basso (188) e Claudio Giacomelli (167). Per Di Bert le interrogazioni sulla carenza dei segretari comunali e sui tempi d'attesa della Motorizzazione, per Bordin sul divieto di esporre la bandiera del Friuli in occasione della partita di calcio tra Italia e Finlandia e sui dragaggi nell'area di Lignano, per Basso su diverse criticità della scuola e per Giacomelli sui tempi di attivazione della centrale del 118 di Trieste in Porto Vecchio e sui rapporti finanziaria con lo Stato. In coda, per evidenti questioni di opportunità, ci sono Zanin e Fedriga, oltre a Marko Pisani del Pd, in Consiglio da pochi mesi a seguito dell'addio di Igor Gabrovec, eletto sindaco di Duino Aurisina. Quanto alle singole graduatorie, se Conficoni è il re delle interrogazioni (222) e Honsell degli odg (226), in testa alle mozioni c'è Ussai (83), alle interpellanze Giacomelli (13), ai progetti di legge Piccin (23), alle petizioni Sergo e Tiziano Centis (6). —

PIERO MAURO ZANIN

«Rapporti corretti»

«Con l'elezione diretta il peso del Consiglio è diminuito, ma la legislatura è stata caratterizzata da rapporti corretti tra esecutivo e legislativo». Lo afferma il presidente dell'aula Piero Mauro Zanin sottolineando di non avere «mai subito pressioni da parte del presidente Fedriga e della giunta. La nostra autonomia è stata rispettata». Maggioranza e opposizione? «In alcuni casi, soprattutto per questioni di emergenza, hanno saputo collaborare».

MARA PICCIN

Amianto e vino

L'esponente della maggioranza con più atti in Consiglio è la forzista Mara Piccin. A sua firma 184 ordini del giorno, 40 interrogazioni, 24 mozioni, 23 progetti di legge. Tra i temi portati all'attenzione dell'aula, modalità e tempistiche per la gestione della situazione di stallo nello smaltimento di amianto, tutela del vino Prosecco, indennizzi per danni da fauna selvatica e da cimice alle colture agrarie del territorio.

GIUSEPPE NICOLI

L'ex capogruppo

Alle spalle di Mara Piccin e Mauro Di Bert, il consigliere di maggioranza con il maggior numero di atti è Giuseppe Nicoli (211). Si tratta di iniziative portate avanti nel gruppo di Forza Italia, di cui è stato capogruppo. Nell'ultima parte della legislatura c'è stato però il cambio di casacca. Il consigliere monfalconese assieme a Walter Zalukar e Emanuele Zanon fa parte ora del Polo liberale, anticamera dell'intesa con il Terzo polo.

MARTEDÌ PROSSIMO

Il Fvg festeggia 60 anni e celebra l'autonomia Atteso il ministro Ciriani

TRIESTE

Il governo sarà presente con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, già consigliere e assessore regionale in Friuli Venezia Giulia, alla celebrazione per i sessant'anni di Specialità della Regione in programma martedì 31 gennaio nell'aula del Consiglio regionale. Lo ha confermato il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, nel corso della seduta di ieri della conferenza dei capigruppo, che ha ratificato il calendario dei quattro giorni di assemblea la prossima settimana, dal 31 al 3 febbraio.

Sarà proprio la celebrazione del sessantesimo anniversario dello Statuto di autonomia ad aprire i lavori di quella che si prefigura come penultima tornata di sedute prima dello stop per le elezioni regionali del 2-3 aprile. Confermate, inoltre, le presenze tra i relatori dello stesso Zanin, del governatore Massimiliano Fedriga, del presidente dell'associazione ex consiglieri Dario Barnaba, dell'ex segretario generale della Regione Giovanni Bellarosa e dello studente universitario Tommaso Piccin.

L'aula del Consiglio regionale in piazza Oberdan

Proprio Zanin, ieri sera a Palazzolo dello Stella, ha partecipato alla messa in memoria dell'ex leader della Dc Adriano Biasutti, a lungo presidente della giunta regionale in anni cruciali per lo sviluppo del Fvg.

«A 13 anni dalla morte di Adriano Biasutti - ha detto Zanin - resta quantomai attuale la sua visione di un Friuli Venezia Giulia autonomo e moderno, cuore pulsante di una comunità che guarda oltre i confini grazie ai rapporti con i vicini di Slovenia, Croazia e Carinzia. Stiamo per celebrare i sessant'anni dello Statuto e mi piace collegare questo anniversario a Biasutti, uno dei politici che contribuì a costruire l'autonomia con i fatti. A cominciare dal grande lavoro post-terremoto, dalla delega ai sindaci e dalla capacità di guidare il processo di trasformazione del Friuli da società agricola a realtà manifatturiera avanzata». —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

LA MONTAGNA E LE SUE FORESTE

SANDRO DI BERNARDO

Un ringraziamento ad Andrea Zannini e Paolo Ermano per essere stati la scintilla di un vivace dibattito sull'identità friulana e le prospettive per una rigenerazione in particolare della montagna e dei suoi boschi. È a questi che, quale ormai da tempo congedato forestale, presto una certa attenzione e guardo con apprensione al loro futuro.

La superficie forestale in regione occupa 323.832 ettari (dati Raf italia 2017/18), di questi 130.431 pubblici e 193.401 privati, tutti nella fasci alpina e prealpina, risultando poca cosa, in termini di superficie, i residui boschi planiziali. Sono circa il 40% della Regione e rappresentano, se non altro per la loro estensione, una componente fondamentale anche per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Unione Europea.

Negli ultimi tempi vi è stato, soprattutto a livello europeo, una forte accelerazione verso quegli obiettivi, che semplificando, possono essere ricondotti alla così detta Transizione ecologica. A questa ha fatto riferimento anche la legislazione italiana emanando nel 2018 Il Testo Unico Forestale (D.lgs 34/2018) che all'art. 1 «riconosce il patrimonio forestale nazionale (quindi anche quello del Friuli Venezia Giulia) come parte del capitale naturale nazionale e come tale di rilevante interesse pubblico».

IL VASTO ORIZZONTE FORESTALE DEL TESTO UNICO

E la multifunzionalità può esprimersi in varie forme, nella misura in cui i montanari fanno emergere i vari servizi ecosistemici dalla loro latenza forestale, forti dell'imprimatur legislativo stabilito dalla legge nazionale 221 del 2015, e in questo contesto assumono rilevanza economica, e non solo ecologica, tutti gli obiettivi indicati dall'Unione Europea, oltre alla citata Agenda, le varie direttive forestali e di governo del territorio.

Qualche cosa emerge nel contesto montano friulano, quali le iniziative del Forest Bathing (come si può tradurre in friulano?), la certificazione dei servizi turistici e la cessione crediti di carbonio del Consorzio Boschi Carnici. Ma molto rimane da fare. La domanda è come. La risposta può essere trovata in un libretto che l'Ente provinciale per l'Economia Montana di Udine nel commentare la legge per la Montagna 991/52 ha emanato nel 1953.

Nel capitolo "I consorzi per la gestione tecnica dei beni silvo-pastorali", considerato che anche allora era grave il frazionamento fondiario, ha chiaramente delineato l'auspicabile soluzione, che, semplificando può essere riassunta:

– il problema delle autonomie comunali trova nelle "condotte forestali" (associazioni forestali) una prima attuazione e le disposizioni non sono nuove ma già esposte nella legge Serpieri del 1923,(legge ancora in vigore che festeggia ora i cento anni);

– «Oltre al Segretario comunale i Comuni di Montagna necessitano di un tecnico forestale»;

– «Due ragioni fondamentali sottolineano l'importanza delle "condotte forestali": una ragione di ordine tecnico (i beni boschivi devono essere gestiti dai tecnici); e una ragione di ordine amministrativo (i comuni devono gestirsi da soli i loro beni)»;

– «la direzione di questi consorzi dovrà essere affidata a personale in possesso del titolo di dottore in scienze forestali».

I RITARDI DELLA MONTAGNA

Di questa importanza pare che la montagna si sia dimenticata, nonostante i chiari richiami legislativi, a partire dalla legge 97/1994, legge del carnico Carpenedo, che all'art. 9 impegnava le Comunità montane, per continuare con la stessa legge regionale 9/2007 che affidava tale compito ai comuni, dello stesso Testo unico forestale, che in quanto legge quadro sollecita le varie regioni, per concludere con la recente legge sugli accordi o contratti di Foresta. E la dimenticanza pesa, considerando solo le utilizzazioni forestali, una perdita pari a circa 750/800 mc/annui, valutando la crescita annuale di circa 1 milione di mc (dati CFR) ed il prelievo pari a circa il 20/25%; e siamo il primo importatore di legna da ardere.

E il problema non è da poco; la parcellizzazione fondiaria è estremamente diffusa, su 193.000 ha di proprietà privata si può stimare che ben 150/160.000 ha soffrano di questa patologia, in particolare nella fascia prealpina e gran parte rientrano nella categoria dei terreni "silenti" e "abbandonati" descritti all'art. 3 comma 2 lett. g-h del Testo unico forestale. L'abbandono è in crescita e questo lo si può dedurre pensando chi sono, o meglio, chi potrebbero essere i proprietari. Solo una parte abita ancora la montagna; forse i più sono gli eredi cittadini di quei coltivatori diretti che sino agli anni 1950/60 avevano una piccola azienda agricola e, se i figli si ricordano dei padri, i nipoti e i pronipoti lo fanno molto meno.

MODELLI VIRTUOSI

Gli esempi ci sono, anche se piccoli e localizzati, e sono i vari consorzi collettivi, sia in Carnia che nella Val Canale, che hanno resistito nei secoli agi assalti di un disegno di omologazione sociale ed economica dei così detti poteri forti, e nel campo energetico la Secab dell'Alto But. Certo le municipalità montane sono ora in difficoltà sia per carenza di personale sia, mi sia concesso, spesso per insufficiente fantasia politica degli amministratori. E la legge di controriforma degli enti locali non aiuta. Le radici forestali o "boscaiole" e la storia possono aiutare: la legge Serpieri del 1923 investiva sulle persone, sull'organizzazione della montagna e non solo sulle opere pubbliche.

Ora il Testo unico forestale classifica i boschi quale capitale nazionale, bene di rilevante interesse pubblico e, come varie sentenze della Corte di Cassazione stabiliscono, strumentalmente collegato alla realizzazione degli interessi di tutti i cittadini. E quali sono gli interessi e con essi le nuove potenzialità economiche? Sarebbe sufficiente ampliare le idee e lo spirito associativo dei consorzi esistenti, che con la legge regionale dei beni comuni trovano utile rinforzo e nuove soluzioni, per esempio anche nel settore turistico.

> La Regione ha stanziato oltre 70 milioni per potenziare i poli sciistici: è un investimento sostenibile?

> Uno studio: meno neve naturale, meno introiti; più neve artificiale, maggiori spese per tutti i cittadini

GLI AGGRAVI

E qui c'è l'aggravante della Promotur FVG. La Regione ha stanziato molti milioni di euro, oltre 70, per il potenziamento dei poli sciistici. È un investimento sostenibile, concetto guida per ogni forma di spesa della Comunità europea? È interesse di tutti i cittadini? Parrebbe di no, considerando alcuni fattori, fra i quali il cambiamento climatico e lo stesso mercato dello sci, in particolare da discesa, non più all'apice come negli anni decorsi. Gli esempi di un'inversione di tendenza sono noti e ampiamente documentati nell'arco alpino.

Ma per chi non crede in particolare agli ambientalisti, un recente studio della Banca d'Italia condotto su tutto l'arco alpino, evidenziando la relazione tra i flussi turistici invernali e le condizioni meteorologiche, ha concluso:

– le Alpi sono particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici e il recente riscaldamento è stato di circa tre volte la media globale; vi è una stretta correlazione tra skipass e la copertura nevosa naturale; migliori condizioni di innevamento corrispondono a più pernottamenti; l'innevamento programmato non pare significativo; i costi inoltre aumenteranno in modo non lineare con le temperature;

– questo vale soprattutto per le stazioni a quote più basse, le più colpite dai cambiamenti climatici; ciò comporta un adattamento delle strategie basate sulla diversificazione delle attività e dei ricavi montani.

La semplice conclusione: meno neve naturale, meno introiti; più neve artificiale maggiori spese per tutti i cittadini.

Indicazioni confermate anche dal Piano strategico montagna della Regione FVG del 2019 che, fra le altre indicazioni, fissa nei 1500 metri di altitudine la linea affidabilità neve.

E certamente l'ulteriore infrastrutturazione anche edile della montagna, le seconde case o i casermoni di Sella Nevea, non è la soluzione.

Un primo adattamento di strategia parrebbe sia quello di un alt all'omologazione di reddito e con essa all'industrializzazione della montagna e la ricerca di forme reddituali maggiormente indicate a quello che è, e presumibilmente sarà, il tessuto sociale della montagna, in particolare nel settore primario di agricoltura e foreste, dato dalla piccola e media impresa familiare e/o collettiva ed i boschi non devono essere terreno di sudditanza (i sotans) per scelte a loro non congeniali.

DOTTORE FORESTALE
CITTADINO-PICCOLO EREDE DEGLI AGRICOLTORI DEL SECOLO SCORSO
GIÀ AMMINISTRATORE DELLA FORESTA FEC DI TARVISIO

La parcellizzazione fondiaria è estremamente diffusa anche nella foresta friulana

ECONOMIA

NUOVE COLTURE

Nocciole, il business cresce E la domanda sale del 50%

La raccolta 2022 della filiera "Nole" ha registrato +384% a 320 quintali Vidali: «Dati a consuntivo davvero ottimi e ci sono margini di miglioramento»

Lucia Aviani / UDINE

Nonostante la prolungata siccità e le temperature record della scorsa estate, che avevano fatto temere forti ripercussioni sulla produzione, la campagna di raccolta nocciole 2022 della filiera Nole - nata nel 2016, progressivamente cresciuta e attualmente composta da 120 aziende agricole, operanti su 250 ettari complessivi, 195 nel Friuli Venezia Giulia e la rimanenza in Veneto - ha dato esiti più che soddisfacenti.

Il totale delle nocciole conferite è ammontato a 320 quintali, segnando un aumento del 384% rispetto ai 66 quintali dell'anno precedente: è l'esito dell'apporto dei numerosi nuovi impianti entrati in produzione, previsto ma non certo in queste proporzioni. «Le stime elaborate - spiega infatti Diego Vidoni, socio fondatore e responsabile commerciale di Nole - prevedevano delle quantità sensibilmente inferiori, in quanto consideravano un rischio elevato di perdita di produzione connesso a vari aspetti: preoccupava, in primis, l'assenza di precipitazioni, che ha colpito in modo particolare gli appezzamenti non dotati di impianto di irrigazione ma pure, per effetto delle restrizioni nell'erogazione d'acqua in determinate zone, alcune aziende con impianti irrigui. Determinante poi il fattore delle alte temperature, che hanno provocato stress a tutti i noccioleti, irrigati e non». Alla fine, però, le piante hanno dimostrato di reggere l'urto, come attestato dalla quantità di frutti prodotti. E nemmeno la qualità ha risentito delle contingenze, che includono l'"attacco" della cimice: le misure di contrasto poste in essere si sono rivelate efficaci, per quanto non ancora in modo omogeneo sul territorio. Consuntivo degno di nota, insomma, ma «con margini di miglioramento, da conseguire - precisa la filiera - mantenendo l'impegno ad evitare il ricorso sistematico ai fitofarmaci». Le condizioni meteorologiche hanno invece inficiato sensibilmente la resa in sgusciatura, incidendo di conseguenza sul prezzo pagato ai produttori: si è infatti attestata sensibilmente sopra la media la percentuale di frutti non adeguatamente formati. «I dati medi relativi alle rese per ettaro realizzate dagli agricoltori - informa Vidoni - appaiono in chiaroscuro. Si sono raggiunti i 900 kg/ha nei noccioleti irrigui al 6° anno e i 600 kg/ha in quelli, sempre irrigui, al 5° anno: pur essendo al di sotto del potenziale, un risultato simile in una stagione come quella trascorsa va accolto come un segnale rassicurante. L'obiettivo di una produttività media, a regime, di almeno 20 quintali per ettaro sembra pertanto a portata di mano».

La raccolta delle nocciole in un noccioleto a Dignano

Il prezzo di mercato ha risentito sia della significativa crisi dei consumi, legata all'aumento dell'inflazione e ai rischi di recessione, sia della presenza di un raccolto importante in Turchia, il maggior produttore mondiale. «Ciononostante - ancora Vidoni - i produttori che hanno conferito merce di prima o seconda fascia qualitativa, beneficiando dei premi qualità riservati ai membri della filiera di Nole, hanno ricevuto mediamente 245 euro al quintale, un importo coerente con le ipotesi di redditività a lungo termine. In definitiva, tutti questi segnali confermano come il nocciolo rappresenti una valida e redditizia alternativa alle colture tradizionali. Allo stesso tempo, si sta delineando con maggiore chiarezza quali siano le aree maggiormente vocate e le condizioni minime per il successo di questa coltivazione sul nostro territorio». Per quanto riguarda le vendite, nella stagione in corso sono aumentate del 50% rispetto alla precedente.—

> Complessivamente sono 120 le aziende agricole coinvolte 250 gli ettari dedicati

IL BANDO

Trasformazione digitale Finanziati i progetti di 16 imprese del Fvg

UDINE

Dalla sensorizzazione all'automazione avanzata, dalla simulazione all'ottimizzazione, dall'AI all'integrazione dei processi, dal Bim al gaming. Parliamo di progetti di trasformazione digitale, 16, che saranno finanziati dalla seconda edizione di Test4Digitalization, il bando promosso da Area Science Park nell'ambito delle attività del digital innovation hub IP4FVG che offre un contributo a fondo perduto per lo sviluppo di prototipi, demo, proof of concept (Poc) o iniziative pilota nate a partire da esigenze concrete di trasformazione digitale delle imprese. Obiettivo dell'iniziativa è sostenere la fase iniziale del processo di digitalizzazione delle imprese, testandolo prima di passare a un eventuale sviluppo su larga scala. Le aziende che saranno finanziate provengono per la maggior parte dal settore manifatturiero (11), poi dal settore cultura e creatività (4), e infine dall'edilizia (1). I progetti finanziati prevedono l'utilizzo di diverse tecnologie. Optimens, per esempio, svilupperà una soluzione per utilizzare l'AI per "allenare e mantenere in forma" il cervello; CTS H2 lavorerà a un progetto di IoT per gestire impianti ad idrogeno ad energia rinnovabile anche in ottica di comunità energetiche; Gees Recycling migliorerà tramite la sensorizzazione il controllo e la sostenibilità dei processi di riciclo di materiali compositi; Moondays realizzerà tecnologie avanzate di realtà immersiva per mostre ed eventi culturali.—

OGGI A TAVAGNACCO

Legacoop a congresso per il rinnovo dei vertici

UDINE

Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia a congresso oggi, dalle 10, allo Skylevel Business Center di Tavagnacco. Il congresso vedrà il passaggio di consegne tra il presidente Livio Nanino, che dopo i quattro anni di mandato, ha deciso di non ricandidarsi, e Michela Vogrig, dal 2009 presidente del consorzio Cosm, che assumerà la guida della Lega. Il congresso inizierà alle 10 con la relazione di Nanino, la presentazione delle nuove iniziative, il dibattito, l'elezione degli organismi e i vari adempimenti congressuali. Alle 14 si svolgerà una tavola rotonda sul 2° principio cooperativo Paola Benini, Simone Gamberini (candidato presidente di Legacoop nazionale), Tito Menzani e Livio Nanino moderati da Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, Quindi ci sarà l'intervento del presidente Fvg Massimiliano Fedriga mentre alle 17, a chiudere i lavori, è atteso Mauro Lusetti.—

FORMAZIONE

Imprenditori sostenibili parte il corso di UniUd

UDINE

"Environmental, social and governance – Esg training program": questo è il primo corso di aggiornamento e perfezionamento dell'Università di Udine rivolto a imprenditori e dirigenti d'azienda di Pmi, consiglieri di amministrazione e anche laureati, sui modelli di business sostenibili, in grado di coniugare obiettivi di redditività, competitività, creazione di valore con la tutela dell'ambiente e l'accrescimento del benessere sociale. L'iniziativa formativa si terrà da marzo a giugno 2023 e prevede 80 ore di lezioni, in presenza e online. Non solo ma la Cciaa Venezia Giulia, la Cciaa Pordenone-Udine e Confindustria Alto Adriatico sostengono il progetto mettendo a disposizione 9 borse di studio per un totale di 6.100 euro. Al corso è possibile iscriversi entro il 2 febbraio.—

Il governo punta a rinviare i cantieri irrealizzabili e a ridiscutere tutte le scadenze

Fondi del Pnrr, ora l'obiettivo è il 2029

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

L'estate 2026 è dietro l'angolo. L'Italia, complice una burocrazia lentissima, rischia di arrivare in ritardo su molti dei progetti più importanti del piano nazionale delle riforme: strade, ferrovie, infrastrutture tecnologiche. Come uscirne? Raffaele Fitto, il ministro al quale Giorgia Meloni ha affidato tutti i poteri sulla gestione dei fondi europei, sta conducendo una trattativa delicatissima per ottenere una deroga ai tempi fin qui fissati dalla Commissione europea. Da che il governo si è insediato, il responsabile degli Affari comunitari non ha concesso nemmeno un'intervista. «Farò parlare i fatti», dice spesso a chi lo interpella. Va e viene da Bruxelles nel tentativo di ottenere tempi più lunghi per completare gli investimenti, soprattutto quelli destinati al Sud. La ricognizione fatta fin qui dimostra che il problema più serio non è rispettare i tempi delle riforme semestre per semestre (su cui la Commissione si sta mostrando flessibile), ma quelli implacabili dei cantieri.

Secondo le stime che circolano nei palazzi, il governo Draghi è riuscito a spendere meno della metà dei 40 miliardi fin qui ottenuti. Fitto conosce il problema: quando nel 2008 diventò ministro delle Regioni del primo governo Berlusconi, l'Italia spendeva un decimo delle risorse. Gli ultimi monitoraggi dicono che oggi arriviamo alla metà: ancora poco per un Paese che fra Pnrr e risorse ordinarie ha a disposizione, di qui al 2027, 300 miliardi di euro. E così, d'accordo con Meloni, ha tratteggiato una strategia che si può riassumere così: spostare in avanti parte degli investimenti del Pnrr verso i fondi di coesione destinati alle Regioni meridionali, i cui tempi di realizzazione si spingono fino al 2029. Ne è prova un passaggio rimasto inosservato di un discorso fatto due giorni fa davanti al congresso della Cgil pugliese. «Il governo vuole avere una visione complessiva degli interventi da attuare e capire i diversi tempi di rendicontazione delle risorse. Il Pnrr si completa entro il 2026, la programmazione sulla coesione nel 2029». Dietro alla battuta c'è l'obiettivo della trattativa aperta con Bruxelles, ovvero rivedere l'intero cronoprogramma del Piano, spostando alcuni investimenti dal Pnrr (decisi nei mesi bui della pandemia) a quelli ordinari del periodo 2021-2027. Il diavolo si nasconde nei dettagli: se il Piano nazionale delle riforme deve essere completato entro agosto 2026, la programmazione per il Sud permette la rendicontazione delle spese fino a dicembre 2029. Detta ancora più semplicemente: il governo Meloni sta chiedendo di ridiscutere l'intera pianificazione dei fondi, e non solo di quelli in scadenza. Nel periodo dal 2014 al 2020 l'Italia è riuscita a spendere meno di 40 degli 80 miliardi a disposizione.

L'Italia è riuscita a spendere meno di 40 degli 80 miliardi a disposizione

Il ministro Fitto «Serve una visione complessiva di tempi e risorse»

La soluzione tratteggiata da Fitto negli incontri con la Commissione ha due ulteriori obiettivi. Il primo: recuperare parte dei fondi strutturali «scaduti». Il secondo: una volta ottenuta la riallocazione di alcuni progetti al 2029, riassegnare i fondi di Pnrr inutilizzati per altre spese, ad esempio in aiuti di Stato a settori industriali in crisi come l'Ilva. A corollario di questa tela di Penelope c'è un problema ulteriore, anch'esso da concordare con l'Unione. Nella bozza del decreto di semplificazioni che il governo varerà ai primi di febbraio per accelerare i cantieri, mancano del tutto gli articoli dedicati alla revisione dei poteri attuativi. La decisione di concentrarli attorno al dipartimento di Fitto porta con sé problemi organizzativi. Oggi le strutture tecniche centrali sono tre, la più importante delle quali al ministero del Tesoro. Meloni e Fitto vogliono rivedere tutta l'architettura, ma non possono farlo senza il sì di Bruxelles. Nel frattempo Fitto dovrà sostituire il capo del dipartimento degli Affari europei Fabrizia Lapecorella, nominata vicesegretario dell'Ocse a Parigi.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,8	0,69	5,74	6,12	1,05	153,9
Acea	14,34	-0,28	13,21	14,38	10,99	3053,9
Acinque	2,15	-	2,05	2,15	4,37	424,3
Adidas ag	145,5	-0,16	127,74	150	13,23	30441
Adv Micro Devices	68,61	2,72	57,92	69,5	14,35	64958,5
Aedes	0,29	-0,17	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,42	3,65	1,256	1,42	14,7	152,5
Aegon	5,046	1	4,798	5,142	5,17	796,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,08	-	7,68	8,1	3,59	291,9
Ageas	45,12	1,64	41,57	45,12	9,01	106107
Ahold Del	26,8	-0,74	26,8	28,5	-1,38	3194,3
Air France Klm	1,619	-0,67	1,2575	1,6485	31,63	694
Airbus	120,54	0,32	113,4	120,54	8,11	93138,7
Alerion	31,55	0,16	31,25	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,678	-0,59	0,48	0,698	35,06	30,1
Alkemy	12	3,63	10,72	12	8,89	68,2
Allianz	221,85	0,16	202,9	221,85	9,85	100697,7
Alphabet cl A	88,1	1,67	81,47	91,71	7,9	26257,8
Alphabet Classe C	89,5	1,64	82,44	93	9,17	31278,4
Amazon	89,88	3,36	79,3	90,75	16,02	43310,7
Amgen	235,7	-1,24	235,7	254,4	-3,52	171984,4
Amplifon	25,8	0,43	25,69	28,01	-7,26	5840,8
Anheuser-Busch	54,61	-	54,61	57,52	-2,86	87826,1
Anima Holding	4,04	1,51	3,774	4,04	7,96	1399,9
Antares V	8,49	1,07	8,25	8,89	5,73	586,8
Apple	131,12	1,82	118,66	131,16	9,43	677264,7
Aquafil	6,05	0,67	5,96	6,3	-1,47	259,1
Ariston Holding	9,87	-0,05	9,375	10,2	2,6	1238,7
Ascopiave	2,695	1,51	2,43	2,72	12,53	631,7
ASML Holding	617	0,6	515,7	617	22,01	267366,8
Autogrill	6,72	1,27	6,49	6,734	3,99	2587,4
Autos Meridionali	12,45	-0,4	11,35	13,35	8,26	54,5
Avio	10,02	0,5	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	28,705	0,72	26,49	28,705	9,12	59969,3
Azimut	22,99	0,22	21,19	22,99	9,84	3293,4
A2a	1,399	0,04	1,2665	1,406	12,37	4382,9
B						
B Desio e Brianza	3,1	0,65	3,07	3,16	1,64	416,5
B Ifis	14,52	1,89	13,44	14,52	9,09	781,3
B M.Paschi Siena	2,179	3,54	1,9858	2,218	13,22	2744,9
B P di Sondrio	4,328	0,89	3,834	4,328	14,5	1962,3
B Profilo	0,203	0,5	0,1978	0,205	2,53	137,6
B Sistema	1,658	1,1	1,526	1,688	8,37	133,3
Banca Generali	34,07	0,56	32,39	34,59	6,27	3981,1
Banco Bpm	4,008	2,09	3,425	4,008	20,22	6072,8
Banco Santander	3,19	3,04	2,843	3,19	13,73	51474,3
Basf	52,68	-0,32	48,06	53,25	13,29	48630,4
Basicnet	5,47	2,43	5,33	5,57	3,01	295,4
Bastogi	0,612	-	0,612	0,636	-2,86	75,7
Bayer	56,02	1,05	49,385	57,5	13,23	42818,4
BB Biotech	59,8	-0,66	56,9	60,6	5,84	3312,9
BBVA	6,418	-0,65	5,772	6,46	13,43	42794,5
B&C Speakers	13,35	0,38	12,5	13,35	5,95	146,9
Bca Mediolanum	8,676	0,79	7,896	8,676	11,26	6446,1
Beewize	0,76	2,7	0,74	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,2995	0,5	0,282	0,308	5,83	59,9
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	78,31	3,6	74	78,31	5,82	17617,2
B.F.	3,85	-	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,36	1,46	7,455	8,66	12,82	1551,2
Bialetti Industrie	0,2955	0,34	0,27	0,301	9,24	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,02	1,49	13	15,02	18,45	411,6
Bioera	0,38	-2,31	0,3605	0,421	-11,53	1,2
Bmw	92,46	0,55	85,64	93,14	9,63	55660,5
Bnp Paribas	61,85	1,59	54,67	61,85	16,04	56413,1
Borgosesia	0,724	-0,55	0,72	0,752	2,26	34,5
Bper Banca	2,394	2,09	1,9595	2,394	24,78	3389,5
Brembo	11,67	0,78	10,49	11,7	11,67	3896,9
Brioschi	0,081	-0,74	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	74,6	1,63	67,2	74,6	7,96	5072,8
Buzzi Unicem	20	0,35	18,295	20	11,11	3852,5
C						
Cairo Communication	1,562	1,03	1,494	1,562	4,97	210
Caleffi	1,065	1,43	1,04	1,085	4,41	16,6
Caltagirone	3,43	-0,58	3,11	3,45	9,58	412
Caltagirone Editore	1,025	-	0,956	1,025	6,11	128,1
Campari	9,67	-2,81	9,558	10,075	1,96	11232,7
Carel Industries	23,75	-0,84	22,55	24,3	1,06	2375
Cellularline	3,09	0,98	2,92	3,25	4,04	67,6
Cembre	30,4	-1,3	30,2	31,2	-0,98	516,8
Cementir Holding	6,48	0,93	6,2	6,48	5,54	1031,1
Centrale del Latte d'Italia	2,79	-0,36	2,79	2,91	-5,1	39,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-0,64	0,061	0,066	0,65	5,7
Cir	0,437	1,27	0,422	0,4535	0,58	483,8
Civitanavi S	3,48	0,87	3,37	3,535	0,58	107
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,9	0,6	15,23	16,03	6,25	21694
Coinbase Global	48,3	2,19	31,13	50,3	46,54	8385,3
Commerzbank	9,862	3,81	8,83	9,862	12,2	12350,8
Conafi	0,415	3,75	0,4	0,425	-2,35	15,3
Continental AG	63,52	-	59	68	15,83	12704,4
Covivio	62,75	0,08	57,05	62,95	12,46	5947,8
Credem	7,75	0,13	6,66	7,75	16,89	2645,2
Credit Agricole	10,848	1,57	10,04	10,848	10,27	24151,4
Csp International	0,38	-	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,381	-2,06	0,3605	0,417	2,14	472,8
Danieli & C	24,15	2,55	21,2	24,15	16,11	987,2
Danieli & C Rsp	17,16	1,54	14,54	17,16	19,83	693,7
Datalogic	9,545	-0,21	8,54	9,84	14,65	557,9
Dea Capital	1,492	-	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	21,56	-0,09	21,56	23,8	2,76	3256,9
Deutsche Bank	12,13	2,26	10,986	12,13	14,43	6924,5
Deutsche Borse AG	162,7	-	156,4	165,25	0,12	31401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,711	0,64	7,877	9,711	24,93	4526,8
Deutsche Post AG	39,65	0,33	35,93	41	11,67	48085,7
Deutsche Telekom	20,255	0,7	18,928	20,605	12,53	88338,5
Diasorin	123,85	0,12	123,7	130,4	-5,02	6929,2
Digital Bros	22,1	0,82	21,92	23,56	-1,43	315,2
doValue	7,48	-0,93	7,27	7,78	4,47	598,4
E						
Edison Rsp	1,535	-	1,375	1,535	12,87	168,2
Eems	0,0436	-2,68	0,0436	0,058	-18,05	20,9
El En	14,78	0,82	14,12	14,98	3,72	1180
Elica	3	-0,66	2,98	3,2	1,01	190
Emak	1,322	1,38	1,186	1,322	13,38	216,7
Enav	4,25	-1,85	3,986	4,33	7,32	2302,4
Enel	5,483	0,09	5,171	5,808	9,01	55743,9
Enervit	3,3	-0,9	3,23	3,52	1,23	58,7
Engie	13,024	-0,66	12,474	13,6	-3,2	28570
Eni	14,198	0,87	13,576	14,46	6,86	50708
E.On	10,18	0,1	9,444	10,18	9,2	20370,2
Eprice	0,0128	-1,54	0,0081	0,0155	42,22	5
Equita Group	3,69	-	3,65	3,87	1,37	187,9
Erg	27,88	-1,48	27,54	29,22	-3,73	4190,9
Esprinet	7,305	1,46	6,9	7,47	8,46	368,3
Essilorluxottica	168,4	-0,97	168,4	176,95	-0,36	36720,8
Eukedos	1,29	0,78	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,25	0,74	2,908	3,27	13,48	115,4
Evonik Industries AG	20,29	4,13	18,01	20,29	12,66	9455,1
Exprivia	1,42	2,75	1,378	1,47	3,35	73,7
F						
Faurecia	17,85	1,39	15,44	18,345	26,1	2463,9
Ferrari	227,5	1,29	202,5	227,5	13,64	44117,6
Fidia	1,47	1,38	1,45	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,98	-0,33	2,95	3,17	2,76	214,3
Fila	7,36	0,82	6,96	7,69	5,75	316,3
Fincantieri	0,623	1,14	0,5415	0,623	17,44	1058,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-0,36	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,355	2,51	15,695	16,83	5,38	9978,5
Fnm	0,447	-0,45	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	33,25	-	30,26	33,25	10,21	10184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	26,37	-2,15	26,37	28,66	-0,08	14391,1
G						
Gabetti	1,248	4,87	1,02	1,248	19,08	75,3
Garofalo Health Care	3,715	0,41	3,64	3,895	0,95	335,1
Gas Plus	2,42	-	2,41	2,54	0,83	108,7
Gefran	10,06	2,65	9,15	10,26	15,5	144,9
Generalfinance	7,06	-0,56	6,98	7,16	-1,94	89,2
Generali	17,91	0,25	16,775	17,915	7,79	28420,2
Geox	0,924	1,54	0,81	0,924	15,07	239,5
Gequity	0,0124	3,33	0,0118	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,148	0,35	1,102	1,196	3,42	14,2
Gilead Sciences	77,31	-0,01	76	82,38	-2,99	100961,2
Gpi	14,54	0,14	13,9	14,66	0,55	420,3
Greenthesis	0,957	0,1	0,929	0,969	2,35	148,5
Gvs	4,966	0,73	4,142	5,12	22,62	869,1
H						
Heidelberger Cement AG	59,82	3,49	55,32	60,08	11,48	11216,3
Henkel KGaA Vz	65,24	-	64,68	67,1	0,55	11623,3
Hera	2,715	-0,51	2,586	2,78	7,78	4044,1
I						
I Grandi Viaggi	0,868	-0,23	0,79	0,898	11,28	41,5
Iberdrola	10,79	-0,69	10,79	11,125	-1,46	69030,4
Igd	3,145	-9,63	3,145	3,48	0,96	347
Il Sole 24 Ore	0,486	-0,21	0,477	0,487	2,32	27,4
Illimity Bank	7,535	1,28	7,05	7,72	9,2	630,3
Immsi	0,48	1,27	0,407	0,48	17,07	163,5
Indel B	24,4	-	24,3	25,8	-2,79	142,5
Inditex	28,25	2,54	24,8	28,25	13,91	88045,4
Industrie De Nora	17,77	4,47	14,5	17,77	23,92	780,1
Infineon Technologies AG	33,59	4,46	28,615	33,59	23,06	38920,3
Ing Groep	12,956	1,08	11,5882	12,956	14,45	26706,2
Intel	27,155	-0,02	25,35	27,93	10,95	127601,3
Intercos	13,7	4,66	12,42	13,7	7,87	1318,7
Interpump	48,54	1,89	42,72	50,4	15,13	5285
Intesa Sanpaolo	2,3425	2,07	2,123	2,3425	12,73	44481,3
Inwit	10	-1,09	9,492	10,165	6,22	9602
Irce	2,58	2,38	1,98	2,58	29,65	72,6
Iren	1,714	0,71	1,507	1,74	16,76	2229,8
It Way	1,656	3,37	1,57	1,656	1,97	17,6
Italgas	5,495	-1,17	5,25	5,56	5,88	4452,3
Italian Exhibition	2,59	0,39	2,39	2,6	5,28	79,9
Italmobiliare	24,85	0,81	24,4	25,8	-2,74	1056,1
Iveco	7,577	1,39	5,74	7,577	36,33	2055
Ivs Group	3,57	-1,38	3,53	3,75	-2,72	325,3
J						
Juventus FC	0,3054	-0,13	0,3054	0,368	-3,42	771,9
K						
Kering	546,5	2,4	481,9	561,9	14,52	69162,5
KME Group	0,698	0,87	0,544	0,698	27,61	214,2
KME Group Rsp	0,91	4,6	0,774	0,91	13,75	13,9
K+S AG	22,48	3,26	18,935	23,03	20,57	26047,3
L						
Landi Renzo	0,574	0,7	0,561	0,607	4,36	129,2
Lazio S.S.	1,03	-1,44	1,015	1,045	0,49	69,8
Leonardo	9,568	1,29	8,046	9,568	18,71	5531,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	26,55	0,95	25,55	28,15	-5,68	590,3
Lventure Group	0,333	-1,77	0,332	0,359	-7,5	17,9
LVMH	801,7	1,29	692,7	801,7	17,62	392782,8
LYFT	14,048	-	9,553	14,048	47,05	4775,7
M						
Maire Tecnimont	3,612	1,46	3,1	3,612	16,44	1187
Marr	12,6	-0,16	11,46	13	10,53	838,2
Mediobanca	9,866	1,27	9,044	9,866	9,82	8368,3
Mercedes-Benz Group	68,35	1,14	63,82	68,84	11,3	65928,9
Merck KGaA	194,95	2,39	180,9	201	6,82	25195,8
Meta Platforms	133,1	2,38	114,58	133,1	19,24	315491,3
Met.extra Group	3,94	-0,25	3,91	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,4012	3,24	0,368	0,403	11,01	612,3
MFE B	0,621	4,28	0,573	0,621	10,6	733,5
Micron Technology	56,91	1,37	47,5	56,91	22,49	65067,1
Microsoft	224,65	2,89	209,5	229	1,06	1733272
Mittel	1,595	0,31	1,17	1,595	36,32	129,7
Moderna	173,46	-3	164,4	183,86	6,73	68995,4
Moncler	56,44	0,28	50,4	56,52	14,02	15446,7
Mondadori	1,95	0,31	1,836	1,964	7,85	509,8
Mondo TV	0,4375	-0,57	0,433	0,46	2,34	23,2
Monrif	0,06	3,81	0,0564	0,06	5,63	12,4
Munich RE	333,1	0,03	302,2	333,1	9,14	68753,1
Mutuionline	29,24	1,04	26,04	29,24	11,09	1169,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,36	-	3,35	3,44	2,75	47,8
Net Insurance	9,32	-0,43	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	333,75	0,26	274,5	333,75	23,11	144096,5
Netweek	0,0408	-0,49	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	4,745	2,71	4,44	4,745	9,21	208,5
Nexi	8,014	0,18	7,548	8,364	8,8	10511,5
Next Re	3,46	3,28	3,35	3,48	0,29	38,1
Nokia Corporation	4,3825	3,83	4,221	4,6805	0,87	16657,7
Nvidia	178,14	2,44	134,54	178,14	32,47	106884
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9	-1,53	8,26	9,14	8,56	123,4
Orange	9,586	-0,13	9,412	9,968	2,72	25061,1
Orsero	15,68	2,35	13,2	15,72	17,72	277,3
Ovs	2,214	0,45	2,16	2,342	5,13	644,1
P						
Pharmanutra	59,8	-2,61	59,8	64,2	-4,01	578,9
Philips	15,54	0,84	14,572	16,29	10,87	15111,3
Philogen	14,98	-	13,66	14,98	6,54	438,1
Piaggio	3,378	1,75	2,84	3,378	20,47	1209,8
Pierrel	0,182	-0,55	0,175	0,183	2,25	41,7
Pininfarina	0,888	-0,22	0,838	0,916	5,97	69,9
Piovan	10,08	-1,18	8	10,3	24,75	540,3
Piquadro	1,95	1,56	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,642	1,6	4,089	4,72	15,93	4642
Plc	1,435	-2,05	1,435	1,6	-10,31	37,3
Poste Italiane	9,7	0,64	9,232	9,784	6,29	12669,3
Prima Industrie	24,85	-	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	9,528	-	8,092	9,682	17,75	2084,7
Prysmian	37,32	0,11	33,87	37,64	7,67	10007,1
Puma	59,86	-2,22	56,6	64,22	10,85	902,8
R						
Rai Way	5,255	-1,13	5,255	5,455	-2,87	1429,4
Ratti	3,07	-	3,01	3,15	0,66	84
Rcs Mediagroup	0,709	1,29	0,676	0,709	5,66	370
Recordati	40,57	-1,1	38,4	42,24	4,7	8484,2
Renault	37,79	2,14	33,31	37,79	20,83	10767,8
Reply	120,1	0,08	107,1	121,7	12,24	4493,1
Repsol	15,275	-	14,645	15,45	2	24381,6
Restart	0,329	2,81	0,305	0,331	6,47	10,5
Revo Insurance	8,3	1,47	8,18	8,4	-4,16	204,3
Risanamento	0,124	0,49	0,1136	0,1268	10,91	223,3
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	42,18	-2,5	38,56	43,26	1,88	22077,2
S						
S. Ferragamo	18,48	-0,48	16,76	18,57	12,07	3119,2
Sabaf	16,8	-	16,8	17,8	0,72	193,8
Saes Getters	32,4	0,31	23,3	32,4	37,29	475,4
Saes Getters Rsp	27	0,75	15,6	27,1	70,35	199,2
Safilo Group	1,59	1,02	1,535	1,626	4,47	657,8
Saipem	1,332	1,22	1,1445	1,3865	18,14	2658,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,6	-0,96	17,58	18,98	6,77	1160,6
Sanlorenzo	39,75	1,27	36,6	39,75	7,58	1382,7
Sanofi	89,8	0,36	89,12	92,4	-0,8	118134,2
Sap	105,4	0,19	96,38	108,82	9,36	129195,4
Saras	1,4805	-4,45	1,1685	1,5495	28,85	1408
SECO	5,475	1,39	5,32	5,82	2,34	649,8
Seri Industrial	6,5	0,46	5,66	6,72	24,05	350,9
Servizi Italia	1,245	-2,35	1,18	1,275	5,06	39,6
Sesa	126,7	1,85	116,8	126,8	9,22	1963,2
Siemens	144,52	1,39	130,02	145,76	11,24	132120,7
Siemens Energy	18,66	-	17,13	19,39	5,78	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-2,21	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,734	-0,15	4,616	5,01	4,57	15910,3
Snowflake	135,36	6,42	116,26	137,28	2,14	42584,3
Societe Generale	25,45	2,21	24,115	25,555	8,3	14779,5
Softlab	2,18	-	2,15	2,24	-3,11	10,9
Sogefi	1,1	-0,36	0,918	1,11	18,28	132,1
Sol	20,75	0,73	17,88	20,75	17,23	1882
Sol Wrld Wt 07.25	0,335	11,67	0,27	0,365	13,18	1882
Somec	30	-3,54	30	33,6	-7,69	207
Starbucks	98,94	1,79	93,53	100,22	5,78	142859,5
Stellantis	14,054	0,99	13,648	14,77	5,96	45160,7
STMicroelectronics	42,67	8,2	33,44	42,67	29,28	38884,4
T						
Tamburi	7,79	0,39	7,3	7,97	6,57	1436,3
Technogym	8,125	-0,18	7,2	8,83	13,64	1635,8
Telecom Italia	0,2559	-0,23	0,2188	0,26	18,31	3922,8
Telecom Italia Rsp	0,2462	-1,24	0,2097	0,2508	18,19	1484
Telefonica	3,46	-0,92	3,45	3,651	1,47	16279,3
Tenaris	16,1	0,19	15,095	17,195	-1,14	19006,6
Terna	7,306	-0,81	7,004	7,456	5,88	14685
Tesla	144,5	10,8	102,12	144,5	26,93	24115,2
Tesmec	0,1454	-	0,1454	0,1504	3,71	88,2
Tessellis	0,721	-0,25	0,721	0,7718	2,24	128
The Italian Sea Group	6,38	0,47	5,63	6,38	12,52	338,1
Thyssenkrupp AG	7,486	4,93	5,8	7,486	31,56	4236,6
Tinexta	25,42	1,6	22,66	25,88	11,49	1200
Tod's	33,96	4,88	30,7	33,96	12,15	1123,9
Toscana Aeroporti	11,7	2,63	11,35	11,75	1,3	217,8
Trevi	0,3435	2,08	0,317	0,3465	7,68	107,2
Triboo	1,072	-0,74	1,066	1,124	1,13	30,8
Tripadvisor	21,11	0,72	17,254	21,11	26,12	2658,9
Txt e-solutions	14,44	4,34	12,86	14,44	12,46	187,8
U						
Unicredit	15,736	2,78	13,446	15,736	18,57	30453,4
Unieuro	11,21	1,63	11,03	12,65	-8,79	232
Unipol	4,876	0,95	4,6	4,876	6,98	3498,4
UnipolSai	2,442	0,16	2,316	2,442	6,08	6910,2
V						
Valsoia	9,8	0,2	9,64	9,84	1,87	105,5
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1386
Vivendi	9,76	3,28	8,988	9,76	8,59	11421,2
Volkswagen AG Vz.	124,72	0,71	120,8	128,7	6,78	25717,9
Vonovia SE	26,14	-0,76	22,85	27,8	16,33	12181,3
W						
Webuild	1,673	-0,48	1,375	1,708	21,67	1674
Z						
Zignago Vetro	15,78	-0,63	14,26	15,92	11,91	1403,7
Zucchi	2,6	1,17	2,51	2,64	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	747.21	0.79
Bruxelles (Ind. Gen.)	50379.81	0.23
Parigi (Cac 40)	7095.99	0.74
Francoforte (Dax)	15132.85	0.34
Dow Jones - New York	33805.72	0.18
DJ Stoxx 50	3860.10	-0.02
Ftse 100 - Londra	7761.11	0.21
Ibex 35 - Madrid	9035.60	0.87
Nasdaq 100 - Usa	11938.83	1.05
Nikkei - Tokyo	27362.75	-0.12
Swiss Mkt - Zurigo	11317.56	-0.76

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0895	1,0878	1,0000
Yen Giapponese	141,3800	141,1700	129,7656
Dollaro Canadese	1,4568	1,4544	1,3371
Dollaro Australiano	1,5308	1,5360	1,4050
Franco Svizzero	1,0002	1,0020	0,9180
Sterlina Inglese	0,8795	0,8825	0,8072
Corona Svedese	11,1763	11,1335	10,2582
Corona Norvegese	10,7620	10,7896	9,8779
Corona Ceca	23,8180	23,8080	21,8614
Fiorino Ungherese	387,3800	388,7500	355,5567
Zloty Polacco	4,7195	4,7158	4,3318
Dollaro Neozelandese	1,6799	1,6792	1,5419
Rand Sudafricano	18,6127	18,6745	17,0837
Dollaro Hong Kong	8,5295	8,5202	7,8288
Dollaro Singapore	1,4292	1,4307	1,3118

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	5	99,994	2,190
14.02.2023	19	99,894	2,594
28.02.2023	33	99,834	2,094
14.03.2023	47	99,756	2,076
31.03.2023	64	99,645	2,170
14.04.2023	78	99,551	2,223
28.04.2023	92	99,444	2,319
12.05.2023	106	99,317	2,462
31.05.2023	125	99,189	2,466
14.06.2023	139	99,084	2,499
14.07.2023	169	98,842	2,591
14.08.2023	200	98,504	2,828
14.09.2023	231	98,278	2,817
13.10.2023	260	98,028	2,868
14.11.2023	292	97,728	2,946
14.12.2023	322	97,478	2,969
12.01.2024	351	97,203	3,026

EURIBOR 25-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.894	0.001
1 Mese	2.064	0.012
3 Mesi	2.458	-0.043
6 Mesi	2.928	0.006
12 Mesi	3.363	0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1927,6	57,0235
Argento	23,88	0,7073
Platino	1018,9	30,2872
Palladio	1666	49,5764

MONETE AUREE

QUOTE AL 26/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	324,82	344,71
Sterlina	409,59	434,67
4 Ducati	770,39	817,56
20 $ Liberty	1.701,04	1.804,13
Krugerrand	1.740,37	1.846,92
50 Pesos	2.098,31	2.226,78

NATURA HYBRID CARATTERE 4X4
SUZUKI
SUZUKI VITARA
TUA DA € 20.200*
SUZUKI È 100% HYBRID ANCHE CON TECNOLOGIA 4x4

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.06
La Luna Sorge alle 10.35 e tramonta alle 00.16
Il Santo Sant'Angela Merici
Il Proverbio
No sta fâ ai altris ce che no t'ûs che ti fâsin a ti.
Non fare agli altri, quello che non vorresti fosse fatto a te.

Sanità

FINANZIAMENTI – Presidio Ospedaliero Udine e Istituto Medicina Fisica Gervasutta

RISORSE STANZIATE (POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA)	
Riorganizzazione pronto soccorso	400.000 €
Realizzazione/adeguamento posti letto realizzati in fase emergenziale	2.431.409 €
TOTALE	**2.831.409 €**

FINANZIAMENTI REGIONALI

Manutenzione straordinaria	2.100.000 €
(già in disponibilità)	1.970.000 €
Lavori di riqualificazione e ampliamento parcheggi	1.287.063 €
Ristrutturazione IMFR Gervasutta (già in disponibilità)	13.131.037 €
TOTALE REGIONALI	**18.488.100 €**

TOTALE PO UDINE+IMFR GERVASUTTA
21.319.509 €

FINANZIAMENTI – Nuovo Ospedale

FINANZIAMENTO STATALE	45.994.290,43 €
FINANZIAMENTI REGIONALI	45.481.881,86 €
FINANZIAMENTI REGIONALI INTEGRATIVI	5.000.000,00 €
TOTALE NUOVO OSPEDALE	**96.476.172,29 €**

FINANZIAMENTI – Tecnologie

PIANO DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA	1.024.800 €
FINANZIAMENTI REGIONALI	24.000.000 €
TOTALE TECNOLOGIE	**25.024.800 €**

In totale l'ambito Friuli Centrale dispone di un finanziamento complessivo pari a
188.142.297 €

Ospedale di comunità e sale operative: la Regione investe più di 188 milioni

Presentato il piano per il rilancio dell'Ambito sanitario del Friuli Centrale
Nel nuovo padiglione saranno ricavati 300 posti letto e 36 ambulatori

Alessandra Ceschia

La nuova sanità del Friuli centrale avanza con la forza dei numeri – oltre 188 milioni di euro di investimenti destinati a lievitare fino a quota 254.142.297 sull'onda del caro prezzi – cifre che non solo traducono progetti relativi a immobili, tecnologie e posti letto, ma sottendono a nuovi rapporti con il territorio e servizi agli utenti. Il piano degli interventi per l'Ambito sociosanitario del Friuli Centrale è stato illustrato ieri ai sindaci dell'area dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale all'ospedale Santa Maria della Misericordia nel corso di un incontro cui hanno preso parte il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

DISTRETTO

Centrale il ruolo che è destinato ad assumere il distretto di via San Valentino. Ridefinito su una superficie di 800 metri quadrati, ha spiegato Caporale, ospiterà una Casa di comunità hub che sarà completata entro il 2025 e riunirà medici di base, pediatri di libera scelta, medici e infermieri di comunità, assistenti sociali e altri professionisti della salute. Sarà invece attiva entro la fine dell'anno la Centrale operativa territoriale. Il progetto prevede la realizzazione anche di Case della comunità “spoke” a Tavagnacco, in piazza Libertà a Feletto, frazione di Tavagnacco e una in via Nuova a Zugliano, frazione di Pozzuolo.

OSPEDALE

L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine sarà potenziato con una riorganizzazione del Pronto soccorso che costerà 400 mila euro, cui si sommeranno 2,4 milioni per l'adeguamento dei posti letto emergenziali di Terapia intensiva e semintensiva. Sarà avviata la riqualificazione edile e impiantistica dell'ala Ovest al quarto piano, nel padiglione Nuove mediche, così come nell'ala Est. Per il “nuovo ospedale”, al padiglione 15, sono 120 i milioni di euro che saranno investiti, di cui 43 messi a disposizione grazie alle risorse statali, 47 con risorse regionali, 5 per integrazioni con risorse regionali e 24 milioni per la tecnologia. Nel progetto è prevista una dotazione di 300 posti letto per le degenze, 36 ambulatori, 345 postazioni in studio medico e circa 2 mila stipetti spogliatoi. È in fase di completamento, inoltre, il progetto della variante di elisoccorso.

PARCHEGGI

Per quanto riguarda il sistema di sosta e le opere di realizzazione dei park aziendali, sono stati completati il terzo e il quinto lotto, mentre il quarto è stato consegnato. Si prevede la demolizione del padiglione 6 con la realizzazione di 285 posti auto per un importo da finanziare di 4,8 milioni. Sarà infine completata entro aprile la ristrutturazione dell'Imfr Gervasutta con nuovo corpo di fabbrica, le palestre e gli ambulatori sui quali si investiranno 13 milioni di euro. —

RICCARDO RICCARDI

Intervento unico

«Un investimento che non ha precedenti, quello destinato alla sanità territoriale di Udine e della zona della cintura del capoluogo friulano, che corrisponde, insieme alla parte ospedaliera, a circa 254 milioni di euro – ha commentato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi –. L'amministrazione regionale ha creduto e crede fermamente nell'ammodernamento e nel potenziamento delle strutture sanitarie per le quali stiamo lavorando con decisione e chiarezza di obiettivi, per dare risposte puntuali e appropriate alle esigenze di salute dei cittadini. Oltre a migliorare le strutture – ha aggiunto – stiamo agendo per cambiare le forme e i processi con i quali i cittadini si approcciano alle cure, così da garantire loro una corretta e certa assistenza territoriale e assicurare loro un servizio per l'acuzie e per l'emergenza-urgenza di altissimo livello».

IL DIRETTORE GENERALE

Grande impegno di risorse umane

«Dietro alla progettazione e alla realizzazione di queste opere c'è un impegno di risorse umane importantissimo che si aggiunge a quello che l'Azienda deve portare avanti con il suo lavoro quotidiano» ha spiegato il direttore dell'AsuFc Denis Caporale. «Abbiamo cercato di mantenere una certa equità sulla distribuzione delle risorse e dei servizi su tutto il territorio di competenza. Quello del Friuli centrale – ha aggiunto – è il distretto con il più alto numero di utenti. Ci apprestiamo a investire una parte cospicua di finanziamenti, pari a quasi 190 milioni di euro, che speriamo di poter investire nel più breve tempo possibile. Ringrazio tutti i colleghi e gli uffici che su questa parte stanno lavorando giorno e notte, garantendo il massimo impegno. Sappiamo bene – ha concluso il direttore generale – che dietro a un finanziamento c'è l'obiettivo di assicurare ai cittadini di questa Azienda la migliore risposta possibile in termini di salute». —

CURE INTERMEDIE - REALIZZAZIONE DI 2 OSPEDALI DI COMUNITA', POST ACUTI E HOSPICE (OBIETTIVI DA PROGRAMMAZIONE REGIONALE)

FINANZIAMENTO REGIONALE
IMPORTO € 13.164.326,00

AREA DI INTERVENTO

RICHIESTO DIRITTO DI SUPERFICIE AREA EX OSPEDALE MILITARE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGETTUALITA' – PREVISTI 40 POSTI LETTO OSPEDALE DI COMUNITA', 12 POSTI LETTO HOSPICE E 60 POSTI LETTO POST ACUTI

WITHUB

MASSIMILIANO FEDRIGA

Pochi professionisti

«Una criticità del sistema sanitario che si verifica anche in Friuli Venezia Giulia riguarda la carenza di professionisti». A parlarne è stato il presidente regionale Massimiliano Fedriga. «La percentuale dei ragazzi che si iscrivono a Medicina non è cambiata nel tempo – ha evidenziato –, ma la popolazione è diminuita, nel contempo è aumentata l'età media e con essa le patologie croniche. Dobbiamo trovare correttivi per sanare queste carenze, nel territorio regionale la situazione è ancora più difficile perché è meno attrattivo di altri: l'università di Udine risulta l'ultima scelta nel Nord Est, eppure quando i ragazzi completano gli studi e affrontano i concorsi per la specializzazione sono i più preparati dopo il San Raffaele e l'Humanitas. Dobbiamo iniziare a studiare soluzioni per essere più attrattivi, ad esempio con iniziative legate alla residenza per chi sceglie di fare la specializzazione e anche affrontando il problema salariale».

IN VIA DIAZ

Nell'ex area militare 12 posti letto hospice e 60 per i post acuti

Accordo con l'Asp La Quiete per il diritto di superficie
L'intervento permetterà la riqualificazione del complesso

Alessandra Ceschia

Un accordo importante, quello con l'Asp La Quiete, e l'ambizione di raggiungere l'obiettivo strategico legato alla gestione delle cure intermedie e alla realizzazione di due ospedali di comunità per post acuti e hospice garantendo, nel contempo, la riqualificazione della zona dell'ex ospedale militare. L'AsuFc ha, infatti, richiesto il diritto di superficie dell'area fra via Pracchiuso e via Diaz. «Avevamo la necessità – ha spiegato il direttore generale Denis Caporale – di poter contare su spazi centrali non di proprietà e per questo abbiamo avviato le interlocuzioni con La Quiete per ottenere il diritto di superficie sull'area che permetterà di mettere a disposizione degli utenti dell'Azienda 112 posti letto, riqualificando un complesso ormai in disuso e recuperando una fetta importante del patrimonio edilizio del Comune di Udine. Grazie al progetto, sostenuto da un finanziamento regionale di oltre 13 milioni di euro, sarà possibile mettere a segno un importante obiettivo per la gestione della rete oncologica e delle cure palliative per tutto il territorio provinciale. Il progetto che prevede di ricavare 40 posti letto per l'ospedale di comunità, 12 posti letto per hospice e 60 per i pazienti post acuti.

La presentazione del piano degli investimenti ai sindaci (FOTO PETRUSSI)

Rientra nel piano di interventi anche la riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico a Sant'Osvaldo che prevede il miglioramento della pubblica sicurezza, il recupero e la valorizzazione dei beni con valenza storico-architettonica, simbolo dei luoghi della memoria, con messa in sicurezza degli edifici in degrado, il trasferimento di funzioni aziendali e l'efficientamento degli edifici esistenti. Progetti cui è andato il plauso del sindaco di Udine Pietro Fontanini, il quale ha evidenziato l'importanza di interventi attesi che garantiranno un recupero di aree del territorio non utilizzate. —

FINANZIAMENTI – Territorio

RISORSE STANZIATE CON PNRR	
Casa della Comunità (Udine San Valentino)	1.489.395 €
CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE	
(Udine San Valentino)	173.075 €
FINANZIAMENTI REGIONALI	
TOTALE PNRR	**1.662.470 €**
Riqualificazione complessiva comprensorio Cividale	5.495.020 €
Riqualificazione comprensorio Udine Cure Intermedie	13.164.326 €
Riqualificazione ex Ospedale psichiatrico Sant'Osvaldo	25.000.000 €
TOTALE PNRR	**43.659.346 €**
TOTALE TERRITORIO	**45.321.816 €**

CASE DELLA COMUNITA' SPOKE

TAVAGNACCO, Piazza Libertà 23 (fraz. Feletto)

CASE DELLA COMUNITA' SPOKE

POZZUOLO DEL FRIULI, v. Nuova 1, fraz. ZUGLIANO

WITHUB

Verso le amministrative di aprile

Alessandro Venanzi

Cinzia Del Torre

Monica Paviotti

Vincenzo Martines

Eleonora Meloni

Carlo Giacomello

La lista del Pd cambia volto si ripresentano 3 degli 8 eletti

Dopo Scalettaris (Azione) e Rosso (Open), pure Martines e Del Torre non ci saranno

CRISTIAN RIGO

La lista che il Pd presenterà alle prossime amministrative cambierà di molto rispetto a quella che cinque anni fa raccolse 7.186 voti (il 20%) a sostegno del candidato dem Vincenzo Martines. A cominciare proprio dall'attuale segretario che sta organizzando la squadra in vista di aprile, ma che non parteciperà alle comunali anche perché ha dato la sua diponibilità a tentare la corsa in Regione (per lui in caso di elezione sarebbe un ritorno).

Oltre a Martines non sono intenzionati a ricandidarsi per Palazzo D'Aronco nemmeno l'ex assessore della giunta Honsell Cinzia Del Torre e la consigliera Monica Paviotti, quest'ultima per motivi professionali anche se i vertici del partito sperano in un ripensamento. Di sicuro non ci saranno Pierenrico Scalettaris, passato ad Azione e probabile capogruppo nella lista del Terzo polo e Sara Rosso che invece è passata a Open e sosterrà il candidato Ivano Marchiol. Degli otto consiglieri eletti cinque anni fa quindi ad oggi sono sicuri di ripresentarsi soltanto in tre: l'ex vicesindaco Carlo Giacomello, il capogruppo Alessandro Venanzi che cinque anni fa fu il più votato in assoluto con 1.037 preferenze ed Eleonora Meloni. Senza Del Torre e Rosso, in caso di uscita di Paviotti, la "quota rosa" sarebbe quindi rappresentata solo da Meloni.

«Abbiamo chiesto ai circoli di fare delle valutazioni e con la prima settimana di febbraio - annuncia Martines - cercheremo di completare la lista che sarà sicuramente rinnovata». Tra i giovani dem ci saranno anche Jacopo Cainero e Margherita Susanna e non mancheranno esponenti della società civile come l'ex rappresentante della consulta degli studenti Aurora Lleshaj. «Ci saranno anche professionisti che si presenteranno come indipendenti - anticipa Venanzi - e che contribuiranno a portare avanti il nostro progetto: sono sicuro che avremo una lista molto competitiva, rinnovata e con diversi under 30». Il tempo però stringe. Le liste vanno consegnate negli uffici di Palazzo D'Aronco dalle 8 alle 20 di lunedì 27 febbraio e dalle 8 a mezzogiorno di martedì 28 febbraio. Il numero minimo di iscritti a ciascuna lista è di 27, numero che corrisponde ai due terzi dei consiglieri da eleggere (che complessivamente sono 40) con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta centesimi. È poi necessario raccogliere da un minimo di 200 a un massimo di 400 firme.—

L'ACCUSA

Il Terzo polo critica la scelta di Bertossi: solo interesse personale

La decisione di Enrico Bertossi di non presentare la lista Prima Udine alle comunali schierandosi apertamente a sostegno di Fedriga per le regionali, ha inevitabilmente animato il dibattito politico.

Tra i più critici nei confronti dell'ex assessore regionale della giunta Illy, ci sono i rappresentanti del Terzo polo. «Stupisce che il consigliere Bertossi, che si è battuto come un leone contro Fontanini in questi 5 anni e che ha fortemente sostenuto la candidatura del capogruppo del Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi ora consideri troppo di sinistra un candidato civico appoggiato da una forza politica come il Terzo polo che garantirà una posizione liberal riformista e centrale nella coalizione», osservano l'ex assessore regionale alla Salute e segretaria regionale di Italia viva, Maria Sandra Telesca e Nicola Turello, due volte sindaco di Pozzuolo del Friuli e segretario provinciale di Azione.

«Pensare che oggi il consigliere Bertossi possa appoggiare la candidatura di Fontanini – dicono – e sostenere apertamente il presidente Fedriga non fa che confermare il suo ondivago percorso politico degli ultimi 10/15 anni che lo ha visto da assessore di una giunta di sinistra con la presenza di Rifondazione Comunista a quasi candidato del centro destra alle ultime amministrative per poi sostenere la candidatura del capogruppo Pd alla carica di sindaco. Il quadro fa pensare che più che un progetto politico, alla base dei suoi pensieri sia la ricerca di chi gli garantisce meglio una posizione personale. Il Terzo polo – concludono – sarà garante di quella parte di elettorato che in città non si riconosce con le ali estreme di questa fase politica e che alle politiche ha dimostrato di essere ben presente in città».—

Maria Sandra Telesca (IV)

C. RI.

L'INTERVENTO

Tonino: sulle foibe la condanna deve essere unanime

Dopo lo scontro sul tema delle foibe in consiglio comunale con la presentazione di due mozioni diverse, una del centrodestra e una del centrosinistra anche Mauro Tonino, candidato sindaco per il Blocco civico e autore di due libri sull'argomento, l'ultimo presentato alla Camera dei Deputati il 10 febbraio 2021, interviene sull'argomento.

«Ricordo – dice Tonino – che La legge istitutiva del "Giorno del Ricordo" è stata approvata dal parlamento a larghissima maggioranza, contraria solo una sparuta minoranza dell'estrema sinistra. Peraltro, proprio un ministro di centrosinistra diede l'indirizzo che nelle scuole fosse fatta informazione sull'argomento. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel 2007 parlò di "un moto di odio e di furia sanguinaria ... che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica". I riduzionisti, o addirittura i giustificazionisti, i promotori dei distinguo, mi richiamano alla memoria Hiroo Onoda, il penultimo soldato giapponese che continuava a combattere una guerra finita decenni prima – rileva Tonino - che in questo caso, dopo il crollo del muro di Berlino, non trova più alcuna giustificazione, neppure ideologica».—

COMMERCIO

Laudicina e Franz a De Toni: «Il distretto è già operativo»

«Il distretto del commercio del Comune di Udine è stato tra i primi a essere attivati e da tempo dialoga con i municipi della Tresemane». Dopo la polemica sui costi delle mense, gli assessori della Lega, Francesca Laudicina e Maurizio Franz replicano alle considerazioni del candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni il quale, insieme al capogruppo dem, Alessandro Venanzi aveva parlato di «occasione persa» in riferimento al distretto del commercio.

«Seguendo il capogruppo del Pd, Venanzi, animato da acredine per aver perso le elezioni nel 2018 – dice l'assessore al Bilancio, Laudicina –, De Toni sostiene che avrebbe preferito per Udine un Distretto del Commercio formato con i Comuni di Tavagnacco, Reana e Tricesimo (Tresemane), dimostrando di non sapere che per ogni distretto è previsto un unico contributo regionale per importo massimo di 600 mila euro, così quello a favore del Distretto di Udine avrebbe dovuto essere suddiviso tra comuni (150mila euro a ciascuno). Importo a questo piuttosto esiguo per coprire le esigenze come ad esempio quelle del commercio del centro storico di Udine che sono completamente diverse da quelle della Tresemane. Inoltre il bando finanzia spese per la pedonalizzazione, l'arredo urbano e la mobilità sostenibile che nulla hanno a che fare con la Tresemane».

Dello stesso avviso anche l'assessore alle Attività produttive, Franz: «Come sempre la sinistra straparla facendo filosofia anziché misurarsi con la realtà concreta. I distretti del commercio rappresentano una grande opportunità per rivitalizzare il tessuto economico del nostro territorio ed il Comune di Udine ha subito colto l'iniziativa della Regione sottoscrivendo già nel mese di maggio del 2022 la lettera di intenti per la costituzione di un tavolo di coordinamento per lo sviluppo del Distretto del Commercio di Udine tra Comune di Udine, Università degli Studi di Udine, Cciaa, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Coldiretti, Ditedi. Attualmente i distretti del commercio in Fvg sono 23 e quello di Udine è stato tra i primi a essere attivato; l'ambito territoriale è stato individuato di concerto con tutti gli altri soggetti attuatori dopo un confronto con molti comuni contermini, in primis quelli della Tresemane, in previsione dei progetti di Distretto da presentare».

Come dire insomma che la scelta di non fare un unico distretto è stata condivisa. «Il Comune di Udine – assicura Franz – sta già lavorando da mesi al progetto di Distretto che dovrà essere presentato entro il mese di marzo per accedere ai contributi della Regione».—

Francesca Laudicina (Lega)

Maurizio Franz (Lega)

C. RI.

Verso le amministrative di aprile

«L'autonomia per vincere la sfida della convivenza tra globale e locale»

De Toni e Moretuzzo hanno illustrato i loro progetti politici
A sollevare il tema il libro di Greblo e Taddio presentato ieri

Nella sala di palazzo Kechler da sinistra Paolo Mosanghini, Gianfranco Carbone, Edoardo Greblo, Luca Taddio, Alberto Felice De Toni e Massimo Moretuzzo (FOTO PETRUSSI)

CRISTIAN RIGO

La sfida, osservando i "fotogrammi cosmopoliti" scattati da Edoardo Greblo e Luca Taddio, è quella di mettere insieme la prospettiva locale e quella globale, scossa in questi ultimi anni dalla guerra in Ucraina e dalla pandemia e governata spesso dalle logiche della finanza che, contrariamente alla politica, trascende i confini, e la risposta, per i candidati del centrosinistra, rispettivamente al Comune e alla Regione, Alberto Felice De Toni e Massimo Moretuzzo non può che arrivare dall'autonomia e dall'identità, che possono diventare una carta vincente da giocare valorizzando le peculiarità, ma accompagnandole con la collaborazione.

Questi gli spunti emersi nel corso del dibattito moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini per la presentazione del libro, dedicato a Omar Monestier, "Fotogrammi cosmopoliti. Prospettive liberali e socialiste" di Edoardo Greblo e Luca Taddio, al quale, oltre a Moretuzzo e De Toni, ha partecipato anche l'avvocato Gianfranco Carbone.

Gli autori, ispirati dall'idea che il tempo dell'attualità non possa limitarsi a essere oggetto del pensiero filosofico, ma ne debba costituire il punto di partenza, hanno suggerito una lettura di questi eventi, attenta a mettere in costante relazione il locale e il globale nella convinzione che sia questa la dimensione in cui ormai si gioca il senso stesso della nostra esistenza. Per Taddio è necessario «accettare la sfida della globalizzazione ripensando l'autonomia», una sfida che per Moretuzzo dovrebbe portare anche a una revisione dello statuto che «oggi è uno strumento poco utilizzato dalla Regione». Due gli esempi citati dal candidato del centrosinistra: «la sfida energetica perché stanziare 100 milioni per gli impianti fotovoltaici privati rischia di disperdere risorse preziose mentre andrebbero valorizzare le comunità energetiche e se è vero, come ha detto il governatore Fedriga che le leggi statali per quel settore sono complicate, questa era l'occasione per legiferare autonomamente anche anticipando lo Stato come hanno fatto Trento e Bolzano nel settore degli appalti inserendo tra l'altro dei punti in più alle ditte più vicine che disperdono quindi meno CO2 mentre noi abbiamo 700 milioni di progetti fermi». Per De Toni invece la sfida per la Udine del futuro deve essere quella di perseguire la sostenibilità ambientale, sociale, economica e politica. Ma come riuscirci? L'ex rettore ha spiegato di pensare a «un assessore all'internazionalizzazione per valorizzare i tanti corregionali all'estero e a un assessore alla partecipazione che si occupi dei quartieri che oggi non possono contare su un consiglio elettivo cosa che ha portato grande disaffezione tra i cittadini. Se pensiamo a prodotti standard perdiamo - ha aggiunto -, ma se valorizziamo le nostre specificità, con il patrimonio artistico e agroalimentare sopratutto, possiamo vincere». Una prospettiva condivisa anche da Moretuzzo: «La peculiarità è una carta da giocare così come la nostra lingua: nella legge sviluppo uno dei pochi emendamenti che siamo riusciti a far approvare prevede un bonus per le piccole imprese che promuovono i loro prodotti in friulano: difficile che chi viene qui lo faccia per mangiare un hamburger di una grande catena, ma la brovada e il musetto si sono soltanto in Fvg». —

INTERROGAZIONE DI DE MONTE (AZIONE)

Ascensori fermi in stazione il caso arriva in Parlamento

Il caso degli ascensori mai entrati in funzione e delle banchine ferroviarie non adatte ai treni a lunga percorrenza, sbarca in Parlamento. Il merito è della deputata friulana Isabella De Monte (Azione), che ha predisposto un'interrogazione da sottoporre al governo con l'obiettivo di avere lumi sulle tempistiche di realizzazione delle opere mancanti.

Dopo la denuncia del disservizio da parte delle associazioni a difesa dei cittadini, e dopo lo sdegno della politica (in primis del sindaco Pietro Fontanini), diventa occasione per animare la campagna elettorale. A gettare benzina sul fuoco sono il segretario cittadino di Azione Augusto Burtulo e il consigliere comunale Pierenrico Scalettaris (anche lui con Carlo Calenda), che puntano il dito proprio contro il primo cittadino del capoluogo: «Fa piacere che a fine mandato Fontanini si accorga dell'esistenza della stazione ferroviaria. Meglio tardi che mai. Ma quello dell'ascensore non è l'unico problema, perché in realtà, se si raffronta Udine con le altre stazioni dei treni, il responso è avvilente – sostengono Burtulo e Scalettaris –. Siamo ormai periferia delle periferie, non solo per i collegamenti, ma anche per i servizi ai pendolari e più in generale ai passeggeri. Un sindaco deve farsi carico dei problemi del territorio che amministra, senza fare, come Fontanini, lo scaricabarile. Mettere bandierine "last minute" – incalzano – non gli servirà a far dimenticare il disinteresse di cinque anni per la vita degli udinesi e, nel caso in questione, dei pendolari, soprattutto se fragili e con difficoltà motorie».

Uno degli ascensori fuori servizio in stazione

A questo Scalettaris aggiunge un ulteriore tassello polemico: «Il rapporto con Rfi è tra i fallimenti più clamorosi di questi cinque anni di grigiore dell'amministrazione uscente. Tante promesse per poi non riuscire a far sentire la propria voce né a Trieste né a Roma. I passaggi a livello sono sempre lì, il progetto faraonico di interramento della stazione non è mai arrivato a Roma, e non si è riusciti nemmeno a far posizionare le barriere antirumore in via Pradamano», conclude. —

A.C.

L'intervento era stato chiesto a gran voce dai residenti in un'assemblea pubblica che si era svolta nove anni fa

Completata la condotta anti-allagamenti 1,3 milioni per via Baldasseria Media

LAVORI PUBBLICI

CRISTIAN RIGO

Da quell'assemblea pubblica convocata per protestare dopo l'ennesimo allagamento di cantine e garage con le auto costrette a fare lo slalom per evitare le "piscine" che comparivano lungo via Baldasseria Media sono passati quasi nove anni, ma finalmente il piano messo a punto dal Cafc per evitare il rischio di nuovi allagamenti è stato realizzato.

L'intervento di implementazione del sistema fognario avviato la scorsa estate, che il Comune aveva inserito tra le priorità, è stato completato e nei prossimi giorni la via dovrebbe riaprire al traffico. «Stiamo parlando di un'opera molto attesa - ha osservato il sindaco Pietro Fontanini -, una promessa che abbiamo mantenuto. Tre anni fa, nel corso di una riunione, i cittadini della zona ci hanno manifestato il loro disagio per gli allagamenti che si verificavano in seguito ai temporali. Siamo felici di aver risolto un problema grave che durava da quarant'anni».

Ieri il primo ha effettuato un sopralluogo insieme al vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini, al presidente del Cafc Salvatore Benigno e all'ingegnere Michele Mion che ha seguito l'opera per conto con del Consorzio acquedotto Friuli centrale.

«Lungo via Baldasseria Media - ha riferito Mion - la rete fognaria di acque miste, che si è dimostrata insufficiente per smaltire le piogge in caso di precipitazioni intense, è stata affiancata da una nuova condotta meteorica capace di deviare le punte di portata di pioggia in eccesso in transito nella condotta principale». Per risolvere il problema degli allagamenti, il progetto redatto dallo studio Causero & Spadetto associati di Udine ha previsto la realizzazione di uno sfioratore di acque meteoriche che adesso convoglierà le stesse più a sud, in un nuovo sistema di dispersione che è stato realizzato al di sotto delle campagne lungo il lato destro del canale di Trivignano e infine, in piccola parte, nel canale di Trivignano stesso, a valle di un salto esistente.

Il sindaco Fontanini: abbiamo mantenuto la promessa fatta ai cittadini della zona

La condotta nuova avrà il compito di sgravare dalle acque in eccesso la linea fognaria mista, permettendo così al sistema fognario di rispondere con tempestività. I lavori, affidati all'impresa Mingotti Srl di Tavagnacco che si è aggiudicata l'appalto da 1,3 milioni, sono stati consegnati il 23 maggio scorso e possono ritenersi conclusi, fatta eccezione per il rifacimento del manto stradale che verrà eseguito entro l'estate. «Ma già dai prossimi giorni - h assicurato Michelini - la strada tornerà a essere percorribile dalle automobili». Progettista e direttore dei lavori è lo Studio Causero ed Associati, di Udine.

«Esprimo grande soddisfazione per questo importante intervento - sottolinea Benigno - che evidenzia come il Cafc rispetti gli impegni definiti con i Comuni per il miglioramento continuo delle infrastrutture e del servizio idrico integrato e, in particolare, per una progettualità strategica individuata dal Comune di Udine con molte energie e professionalità messe in campo, per risolvere importanti criticità del territorio». —

Alcune immagini del sopralluogo effettuato ieri: via Baldasseria Media riaprirà al traffico tra alcuni giorni

QUESTURA

In pensione Lessio e Colosetti 35 anni al servizio dei cittadini

Venerdì scorso, il questore Alfredo D'Agostino e tutti colleghi della polizia di Stato di Udine hanno salutato il commissario capo Mara Lessio e il commissario Lorena Colosetti, entrate in quiescenza dopo più di 35 anni spesi al servizio dei cittadini.

Il commissario capo Mara Lessio, arruolatasi nella Polizia di Stato nel 1987, dopo 4 anni alla Questura di Trieste, nello specifico al Commissariato di Pubblica sicurezza di Muggia ed alla Digos, veniva assegnata alla Questura udinese nel 1993.

Nel capoluogo friulano, nelle vesti di agente, ispettore e funzionario, all'Ufficio minori prima, poi come funzionario addetto della Divisione anticrimine, Lessio si è dedicata alla tutela dei minori e delle altre categorie di vittime vulnerabili, coordinando, tra l'altro, nel corso degli anni il gruppo di poliziotti impegnati nelle scuole di ogni ordine e grado, associazioni e parrocchie nelle campagne di prevenzione e sensibilizzazione sui temi della legalità in generale e della tutela e rispetto delle donne in particolare.

Con lei ha collaborato per anni anche il commissario Lorena Colosetti, arruolatasi nel 1986, in servizio alla Questura di Udine dal 1996, dopo alcuni anni trascorsi nella specialità della Polizia stradale. In Questura il commissario ha prestato servizio all'Ufficio Minori ed alla Squadra mobile, nella II Sezione, della quale era divenuta responsabile, che persegue i reati contro la persona, tra cui tutti quelli afferenti il Codice Rosso.

Sono state centinaia le donne e ragazze che nel corso degli anni hanno potuto contare sull'attenzione, la sensibilità e le competenze professionali delle due funzionarie, alle quali il questore, e con lui tutti colleghi della polizia di Stato, ha voluto esprimere il proprio ringraziamento e i migliori auguri per un nuovo periodo ricco di soddisfazioni e gioie. —

Da sinistra, il commissario Lorena Colosetti, il questore Alfredo D'Agostino e il commissario capo Mara Lessio

STASERA

Salotto musicale al Moroso outlet con Toniutti

Con un omaggio al compositore Giancarlo Cardini, recentemente scomparso, torna in scena il Salotto Musicale del Fvg. Stasera, alle 21, l'appuntamento animerà nuovamente negli spazi del Moroso Outlet, in via Nazionale 85 a Tavagnacco. Il concerto vedrà Agnese Toniutti al pianoforte. Ingresso riservato ai soci, prenotazione obbligatoria al 348.9510651 o sul sito www.salottomusicalefvg.it.

IL PROGETTO

Studenti più vicini alla tecnologia con i quattro bandi di "Fabbricando"

Quattro bandi per quattro ambiti diversi: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie superiori e istituti tecnici superiori, Its Academy e corsi di studio in Scienze della formazione primaria.

Rientrano nell'ambito di "Fabbricando 2023" che si propone come un nuovo inizio del progetto già avviato e seguito per 10 anni dal Gruppo Danieli (dal 2006 al 2015) al fine di favorire l'orientamento dei bambini e bambine e accelerare quello dei giovani verso la conoscenza delle attività e dei processi produttivi dei territori, anche alla luce delle nuove tecnologie digitali e d'automazione, promuovendo l'integrazione tra scuole e imprese.

Attraverso l'approfondimento delle realtà produttive del territorio, gli studenti, supportati dai docenti, sono chiamati a presentare opere che contemplino un carattere di innovazione concentrandosi soprattutto su tematiche in campo ambientale, energetico, digitale, dell'automazione industriale e comunicazione con l'obiettivo di accelerare quello dei giovani verso le discipline come la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica.

Per tutti e quattro i bandi il 31 gennaio è il termine ultimo per la presentazione della scheda di adesione, il 31 marzo quello per la presentazione dei lavori e della scheda di partecipazione mentre il 27 maggio è in programma la cerimonia di premiazione.

Tra gli obiettivi di questi bandi c'è quello di potenziare l'azione di orientamento delle scuole e promuovere l'interazione tra istituti e imprese.

Gli studenti delle scuole superiori che vi parteciperanno dovranno, per esempio, presentare soluzioni inedite per qualità tecnologiche, funzionali, costruttive o tipologiche. Ai laureati si riconoscerà il merito di un lavoro di ricerca che possa apportare un contributo originale in termini di trasversalità. Tutti gli elaborati saranno esaminati da una apposita commissione e sono previsti degli appositi premi. —

Costume & Società

PREMIO TIEPOLO D'ORO

Mail art, chiude la mostra

Oggi è l'ultimo giorno per poter ammirare la mostra realizzata con le cartoline dei partecipanti al Premio "Tiepolo d'oro", un concorso di opere d'arte a tema libero per valorizzare la mail art lanciato dall'associazione Vivere l'accademia, con il sostegno della Fondazione Friuli, di Confindustria Udine e della Banca di Udine e con la partnership dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo.

Tutte le oltre trecento cartoline partecipanti sono state esposte nella sede di Confindustria, in largo Carlo Melzi 2. La rassegna è aperta anche oggi dalle 9 alle 18.

In questa seconda edizione le categorie in gara erano due: una dedicata agli over 14 e l'altra riservata a bambini e ragazzi under 14.

Per la categoria over 14 si è classificata prima la cartolina di Martina Lepore intitolata "Importanza effimera", in seconda posizione l'opera senza nome di Matteo Ruggieri e in terza "Le bagnanti" di Giovanni Boscolo. Per la categoria under 14, invece, il primo gradino del podio se l'è aggiudicato Sofia Nigro con "Perché la guerra?", il secondo posto è di Leonardo Coianiz con "Jormungand, il serpente cosmico" e il terzo di "Lo spazio" di Erles Kostrisa.

Sofia Nigro con il sindaco Fontanini, dietro Deganutti

Alla cerimonia di premiazione erano presenti il direttore dell'Accademia Fausto Deganutti, il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, il presidente della Banca di Udine Lorenzo Sirch, il direttore di Confindustria Michele Nencioni con in video la vice presidente Anna Mareschi Danieli e la professoressa Francesca Venuto per la Fondazione Friuli. —

IL FESTIVAL OLIMPICO

Promossi palaghiaccio e città: Udine è piaciuta agli atleti dell'Eyof

Unico neo: è mancato il coinvolgimento delle scuole
Domani in all'ente fiera la cerimonia di chiusura dei giochi

AL PADIGLIONE 6

ALESSANDRO CESARE

La struttura non ha nulla da invidiare alle più blasonate arene del ghiaccio del nord Italia. Il palaghiaccio realizzato nel padiglione 6 della Fiera di Udine per ospitare il torneo maschile di hockey - nell'ambito degli Eyof - si è rivelato all'altezza. Un po' meno la cornice di pubblico, con i 1.300 posti a disposizione che hanno fatto più fatica del previsto a riempirsi.

Certo, le partite delle nazionali giovanili si sono svolte nelle ore pomeridiane, ma coinvolgere le scuole come avvenuto per le gare sulle piste da sci, avrebbe aiutato a rendere l'atmosfera più calda. Chi alle partite ha assistito, però, si è detto entusiasta dall'esperienza: «Sembra di essere in un vero palaghiaccio – afferma Sara –. Bella idea portare l'hockey in città».

Una delle sfide ad hockey svoltesi all'interno del palaghiaccio

A beneficiarne, oltre all'immagine della Udine e Gorizia Fiere, sono state le casse degli alberghi cittadini, dove per l'intera settimana hanno soggiornato tecnici e atleti di Finlandia, Germania, Svizzera, Lettonia, Slovenia e Italia. Più di 200 persone arrivate negli hotel in un periodo di bassa stagione per il turismo cittadino. Non era difficile incontrarle per le vie del centro con le giacche marchiate Eyof: «Ci siamo divertiti, Udine è una bella città. Siamo pronti per la cerimonia di chiusura», ci hanno detto alcuni giovani atleti tedeschi, facendo riferimento alla festa in programma domani, dalle 17 alle 18.30, all'Ente Fiera. Chi si è detto soddisfatto dell'esperienza degli Eyof al padiglione 6, è il presidente della società, Antonio Di Piazza: «Dopo basket e scherma, abbiamo voluto dare spazio all'hockey su ghiaccio. Un'esperienza importante che dimostra come a Udine e Gorizia Fiere vi sua grande versatilità, con la possibilità di impiegare gli spazi in vari modi. Il campo è uno spettacolo, peccato solo non vedere sempre le tribune gremite. Mi auguro ci possa essere più pubblico per la finale: l'hockey è uno sport poco frequentato a queste latitudini, ma è davvero spettacolare».

Ieri, per la partita che l'Italia ha perso con la Slovacchia, sulle tribune si sono viste varie famiglie, assistite al meglio dai volontari di Eyof e dal personale della Protezione civile. E dopo la finale per il terzo e quarto posto tra Germania e Finlandia di ieri sera, oggi ultima partita alle 20 tra Lituania e Svizzera. L'ingresso per il pubblico continuerà a essere gratuito.

E sugli Eyof, ormai da una settimana, continuando a vegliare centinaia di agenti della Polizia di Stato, impegnati a garantire la sicurezza delle 47 delegazioni giunte in Fvg e il soccorso, in caso di emergenza, sulle piste di gara, assieme ai colleghi di Guardia di Finanza, Cnsas e vigili del fuoco. —

STASERA AL BEARZI

Rhythm&Blues e Mauro Ferrari raccolgono fondi per la Luca onlus

La musica incontra la scienza, l'intrattenimento sposa l'approfondimento.

Saranno questi, uniti allo scopo benefico, gli ingredienti di "Aiuta ad aiutare. The musical", l'evento in programma stasera, alle 20.30, nella palestra Don Bosco dell'istituto Bearzi. A esibirsi, in una felice commistione già sperimentata, saranno la Rhythm&Blues Band e lo scienziato Mauro Ferrari, che daranno vita a una serata, organizzata dall'associazione Lion Club Udine Host, nella quale non mancheranno soprese e improvvisazioni. «Siamo felici – spiega il presidente del Lion Club Udine Host Alessandro Cojutti – di aver potuto unire le nostre forze assieme a quelle del Bearzi e dell'associazione Friulana Oncologia Pediatrica Luca che si occupa di minori che hanno o hanno avuto a che fare con il cancro, per realizzare un serata speciale».

L'evento è aperto a tutti previa prenotazione al link bit.ly/TheMusical2023. Le offerte saranno devolute all'associazione Luca.—

FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale città di Cervignano via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon fraz. MEDIIS via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele fraz. SAVORGNANO DEL TORRE via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 - in turno 339 2089135
Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. CAVALICCO via Molin Nuovo 19 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le otto montagne	15.10-19.40
Grazie Ragazzi	17.20
Il primo giorno della mia vita	15.00-18.00-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	15.00-17.35
Io vivo altrove!	20.00
Babylon (Dolby Atmos)	16.30
Billie Eilish: Live at The 02	20.00
L'innocente	14.30
Hometown – La strada dei ricordi V.O.S.	15.10-19.30
Un bel mattino	17.00-21.05
Gigi la legge	15.15-17.15-19.15
L'innocente V.O.S.	21.15
Profeti	14.40-21.15
The Fabelmans	16.50
Trieste è bella di notte	19.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.50
Babylon	17.00-20.50
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45
Il primo giorno della mia vita	17.30-20.30
Io vivo altrove!	20.30
Me contro te – Il film: missione giungla	16.30-17.30-18.30
The plane	18.00-21.00
Tre di troppo	20.30
BTS: Yet To Come in Cinemas	20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te – Il film: missione giungla	16.30-17.20-18.40-19.30
Babylon	17.50-21.00-21.40
Grazie Ragazzi	21.50
Il Grande Giorno	15.30
Io vivo altrove!	17.45
The plane	16.30-19.20-21.20-22.15
Tre di troppo	15.30-22.15
Billie Eilish: Live at The 02	19.30-22.10
Le otto montagne	16.20-18.20
Avatar: La Via dell'Acqua	18.15-20.00
Avatar – La via dell'acqua 3D	17.10-19.00-20.30-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.15-17.00
Il primo giorno della mia vita	15.50-18.45-21.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Terezin	20.45
Three Minutes – A Lengthening	17.30-19.05

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il primo giorno della mia vita	18.20-20.30
Me contro te – Il film: missione giungla	17.00
Hometown – La strada dei ricordi	19.10
Io vivo altrove!	17.10-20.45
Babylon	17.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 sito web: www.kinemax.it

Il primo giorno della mia vita	17.30-21.00
Me contro te – Il film: missione giungla	17.00
Le otto montagne	18.20
The plane	21.00
Hometown – La strada dei ricordi	19.00
Io vivo altrove!	17.00-21.00
Avatar – La via dell'acqua 3D	30.30
Babylon	17.00-20.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/1/2023

BARI	47	23	61	46	41
CAGLIARI	79	24	25	39	55
FIRENZE	44	1	87	61	63
GENOVA	63	27	49	81	52
MILANO	11	84	25	50	65
NAPOLI	39	52	65	4	73
PALERMO	8	87	21	61	43
ROMA	6	79	81	22	18
TORINO	23	85	89	88	49
VENEZIA	25	4	2	68	82
NAZIONALE	2	46	31	51	70

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

1	11	27	49	79
4	23	39	52	84
6	24	44	61	85
8	25	47	63	87

Numero Oro 47 — Doppio Oro 23

SuperEnalotto

6 - 25 - 34 - 60 - 79 - 86

Jolly 48 — Superstar 81

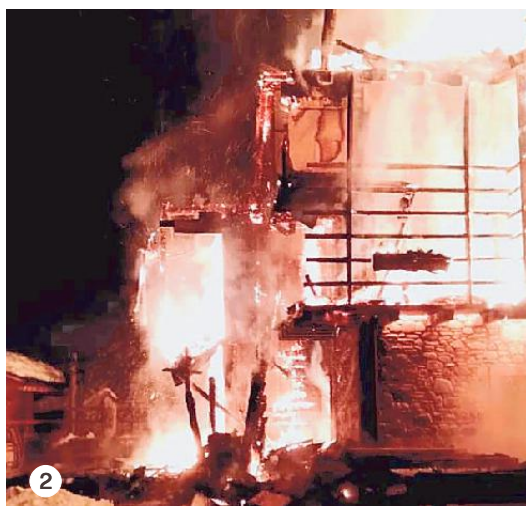
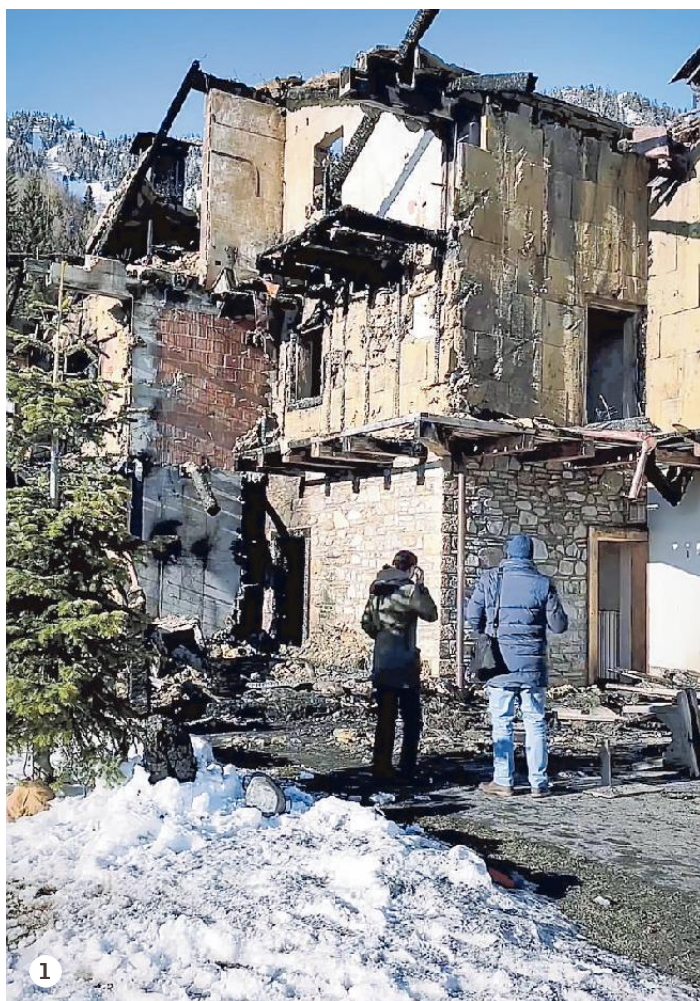
JACKPOT 358.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	34.904,27 €
Ai 782	4	410,43 €
Ai 33.228	3	29,01 €
Ai 534.666	2	5,59 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	41.043,00 €
Ai 181	3	2.901,00 €
Ai 2.829	2	100,00 €
Ai 17.650	1	10,00 €
Ai 39.739	0	5,00 €

L'INCENDIO DI SAURIS

Un'immagine tratta dal video pubblicato ieri dai gestori di Borgo Eibn sul profilo Instagram della struttura (1); le fiamme divampate nella tarda serata di lunedì (2); i vigili del fuoco al lavoro con l'autoscala durante le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza (3); l'edificio principale del resort di Sauris di Sotto prima (4, fotografia tratta dalla pagina Instagram di Borgo Eibn) e dopo l'incendio (5)

Hotel sotto sequestro e inagibile I titolari: «Noi non molliamo»

Il sindaco Petris: «L'auspicio è che Borgo Eibn riparta presto, ci sono gli altri due chalet da gestire»

Anna Rosso / SAURIS

È stato posto sotto sequestro ciò che rimane di Borgo Eibn Mountain Lodge, l'hotel-chalet di Sauris di Sotto che nella tarda serata di lunedì è stato devastato da un incendio. Il Comune di Sauris ha dichiarato inagibile la struttura principale. E la Procura della Repubblica di Udine, in attesa di ricevere la dettagliata relazione dei vigili del fuoco, ha disposto ulteriori accertamenti, come è prassi in questi casi. In base agli elementi finora raccolti durante i sopralluoghi effettuati nel resort, le possibili cause del rogo, per quanto non ancora individuate con precisione, appaiono di natura accidentale.

I GESTORI

I responsabili di Borgo Eibn hanno affidato i loro propositi a Instagram, dedicando alcune frasi al loro «caro stavolo di sopra». «C'è voluto tanto per metterti in piedi – hanno scritto accanto a un video di ciò che resta dell'edificio e del cane che riprende a giocare come nei giorni prima del rogo – e per costruire la tua anima. Ci sono state notti insonni, compleanni mancati, famiglie trascurate, amici dimenticati. Litigi, discussioni, pianti. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto sacrifici. (...) E ne è valsa davvero la pena. Sei e continuerai a essere il nostro viaggio più bello. I nostri ricordi migliori, le nostre più grandi soddisfazioni, il nostro orgoglio, la nostra casa. Il rifugio lontano dal mondo di tanti. Due giorni fa c'era ancora un po' di fumo, ancora qualche lacrima da versare. Ieri invece abbiamo ricominciato. Tutti insieme, con forza e determinazione. E Ugo non stava più in un angolo con la coda fra le gambe, ma correva nella neve(...). Noi non molliamo».

Una veduta dall'alto di Borgo Eibn, struttura composta da tre chalet

LA STRUTTURA

L'hotel si trova in località Ander Eibn, su un'altura. È immerso nel verde e, prima che l'incendio divorasse gli appartamenti del corpo centrale, era costituito complessivamente da quindici lussuosi appartamenti distribuiti in tre incantevoli chalet. Le fiamme hanno devastato il primo e il secondo piano e il tetto dell'edificio principale costituito, oltre che dagli alloggi, anche da una sala ristorante (al pian terreno) e da alcuni locali dedicati alla lavorazione delle carni (seminterrato). Come hanno spiegato gli stessi pompieri intervenuti, è rimasta solo la parte in muratura.

IL SINDACO

«Ho sentito la famiglia – spiega Ermes Petris, sindaco che di recente si è dimesso dall'incarico per motivi di salute –, sono rattristati per l'accaduto, ma non hanno intenzione di abbattersi. Anzi intendono ripartire. Per la comunità è stato un enorme danno anche a livello di immagine perché, in collaborazione con quella struttura turistica, eravamo riusciti a stabilire rilevanti agganci con una clientela particolare e di alto livello. Quindi davvero dispiace. L'auspicio è che sia possibile ripartire al più presto, anche perché vanno gestiti altri due chalet che fanno parte dell'insieme. —

CAVAZZO CARNICO

Addio al caposquadra della Protezione civile

Alex Tonetto, autotrasportatore, aveva 40 anni. È morto all'ospedale di Tolmezzo. Lascia la moglie e due figli piccoli

Elisa Michellut / CAVAZZO CARNICO

Gli amici e i colleghi ricordano la sua generosità verso gli altri, che lo portava a tendere sempre una mano a chi aveva più bisogno. Un calore umano che continuerà a scaldare i cuori di chi lo ha conosciuto. Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in lutto per la scomparsa di Alex Tonetto, 40 anni, autotrasportatore di professione, caposquadra antincendio boschivo della Protezione civile di Cavazzo Carnico. Lascia la moglie Laura e due figli di 1 e 4 anni. Tonetto è deceduto mercoledì pomeriggio, all'ospedale di Tolmezzo, dopo una breve malattia contro la quale ha lottato con grande dignità e tanta forza.

Nato il 15 giugno 1982, originario di Ampezzo, dove è cresciuto, Tonetto, dopo la morte della madre, quando lui aveva soltanto 10 anni, si era trasferito prima a Fusea, assieme al padre, e poi, dopo la morte del genitore, a Tolmezzo. Il 15 maggio 2021 aveva sposato Laura Angioi, l'amore della sua vita, dalla quale ha avuto due figli. Con lei, da qualche anno, si era trasferito a Somplago, dove abitava attualmente. Aveva due grandi passioni, Alex Tonetto: i camion e le motociclette, le Harley-Davidson in particolare. Era anche molto legato al gruppo Alpini di Ampezzo, di cui aveva fatto parte il bisnonno Pietro De Luca, cui oggi è intitolata la sede. «Era un papà e un marito molto affettuoso – le parole della moglie Laura –. Stava male da pochissimo tempo e la sua scomparsa è stata inaspettata anche per noi. Tutti gli volevano bene. Aveva un cuore grande. Era un pilastro per la nostra famiglia». Il capogruppo della Protezione civile di Cavazzo Carnico, Andrea Squecco, lo ricorda con affetto. «Non si tirava mai indietro quando si trattava di aiutare il prossimo. Aveva una grande professionalità, maturata in tanti anni di servizio. Quest'estate avevamo operato assieme per spegnere gli incendi sul Carso e a Resia. Era una persona speciale». Tonetto era stato anche caposquadra della protezione civile di Tolmezzo. «È sempre stato presente e attivo come volontario – la testimonianza di Alessandro Vettorato, coordinatore della Protezione civile di Tolmezzo –. Aveva partecipato a tante missioni, tra cui quella ad Amatrice, durante il terremoto. Si impegnava in tutto quello che faceva». Il sindaco di Cavazzo Carnico, Gianni Borghi, a nome di tutta l'amministrazione e della comunità, esprime vicinanza ai familiari. «Alex si era trasferito a Cavazzo non molti anni fa e ricordo che una delle prime cose che ha fatto è stata chiedere di entrare a far parte del gruppo di Protezione civile. Ha messo il suo tempo e la sua esperienza a servizio della comunità, con entusiasmo. Era un esempio per tante persone. È una grave perdita per il nostro territorio».

A sinistra, Alex Tonetto durante una delle tante iniziative organizzate dalla Protezione civile; a destra, assieme alla moglie Laura Angioi

Gli amici del gruppo The Sun of Life, nato per aiutare le persone in difficoltà, fanno sapere che il giorno dell'ultimo saluto organizzeranno un corteo di motociclette. «Ci troveremo verso le 13 alla casa funeraria di Tolmezzo, in via Candoni 70 – confermano gli amici Thomas Calligaro, al quale Tonetto era legato da un rapporto di profonda amicizia, e Antonio Tosolini –. Da lì partiremo per accompagnare Alex fino al Duomo di Ampezzo. Era un gigante buono, una persona speciale. Mancherà a tutti. Sarà l'ultimo saluto dei fratelli. Ora cavalca il vento e vola libero. Ciao Alex».

Il funerale sarà celebrato domani, alle 14.30, nel Duomo di Ampezzo. La famiglia fa sapere che le eventuali offerte saranno devolute all'Associazione Oncologica Alto Friuli. —

TRASAGHIS

Senza bar da oltre quindici anni A Peonis aprirà un nuovo locale

Piero Cargnelutti / TRASAGHIS

A Peonis ci sarà un nuovo bar, dopo una quindicina d'anni durante i quali la frazione era rimasta priva di qualsiasi esercizio.

Il bando emesso dall'amministrazione comunale al fine di promuovere l'avvio di un'attività per offrire un punto di ritrovo alla comunità finalmente ha avuto esito positivo perché ha risposto, con una sua proposta, una residente di Peonis, Elisa Coda Zabetta, che ora si prepara ad avviare l'attività. «Siamo molto contenti – le parole della sindaca, Stefania Pisu –. Il nostro obiettivo era permettere alla frazione di avere almeno un servizio e un punto di aggregazione, non essendocene altri: per questo, nel bando, avevamo previsto un contributo per aprire un'attività di questo tipo in qualsiasi punto della frazione. Era una cosa sentita anche dai residenti». Già l'anno scorso l'amministrazione Pisu aveva pubblicato un bando, che era andato deserto. Ora, chi si è aggiudicato il bando potrà contare su un contributo di 20 mila euro a fondo perso, cui dovrà aggiungere almeno un ulteriore 20 per cento di investimento sulla struttura. Elisa Coda Zabetta, come detto, vive a Peonis e da molti anni gestisce esercizi pubblici e bar. «Il mio obiettivo – spiega Coda Zabetta – è aprire un bar in cui ci si possa trovare per bere qualcosa ma voglio verificare la possibilità di poter vendere anche i quotidiani e i beni di prima necessità, come pane e latte: ciò per venire incontro ai residenti, molti dei quali anziani, che spesso devono mandare qualcuno fino a Braulins per poter comprare qualcosa, visto che nella frazione non c'è alcun servizio. Inoltre, dalle nostre parti passano molti ciclisti e il mio potrebbe diventare un servizio anche per loro. Il locale aprirà nella piazza Regione Toscana, al centro del paese: pensando alle tradizioni di Peonis, vorrei chiamarlo "Bar Bottecchia"».

La piazza della frazione di Peonis, dove, in primavera, aprirà il locale

La frazione di Peonis è ubicata lungo la provinciale 41, che collega Trasaghis a Cornino e Forgaria, e si affaccia sul Tagliamento: nel paese vivono circa 200 persone e il sito dista diversi chilometri da Braulins e Alesso. L'ultimo bar è stato chiuso una quindicina d'anni fa. L'apertura del nuovo locale è prevista in primavera. —

L'INTERVENTO

Tra il fotovoltaico e i cogeneratori a metano

C'è una contraddizione tra due provvedimenti della Regione in materia di abbattimento delle emissioni responsabili dei cambiamenti climatici. Infatti da un lato incentiva giustamente il fotovoltaico nelle abitazioni con uno stanziamento di 100 milioni di euro, operazione per i maligni con l'occhio alle prossime elezioni; dall'altro lato ha approvato con procedure veloci l'installazione anche nelle stazioni di pompaggio di Somplago e Paluzza della Siot dei cogeneratori a metano di elettricità e calore per riscaldare il petrolio, dice la Siot, e farlo scorrere più velocemente nella condotta. Questo, nonostante le emissioni inquinanti si accumulino in quelle ristrette valli montane. Ha approvato tali installazioni senza la procedura d'impatto ambientale (Via); senza valutare il cumulo con altre emissioni disposto dalla legge; senza applicare le prescrizioni della Convenzione internazionale delle Alpi; senza tenere in considerazione la ferma contrarietà dei comuni e delle popolazioni espressa anche in pubbliche manifestazioni popolari; senza esercitare nei confronti della Siot, stante il forte impatto negativo del progetto sulle ristrette valli montane e i loro abitanti, quel ruolo politico a loro difesa doveroso per la nostra Regione autonoma e per il suo assessore all'ambiente; senza avere considerato che i cogeneratori a metano nella stazione di pompaggio di Somplago ubicata sulla riva nord del lago rappresentano una servitù in aggiunta alle già troppe esistenti e un'aggravante per il "recupero delle condizioni di naturalità e fruibilità anche turistica del lago" previsto dalle leggi regionali; senza tenere in minimo conto i minuziosi calcoli dell'ingegner Dino Franzil delle specifiche emissioni inquinanti dei proposti cogeneratori a metano, del traffico autostradale e del cumulo degli stessi; senza considerare l'approfondita perizia eseguita sul progetto Siot d'installazione dei cogeneratori a metano da parte dell'Agenzia per l'energia del Fvga (Aper), di cui sono soci vari enti e comuni della regione, la quale così conclude: "Enerproject e Siot perciò potranno ottenere un beneficio economico di 4,4 milioni di euro l'anno (dichiarato anche nella relazione tecnica del progetto), corrispondente alla somma dei certificati bianchi e della differenza dei costi di pompaggio. calcolando un tempo di ritorno semplice sull'investimento, l'intervento di 7,4 milioni si ripaga in soli 1,7 anni, come dichiarato nella relazione tecnica. Si ritiene pertanto opportuno e di pubblico interesse indagare ulteriormente su tutti gli aspetti summenzionati per valutare in maniera esaustiva la costruzione di quattro impianti che rivelano la natura prevalentemente economica di tali investimenti senza evidenti benefici per l'ambiente e i cittadini. In conclusione, si ritiene l'opportunità che Enerproject e Siot rendano noti i propri calcoli sul risparmio energetico, dichiarati a livello mediatico, ma non riscontrato nella documentazione di progetto".

I Comitati

GEMONA

Il castello pronto a trasformarsi in un nuovo centro culturale

La Regione ha stanziato un finanziamento triennale per una serie di esposizioni Tre le grandi mostre che saranno realizzate con la collaborazione della Cineteca

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il castello di Gemona è destinato a diventare un centro di riferimento culturale in cui troveranno posto prestigiosi allestimenti per un pubblico sovraregionale. È l'obiettivo al quale guarda l'amministrazione Revelant, che, dopo gli ottimi risultati ottenuti con la mostra "PPP100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti", visitabile fino al 10 aprile nelle carceri del castello, programma i prossimi tre anni a partire dalla collaborazione con la Cineteca del Friuli, curatrice dell'attuale allestimento dedicato a Pasolini.

La collaborazione tra l'amministrazione comunale e la Cineteca ora può contare su un sostegno in più: il riconoscimento, da parte della Regione, di un finanziamento triennale per una serie di esposizioni. «Ringrazio l'amministrazione regionale – le parole dell'assessore alla Cultura, Flavia Virilli – per aver compreso e condiviso il programma espositivo che intendiamo realizzare nel prossimo triennio, rendendo fruibile al pubblico una parte dei tesori che la Cineteca custodisce sul nostro territorio ma non solo, dando anche lustro, di volta in volta, a tre figure che occupano un posto importante all'interno degli archivi di questo ente noto in tutto il mondo e che favoriscono un interessante e stimolante dialogo con il contesto culturale nel quale ci troviamo immersi: quel dialogo est-ovest che culminerà in GO! 2025». Si partirà il prossimo autunno con una retrospettiva dedicata a John Fitzgerald Kennedy a 60 anni dalla sua tragica scomparsa nell'attentato di Dallas del 22 novembre 1963, una scelta che permette di divulgare l'importante fondo della Cineteca, riconosciuto anche dalla "John F. Kennedy Library Foundation" di Boston.

Il castello di Gemona ospiterà tre importanti mostre (FOTO PETRUSSI)

In primavera sarà proposto anche un allestimento dedicato agli alpini

A questa iniziativa, curata da Sergio Grmek Germani, seguirà un autentico viaggio nella storia del cinema. Il curatore della Cineteca, Paolo Cherchi Usai, condurrà i visitatori alla scoperta dei preziosi manifesti cinematografici e dei documenti che il regista e storico veneziano Gianni Da Campo ha donato alla Cineteca. Una delle tre mostre, poi, sarà dedicata al fotografo friulano, di fama internazionale, Elio Ciol. «Per i prossimi anni – chiarisce il direttore della Cineteca del Friuli, Livio Jacob – siamo certi di poter mantenere alta la qualità sia per i materiali esposti sia per gli allestimenti e avere a disposizione uno spazio bello e attrezzato come quello del castello non può che facilitare il compito. Le collezioni della Cineteca saranno la fonte principale cui attingeremo ma altrettanto importanti sono e saranno le relazioni con altre istituzioni e personalità regionali, nazionali e internazionali, che abbiamo costruito in oltre 45 anni di attività». Il castello ospiterà anche, in primavera, un allestimento dedicato agli alpini, in vista dell'adunata in programma a Udine. «Sarà una mostra – annuncia Virilli – che celebrerà l'indispensabile aiuto che gli alpini fornirono alla popolazione colpita dal sisma». —

IN BREVE

Chiusaforte
Furto al bar Al Sole Sparito l'incasso

A fine lavoro, aveva chiuso come ogni sera il locale e se n'era andata a casa. Ma il giorno dopo, la titolare del bar Al Sole (in via Casasola, a Chiusaforte) quando è tornata per l'apertura, attorno alle 6.30, ha trovato ad attenderla un'amara sorpresa: qualcuno era entrato durante la notte, danneggiando la porta di ingresso, riuscendo a portarsi via quasi 300 euro custoditi in cassa. La titolare del bar di via Casasola ha quindi sporto denuncia ai carabinieri di Tarvisio.

Majano
Rubati ori e denaro per 10 mila euro

Il proprietario era via e qualche malintenzionato, approfittando della sua assenza, è entrato nella sua abitazione di via Leonardo da Vinci, riuscendo a impossessarsi di gioielli e denaro per un valore, secondo una prima stima, pari a circa 10 mila euro. L'amara scoperta risale a ieri, quando il proprietario si è accorto che qualcuno aveva forzato la porta di ingresso e ha sporto denuncia alla locale stazione dei carabinieri.

SAN DANIELE

Nei guai per vandalismi: 8 mesi di libertà controllata

SAN DANIELE

Quelle notti di vandalismi – la stele di Gianni Pignat abbattuta, le biciclette buttate per strada, gli estintori scaricati sull'asfalto – avevano lasciato il segno a Pordenone: ma ora per i quattro autori dei danneggiamenti è arrivato il conto.

Due di loro hanno chiesto di accedere alla messa alla prova – effettuando lavori di pubblica utilità a fronte della sospensione del procedimento penale – mentre altri due hanno affrontato il processo e sono stati condannati. La pena di quattro mesi e 20 giorni, per un 24enne straniero, e di quattro mesi, per un 22enne di San Daniele, è stata convertita in otto mesi di libertà controllata. Entrambi sono difesi dall'avvocato Luigi Bonomo.

L'udienza si è tenuta ieri in tribunale a Pordenone. I fatti risalgono a dicembre del 2019. Quattro giovani erano stati ripresi dalle telecamere mentre, provenienti da via Bertossi, arrivavano in piazzetta Cavour e prendevano a calci e abbattono le stele lì collocata pochi mesi prima da Gianni Pignat.

Il tribunale di Pordenone

Oltre ad abbattere la stele i quattro ragazzi se l'erano presa anche con l'alberello di Natale e gli altri arredi posti all'esterno del locale. Poi, non contenti, avevano proseguito la propria notte brava al multipiano Candiani, dove erano arrivati alle 5.30. Qui avevano preso gli estintori e ne avevano scaricato tutto il contenuto sull'asfalto. Hanno poi iniziato ad appendersi alle telecamere.

Sul caso avevano lavorato gli agenti della polizia locale e quelli delle volanti della polizia. I ragazzi erano stati rintracciati nel giro di pochi giorni e uno di loro aveva ammesso di essere l'autore materiale del danneggiamento della stele. Infine il gruppo, invitato in questura, aveva ammesso le proprie responsabilità. —

ARTEGNA

Dialogo immaginario tra Pasolini e Turoldo

ARTEGNA

Domani, alle 20.45, al teatro Lavaroni, è in programma lo spettacolo fuori abbonamento "Fatica, poesia e amicizia" dedicato alle figure di Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo. Lo fa sapere l'Ert, che organizza la stagione in collaborazione con l'associazione Amici del teatro e il sostegno del Comune. Lo spettacolo è scritto da Giuseppe Mariuz. Sul palco Roberto Pagura e Fabiano Fantini a interpretare il poeta di Casarsa, il primo, e il prete di Coderno, il secondo. Il dialogo si intreccia con canti, liriche e musiche originali, composte dal maestro Maurizio Baldin ed eseguite dal vivo dalla soprano solista Maria Giovanna Michelini, dall'ensemble dell'Orchestra Filarmonici Friulani assieme alla Corale Polifonica Montereale Valcellina. La regia è di Fabio Scaramucci. La prevendita è attiva online sul sito ertfvg.vivaticket.it, oppure in teatro: oggi, dalle 18 alle 19, e domani dalle 20. —

P.C.

SICCITÀ NEL CIVIDALESE

Le falde freatiche ancora in emergenza nonostante le piogge

La situazione più seria nella zona di Premariacco e Orzano Ci vorrebbero altre precipitazioni per tornare alla normalità

Lucia Aviani / CIVIDALE

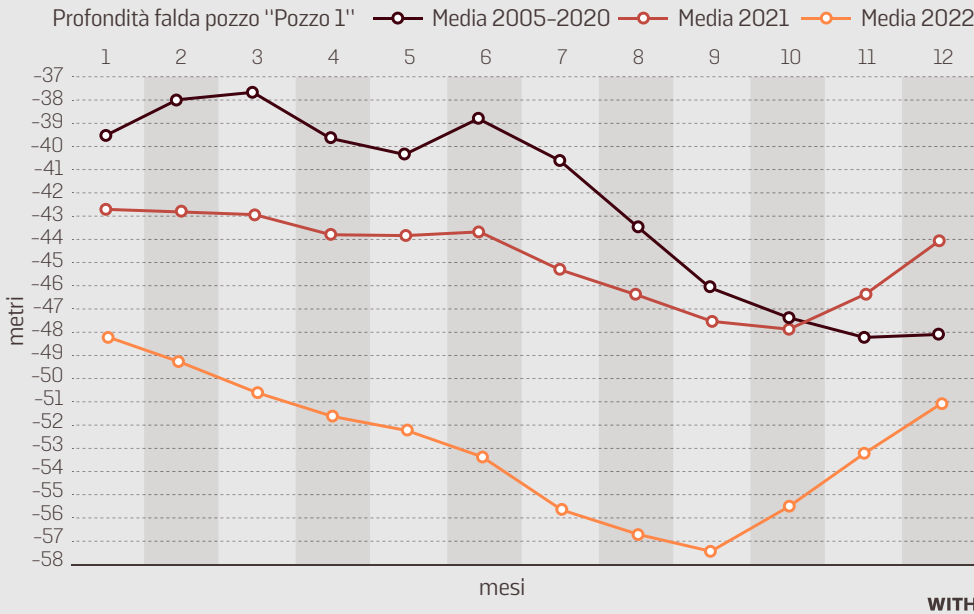
Le precipitazioni degli ultimi tempi hanno alleggerito, ma non azzerato le criticità determinate dalla prolungata siccità della scorsa estate: il livello delle falde freatiche, infatti, resta basso (a dicembre 2022 si attestava a –7 metri rispetto alle medie del periodo 2005 - 2020) e la situazione più pesante, eredità di mesi e mesi di bel tempo e di alte temperature, si riscontra nella zona di Premariacco e Orzano, dove il regolare esercizio irriguo era stato inevitabilmente interrotto.

Gli esiti degli ultimi monitoraggi effettuati dal Consorzio di bonifica pianura friulana dimostrano insomma che per tornare a una condizione di regolarità dovrebbe piovere ancora molto. L'ultima parte del 2022 ha favorito una ripresa, certo, ma i livelli del pozzo di Orzano, per esempio, risultano ancora inferiori di ben 3 metri rispetto a quelli registrati nel 2021, anno che già accusava un trend calante, poi proseguito e appunto aggravatosi.

ROSANNA CLOCCHIATTI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

Un andamento simile si registra a Beano Clocchiatti (Consorzio): stiamo lavorando

Per contro, il raffronto fra i dati delle precipitazioni rilevate dalla stazione Osmer di Cividale fra il novembre 2021 e il gennaio 2022 e nella stessa fase annuale a cavallo tra 2022 e 2023 segnalano un aumento delle piogge cumulate pari al 51%: la variazione fra i due periodi, nel territorio della città ducale, è pari al 6% nel mese di novembre (dai 155,5 millimetri di pioggia del 2021/2022 si è passati a 165,7), ad addirittura il 217% in dicembre (da 71,1 mm a 154,5), a 92% in gennaio (da 280,1 a 423,1).

Un andamento della falda simile a quello riscontrato a Orzano emerge dalle analisi effettuate nel Codroipese, nella fattispecie nel pozzo di Beano: nel caso specifico i dati delle precipitazioni, ponendo a raffronto i trimestri, evidenziano un aumento del 19%. Le piogge riversatesi sul Fvg nelle settimane passate consentiranno un ulteriore, pur sempre parziale, recupero dei livelli delle falde, la cui entità non è tuttavia stimabile, al momento: gli sviluppi dipenderanno anche dalla quantità e dalla distribuzione temporale delle prossime precipitazioni, confidando che si tratti di eventi piuttosto frequenti e non troppo intensi, che possano garantire regimi idrologici dei corsi d'acqua della pianura friulana tali da rimpinguare le riserve idriche.

«Dopo la stagione irrigua 2022, che ha messo a dura prova gli impianti di pompaggio a causa della lunghissima siccità e dei bassi livelli di falda – dichiara la presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana, Rosanna Clocchiatti –, stiamo attuando una serie di interventi di manutenzione straordinaria, con la sostituzione o l'adeguamento delle apparecchiature al fine di affrontare con maggiore tranquillità la prossima campagna irrigua: i lavori consisteranno principalmente nel sollevamento delle pompe in alcuni pozzi (in altri è prevista la loro completa sostituzione) e in verifiche a livello elettrico e idraulico. L'auspicio è che i trend di aumento dei livelli di falda e di raffreddamento dei prezzi dell'energia si consolidino, per evitare così nuovi picchi nel periodo estivo e scongiurare dunque il replay di quanto verificatosi nel 2022». —

CIVIDALE

Opuscolo anti-violenza Gli studenti: inaccettabile la posizione del ministro

CIVIDALE

Le parole del ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara, che mercoledì ha dato risposta in Aula a un'interrogazione sul caso degli opuscoli con i consigli anti-violenza distribuiti due settimane fa nelle scuole di Cividale, non hanno minimamente soddisfatto gli studenti, che auspicavano una presa di posizione (e di distanza) chiara e netta.

«Riteniamo inaccettabile – dice Bianca Chiesa, coordinatrice dell'Unione degli studenti – che il ministro si sia espresso così vagamente sulla vicenda. Non ci basta che si sia dichiarato contrario a tutte le violenze di genere: pretendiamo si schieri contro un tipo di educazione che non fa altro che aumentare disuguaglianze e la colpevolizzazione delle donne in quanto donne. Non è sufficiente che la politica condanni il volantino, cosa che Valditara non ha comunque fatto esplicitamente: vogliamo che da qui parta un processo, sulla cui necessità insistiamo da tempo, di modifica del modello educativo che perpetua modelli discriminatori, patriarcali e violenti».

Fa eco Beatrice Bertossi, coordinatrice del Movimento studentesco per il futuro: «L'opuscolo non faceva altro che indicare una serie di pratiche da evitare per non attirare l'attenzione di possibili molestatori. Abbiamo assistito allibiti al dibattito pubblico innescato dal caso. Le rivendicazioni degli studenti sono molto più ampie: abbiamo la necessità di un'educazione rispetto ai temi del consenso e della violenza di genere e pretendiamo che la politica risponda a questa esigenza in maniera seria e costruttiva». Impegno, questo, preso dal sindaco Daniela Bernardi nel recente confronto con i vertici del Movimento. —

L.A.

CIVIDALE

Giorno della memoria Patat presenta il libro "I treni per i lager"

CIVIDALE

A celebrazione del Giorno della memoria una rete di associazioni e istituzioni cittadine – Somsi, Gaggia, Anpi, Museo archeologico e Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione – hanno organizzato una serie di eventi che si apriranno oggi, alle 20.15, nel salone della Società operaia: il professor Luciano Patat presenterà la sua ultima ricerca, "I treni per i lager – La deportazione dal carcere di Gorizia (1943 - 1945)", nel quale compaiono pure i nomi di alcuni cividalesi.

Domenica, nel cortile della casa della famiglia Piccoli (corso Mazzini) sarà ricordata, alle 10.30, la tragica vicenda di Elvira e Amalia Piccoli, uccise al loro arrivo al campo di Auschwitz. Altri abitanti della città ducale furono deportati: tra loro Ester Pinosio, catturata a seguito della delazione di un fascista cividalese. Vedova di Anselmo Calderini – Ivan, il primo partigiano di Cividale, caduto il 6 ottobre 1943 –, Ester rientrò a Cividale a guerra finita, ritrovando i figli Luciano e Elda.

Nella sala del Museo archeologico sarà proiettato, dopo la tappa a casa Piccoli, il documentario "Leo Levi", a cura della professoressa Nicoletta Picotti: dottore di origine ebraica, Levi riuscì a sfuggire alla deportazione e si unì alle formazioni partigiane, diventando, con il nome di battaglia di Galeno, il medico della Divisione d'assalto Garibaldi-Natisone. Le sofferenze patite a causa delle leggi razziali e nella Guerra di liberazione non furono sufficienti a fargli riacquisire il suo posto di ufficiale sanitario: il dottore dei poveri, come la gente lo chiamava per la sua dedizione e bontà d'animo, morì nel 1948, a soli 42 anni. —

L.A.

Verso le amministrative

Il sindaco di Reana si dimette
La vice: porteremo avanti i progetti

Canciani: voglio garantire una rappresentanza regionale al territorio. Si prepara il rimpasto in giunta

Alessandra Ceschia / REANA DEL ROJALE

Un passaggio del testimone suggellato dalla consegna della fascia tricolore alla vicesindaco Anna Zossi e dalla firma sulle dimissioni che saranno protocollate oggi. Così, il sindaco Emiliano Canciani ha voltato pagina su un capitolo di esperienza amministrativa nel Comune di Reana del Rojale durata 19 anni, di cui 9 in veste di sindaco.

«Ho deciso di accettare la candidatura che mi è stata proposta da Fratelli d'Italia a sostegno del presidente Massimiliano Fedriga in occasione delle elezioni regionali del 2 e del 3 aprile – ha annunciato – per garantire ancora al territorio la possibilità di avere un rappresentante a livello regionale». Una candidatura la sua, assicura Paolo Ciani, ex assessore regionale e regista delle liste che Fdi presenterà alle prossime elezioni «sulla quale puntiamo molto, perché potrebbe garantire una risorsa importante nella formazione della giunta regionale».

Canciani ha assicurato il proprio sostegno al gruppo di maggioranza nel quale, ha precisato «ci sono persone adatte a portate avanti il progetto avviato dalla nostra coalizione civica, sostenuta anche dal centrodestra».

«La legge vieta ai sindaci dei Comuni al di sopra dei 3 mila residenti di candidarsi senza dare le dimissioni, con un vincolo che ritengo discutibile – ha commentato –. Ho quindi atteso prima di decidere e, per rispetto nei confronti degli elettori, del mio gruppo e della minoranza ho cercato di mantenere la naturale scadenza del mandato per il consiglio comunale nel 2024, garantendo a tutti il tempo per preparare le candidature. Devo ringraziare – ha aggiunto – le persone che hanno collaborato con me in questi anni, grazie alle quali sono stati ottenuti risultati importanti: i componenti della giunta, i consiglieri comunali, il gruppo dei volontari della Protezione civile e le associazioni. Non dimenticherò mai la vicinanza manifestata dalla comunità quando, nel 2020, fui uno dei primi ricoverati per il Covid».

Il sindaco dimissionario Emiliano Canciani consegna la fascia alla vice Anna Zossi (FOTO PETRUSSI)

Canciani passa in rassegna i risultati amministrativi, ricordando l'avvio di quasi tutti i punti inseriti nel programma elettorale e annuncia a giorni la demolizione dell'ex Sayonara al posto del quale sorgerà un parco pubblico.

«In questi 9 anni – aggiunge – pur lasciando le imposte comunali congelate al 2006 e mantenendo un buon livello dei servizi, con una ricerca costante di contributi sovracomunali abbiamo finanziato opere per oltre 10 milioni di euro e siamo riusciti a ridurre il debito dell'Ente da 5,5 milioni di euro del 2013 a 1,8 milioni nel 2022».

La staffetta ufficializzata ieri si profila come viatico per una candidatura a sindaco in vista delle elezioni del 2024 per Zossi, che evita di sbilanciarsi e parla di «necessarie verifiche all'interno del gruppo», a partire da quelle che saranno avviate nei prossimi 20 giorni. «Bisognerà capire le disponibilità degli assessori e valutare la nomina di un altro componente – anticipa –, intanto lavoreremo agli obiettivi che ci siamo posti sin dall'inizio del mandato, la priorità è mantenere un giusto equilibrio nella squadra, continuare a confrontarci sugli obiettivi, portando a termine le opere avviate, mantenendo buoni rapporti con l'Ambito di Tarcento, garantendo il sostegno a famiglie disagiate e a giovani e tenendo fede agli impegni in ambito culturale e di promozione del territorio. Per il prossimo anno si vedrà», conclude. —

BASILIANO

Patteggia 8 mesi per l'incidente in cui morì un imprenditore

Nello scontro all'incrocio tra le vie Cave e Trieste perse la vita Carlo Battilana Il giudice ha sostituito la pena con una multa: verserà a rate 4.800 euro

Christian Seu / BASILIANO

Paolo Alberto D'Olivo, 26 anni, ha patteggiato otto mesi di reclusione, sostituita dal giudice per l'udienza preliminare Emanuele Lazzaro, da una multa di 4.800 euro. Il ventiseienne era alla guida della Chevrolet Captiva che il 13 settembre 2021 cozzò violentemente contro la Volvo XC90 guidata da Carlo Battilana, 48 anni, contitolare della Friulcarni, storica azienda basilianese, che nello scontro perse la vita. Il gup ha accolto la richiesta di ammissione al rito alternativo presentata dai legali, gli avvocati Daniele Compagnone e Antonio Montanari, disponendo la sostituzione della pena concordata (otto mesi) con una sanzione pecuniaria, commisurata - come prevede la legge - al reddito dell'imputato, che dilazionerà in venti rate da 240 euro ciascuna l'ammontare della multa. Il ricorso alla pena sostitutiva (la multa al posto della reclusione, i cui effetti pratici sono comunque limitati dalla sospensione condizionale), già previsto, è stato ulteriormente ampliato dalla riforma Cartabia.

A D'Olivo, chiamato a rispondere del reato di omicidio stradale, il giudice ha riconosciuto in particolare un'attenuante: come accertato dalle perizie - al contrario del figlio Daniele che viaggiava al suo fianco - Carlo Battialan non indossava al momento dell'impatto la cintura di sicurezza. Un rilievo che impatta sulla formulazione della pena, riducendola di un anno rispetto alla pena base (due anni) prevista dal codice penale per il reato contestato al giovane, che secondo la ricostruzione dei carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine aveva mancato di rispettare lo stop all'incrocio tra via Trieste e la provinciale 99, senza regolare la velocità della propria vettura.

Nel procedimento si sono costituiti parte civile i figli, i genitori, la moglie e il fratello di Battilana, assistiti dagli avvocati Luigi Rossi, Federica Tosel e Tomas Trevisiol.

L'incidente era accaduto quando erano da poco passate le 14, all'incrocio tra via della Cave (direttrice che porta da Basiliano verso Udine, passando prima per Bressa e Santa Caterina) e via Trieste (che collega la stessa sp 99 con la statale 13): la Volvo guidata da Battilana si era scontrata con la vettura condotta da D'Olivo, che aveva centrato la parte destra del suv, finita fuori strada, contro la recinzione di un terreno privato leggermente sopraelevato rispetto alla sede stradale. A causa dell'impatto, violentissimo, Battilana aveva riportato ferite gravissime, che ne avevano causato la morte sul colpo. Il figlio Daniele, che viaggiava al suo fianco, era rimasto ferito in maniera non grave. —

MOIMACCO

Restano gravi le condizioni del motociclista

MOIMACCO

Restano gravi le condizioni del giovane motociclista rimasto ferito in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio di mercoledì a Moimacco. Leonardo Cecconi, 19 anni, residente a Pocenia, è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine e, secondo i medici, è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto verso le 14.30 lungo la statale 54, nelle vicinanze del locale "Alle tre pietre" e poco prima della grande rotonda che c'è all'incrocio con l'ex provinciale 79. C'è stato uno scontro tra la moto del ragazzo e il furgone di un 74enne di Gagliano di Cividale. —

MANZANO

Gazebo abusivi al parco Sartori Il Tar respinge la sospensiva

MANZANO

Il tribunale amministrativo regionale ha rigettato l'istanza con cui la Fondazione per il Riformismo in Friuli Venezia Giulia, proprietaria dell'area del parco Sartori a Manzano, richiedeva una sospensione dell'ordinanza con cui il Comune ha stabilito di demolire le opere abusive che sorgono nell'area per anni teatro della Festa dell'Unità.

Con il provvedimento, i giudici amministrativi (presidente Oria Settesoldi, Manuela Sinigoi estensore, Daniele Busico referendario) hanno ritenuto di «respingere l'istanza cautelare proposta dalla Fondazione ricorrente, ferma restando, in ogni caso, la necessità, alla luce di quanto poc'anzi evidenziato, della rideterminazione (in riduzione) dell'estensione dell'area da acquisire al patrimonio comunale, che va, necessariamente, correlata, allo stato, alle sole opere per le quali non è stata presentata istanza di sanatoria». Nell'ordinanza firmata dal sindaco Piero Furlani si disponeva che dopo il mancato intervento da parte della proprietà, scaduti i 90 giorni di tempo previsti per espletare quanto richiesto - l'area «venisse acquisita di diritto e gratuitamente al patrimonio comunale». Sul punto il Tar deve ancora esprimersi, con una sentenza di merito che verrà pronunciata nelle prossime settimane: l'udienza deve essere ancora fissata. Per l'assessore comunale all'urbanistica, Valmore Venturini, lo stop alla sospensiva richiesta dalla Fondazione «costituisce un passaggio importante, per il quale esprimiamo soddisfazione e ringraziamo l'avvocato Alessandra Stella. Come amministrazione riteniamo non tollerabili situazioni di abusivismo: attendiamo ora con fiducia la decisione di merito». —

Il parco Sartori, a Manzano, utilizzato per ospitare la Festa dell'Unità

CODROIPO

Una mostra fino a domenica per il Giorno della memoria

CODROIPO

Anche in Friuli si celebra il Giorno della memoria. A Codroipo fino a domenica, nella sala Banca Ter in piazza Giardini, mostra "600 mila No a Hitler e all'alleato Mussolini": visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30, è organizzata dall'Anpi Medio Friuli; parte dell'esposizione è dedicata agli internati militari italiani del Codroipese.

A **Manzano** gli studenti del Comprensivo saranno coinvolti in classe dai docenti per conoscere il significato della ricorrenza. Domani alle 19, nella chiesa di Santa Maria Assunta, sarà celebrata la messa per commemorare gli 80 anni dalla battaglia di Nikolajewka. All'evento, organizzato dal locale gruppo Ana, sarà presente il direttore del Museo della Grande guerra di Cividale, Guido Aviani, con storie sulla campagna di Russia e foto d'epoca.

A **San Giovanni al Natisone** oggi alle 20.30 sarà proiettato il film "Resistance - La voce del silenzio" all'auditorium Zorzutti in viale delle Scuole. L'opera del regista Jonathan Jakubowicz racconta le persecuzioni subite dagli ebrei nella Francia invasa dai nazisti. A introdurla sarà Rossella Paulitti del Centro espressioni cinematografiche di Udine; ingresso libero fino a esaurimento posti. È prevista pure la protezione del film "Anna Frank e il diario segreto" per alunni di medie e quinte elementari del capoluogo e Dolegnano, nonché della succursale del Malignani, durante le lezioni.

Iniziative proposte anche a Manzano, Buttrio e San Giovanni al Natisone

A **Buttrio**, alle 18 in Villa di Toppo Florio andrà in scena il Premio Angelo Pezzarini, rivolto alle scuole del Comprensivo Coceani di Pavia di Udine. Domani alle 17, sempre in villa, la conferenza "Il dramma della Shoah. Ebrei in Friuli e nella Venezia Giulia", con Anpi di Udine e Istituto per la storia del movimento di liberazione. Relatrice la docente di filosofia e scienze umane Nicoletta Picotti. A testimoniare quelle vicende drammatiche sarà Edoardo Osser: figlio di un medico polacco ebreo che collaborava col Sanatorio di Buttrio, trovò riparo con la madre in famiglie del posto. Alle 20.30, al Palafeste andrà in scena "Viaggio ad Auschwitz A/R" a cura dell'Ert Fvg, scritto e interpretato da Gimmi Basilotta della compagnia "Il melarancio". Un uomo integerrimo, durante la visita al campo di concentramento di Buchenwald, si immagina prigioniero e scopre il lato oscuro di sé, comprendendo che in quella condizione potrebbe per la sua sopravvivenza sacrificare i suoi principi etici. Ingresso gratuito. —

PASIAN DI PRATO

Il sindaco sulla pace fiscale: bisogna rispettare chi paga

PASIAN DI PRATO

Oggi alle 17.30 consiglio comunale su un unico punto in agenda, l'anullamento automatico dei debiti di importo residuo fino ai mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti di riscossione dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, esercizio dell'opzione di non applicazione della misura di stralcio ai sensi della legge 197 del 2022. Il governo, adottando la legge finanziaria, non ha voluto imporre lo stralcio dei debiti agli enti (la cosiddetta pace fiscale): i Comuni possono perciò stabilire di non applicare lo stralcio evitando l'annullamento automatico dei debiti nei loro confronti, adottando uno specifico provvedimento e comunicandolo all'Agente della riscossione entro il 31 gennaio.

«Si tratta di una somma di circa euro 41 mila euro, probabilmente non tutta recuperabile – spiega il sindaco Andrea Pozzo–. Ci preme però mandare un messaggio forte e chiaro ai cittadini onesti, che pagano le imposte, di qualunque tipo siano e, qualora infrangano il Codice della strada, le relative contravvenzioni. La cultura del non pagare confidando sempre nel colpo di spugna non rientra tra i nostri valori e la risoluzione consiliare avrà un significato, oltre e più che economico/finanziario, anche civico. Tutti usiamo i servizi pagati dalla collettività e quindi è corretto che ciascuno paghi quanto dovuto per i vari tipi di tributi. Altrimenti il contribuente onesto potrebbe davvero sentirsi preso in giro a danno della coesione sociale che si fonda anche sul rispetto dei doveri civici». —

R.Z.

SEDEGLIANO

Mezzo pesante finisce fuori strada

Mezzo pesante fuori strada nella mattinata di ieri a Turrida di Sedegliano, lungo la strada regionale 463. Stando a una prima ricostruzione, nell'incidente non sono stati coinvolti altri mezzi. Sul posto i carabinieri e il personale che si è occupato del recupero del camion.

CERVIGNANO

Rischio di tagli all'assistenza alla casa di riposo Sarcinelli

L'allarme dei sindacati: «La riduzione potrebbe essere di 9 ore al giorno»
Recente l'annuncio dell'aumento delle rette per far fronte al bilancio in rosso

Francesca Artico / CERVIGNANO

Rischio tagli all'assistenza, e quindi al personale, alla casa di riposo Valentino Sarcinelli di Cervignano, di proprietà del Comune e gestita da una cooperativa del terzo settore: il sindacato della funzione pubblica Cgil chiede un incontro urgente con il sindaco Andrea Balducci.

A denunciare l'avvio di un piano di riduzione delle ore di assistenza è la Fp Cgil di Udine, con il segretario provinciale Andrea Traunero e con Maria Immacolata Cartolano, che lanciano l'allarme sulla situazione della struttura e chiedono un incontro chiarificatore con il primo cittadino.

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Cervignano, ha dovuto aumentare le rette per gli ospiti (5.54 euro al giorno per non autosufficienti e 2.81 euro per autosufficienti) a seguito del deficit gestionale di 600 mila euro.

Sono proprio i sindacalisti, Traunero e Cartolano, a snocciolare i numeri di questi ipotizzati tagli, spiegando che «si sta paventando una riduzione di 9 ore al giorno per l'assistenza diretta, di 14 ore settimanali per le attività di animazione e i servizi di assistenza psicologica, di 19 ore settimanali per i servizi di parrucchiera. Abbiamo sentito i lavoratori che sono molto preoccupati perchè si ipotizza con le meno ore il venir meno della sicurezza sia dell'assistito che dell'assistente. I tagli non sappiamo a cosa siano dovuti: non comprendiamo da dove viene il deficit, per questo chiediamo fortemente al sindaco che ci spieghi la situazione».

La casa di riposo Valentino Sarcinelli di Cervignano

«Ospiti, famiglie e operatori – dichiarano i due esponenti della Fp Cgil – sono duramente provati dalle gravi difficoltà degli ultimi anni, con l'incertezza sulle risorse, lo spettro di un aumento delle rette e una stretta sui costi del personale, con peggioramento ulteriore dei carichi di lavoro. Nonostante le difficoltà, non si può perdere di vista l'obiettivo prioritario, che deve restare quello di garantire la qualità dell'assistenza agli anziani. All'amministrazione comunale chiediamo nell'immediato garanzie sul superamento delle attuali difficoltà di tenuta economica della struttura e l'apertura di una discussione a 360 gradi per individuare le soluzioni da mettere in campo dal punto organizzativo e gestionale».

La Sarcinelli ospita 87 anziani, gran parte non autosufficienti, assistiti da una quarantina di operatori responsabili dell'assistenza diurna e notturna, della somministrazione dei pasti e di altri servizi. —

IL PROCESSO A PORDENONE

Truffe per sette milioni: in aula due imputati di Latisana e Palmanova

PALMANOVA

Fabio Gaiatto ieri ha assistito alle prime battute di un nuovo processo (a Pordenone) che lo vede accusato di truffa. Un dibattimento che vede riuniti tre diversi procedimenti e che si inserisce sulla scia del processo che ha visto l'ex trader portogruarese condannato a dieci anni per la maxitruffa Venice. Un'indagine talmente complessa, quella coordinata dal procuratore di Pordenone Raffaele Tito e dal pubblico ministero Monica Carraturo, che a distanza di tempo sono spuntati nuovi investitori caduti in quello che, secondo la Procura, è un classico schema Ponzi. Un fascicolo conta 120 parti offese, cui si sono aggiunte ieri altre 115 posizioni. Ieri l'udienza di fronte al giudice monocratico Francesca Vortali, a causa di un difetto di notifica, è stata rinviata a maggio ma nel frattempo sono stati unificati tre distinti fascicoli.

La prima indagine, che oltre a Fabio Gaiatto, 47 anni, vede accusati di truffa aggravata Massimo Minighin (46 anni, di Pordenone), Massimo Osso (50 anni, di Palmanova) e Moreno Vallerin (47 anni di Abano Terme), ipotizza di aver fatto credere ai clienti che avrebbero impiegato le somme ricevute per lucrosi investimenti grazie alle società del Gruppo Venice (accuse che per Osso e Vallerin si limitano a una parte delle persone offese). L'ingiusto profitto quantificato dalla procura ammonta a 7.822.674, 22 euro. Un secondo procedimento, unificato al primo, vede imputato oltre a Gaiatto, Massiliano Vignaduzzo, 50 anni, di Latisana. L'accusa è truffa (in questo caso semplice). Vignaduzzo, difeso dall'avvocato Francesco Murgia, ha presentato richiesta di patteggiamento in continuazione: la sua posizione verrà trattata separatamente. Il terzo procedimento vede invece imputato per truffa semplice il solo Gaiatto. Reati sui quali incombe la prescrizione e che, anche in caso di condanna, avrebbero conseguenze limitate: a differenza dei coimputati del processo principale (una cui parte è ancora in corso), la sua posizione è già stata definita con il massimo della pena per la maxitruffa. —

V.V.

PALMANOVA

Addio allo storico titolare del bar di Piazza Grande

PALMANOVA

La città perde un pezzo della sua storia: è mancato all'alba di ieri all'ospedale Cattinara di Trieste, Sergio Burba, titolare dell'omonimo bar di Piazza Grande a Palmanova, la cui famiglia ha alle spalle una lunga storia legata al commercio ambulante di gelato artigianale e di dolciumi. Sergio, che lascia la moglie Arianna e la figlia Elena, aveva 72 anni. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Burba si trovava ricoverato all'unità di Terapia intensiva coronarica del nosocomio giuliano a seguito dell'aggravarsi delle patologie cardiache di cui soffriva.

A raccontare Sergio Burba è la figlia Elena, che commossa ricorda l'uomo che è stato non solo per la famiglia, ma anche per la comunità palmarina. «Mio padre – dice –, non ha mai fatto pesare la sua malattia: è stato un nonno molto presente con i miei figli di 6 e 9 anni. È stato curato amorevolmente dalla mamma con la quale quest'anno avrebbe dovuto festeggiare i 45 anni di matrimonio: adesso è mancato e ne siamo rimasti spiazzati, speravamo superasse anche questa situazione difficile, nonostante l'ultimo periodo sia stato di grande sofferenza. Posso però dire che è stato curato in modo eccellente all'unità di Terapia intensiva, dove abbiamo trovato grande umanità e professionalità: è sicuramente un centro di eccellenza, siamo grati a tutti per quanto fatto per papà».

Sergio Burba il giorno dell'inaugurazione del suo bar nel 1986

Sergio Burba, apparteneva a una famiglia palmarina: il padre Addone, era venditore ambulante di gelato artigianale e di dolciumi. Dopo aver frequentato per un periodo il Malignani di Udine e poi una scuola del settore alimentare a Vicenza ha iniziato a fare il venditore ambulante di frutta e verdura, ma negli anni Sessanta la svolta con l'acquisto del bar di Piazza Grande che diventerà il bar Burba al quale si è dedicato con passione e professionalità fino al 1998 quando ha lasciato l'attività. Era tifosissimo del Milan e orgoglioso di aver prestato servizio militare negli alpini. «Papà – ricorda ancora la figlia Elena –, nonostante la disabilità amava frequentare la città, dove era molto conosciuto. Ogni giorno con la mamma usciva per il caffè, o a giocare la schedina, incontrando così gli amici e i conoscenti con i quali amava scambiare quattro battute. Assieme alla mamma faceva beneficenza in silenzio, perchè questo era il suo modo di essere, discreto e sensibile, e per questo era molto amato». —

F.A.

CERVIGNANO

Saranno tre pietre d'inciampo a ricordare i morti nei lager

CERVIGNANO

Saranno tre le pietre d'inciampo che il Comune di Cervignano posizionerà in ricordo dei suoi morti nei campi di concentramento nazisti. Con la delibera di giunta di ieri l'amministrazione cervignanese onorerà il Giorno della Memoria, senza ulteriori commemorazioni, avviando il percorso per la futura posa di tre pietre d'inciampo al fine di «seminare memoria per estirpare odio e violenza», come spiega il sindaco Andrea Balducci, annunciando che oltre alle due pietre d'inciampo che verranno posizionate in memoria di Gerardo Bulzich e di suo figlio Girolamo, deceduti a Ebensee e a Mauthausen nel 1944, la giunta comunale ha deciso di ricordare anche Ennio Ongaro 18enne cervignanese deportato a Buchenwald nel settembre del 1944, sulla cui fine non si sono più avute notizie tanto che nel 1950 è seguita la dichiarazione di morte presunta.

«È un'iniziativa che ci rende orgogliosi – dice il sindaco Balducci – perché sono le prime pietre che saranno posate a Cervignano e che in futuro accompagneranno i nostri passi per non dimenticare le vittime del nazismo».

Un unico rammarico: Livia Bulzich, figlia di Girardo e sorella di Girolamo non potrà vedere le pietre posizionate a ricordo dei suoi famigliari nel Borgo di Strassoldo dov'è la casa della famiglia Bulzich: Livia è deceduta lo scorso lunedì, aveva 90 anni ed era stata testimone di quel tragico giorno in cui i suoi cari furono catturati per poi essere inviati nei campi di sterminio. Dei discendenti resta in vita solo Orlando, nipote di Gerardo.

Ennio Ongaro

Gerardo Bulzich

La pietra d'inciampo a ricordo di Ennio Ongaro, verrà posizionata, invece, in via Roma a Cervignano davanti alla casa di famiglia. Secondo di sei fratelli: Natalina, la prima, che il prossimo mese compirà 98 anni, Bruno, l'ultimo, e le sorelle che sono già mancate Mariucci, Luciana e Rodolfa, di Ennio non si sono avute più notizie e neppure un corpo sul quale piangere.

Per la famiglia Ongaro la scomparsa di Ennio non è stato il solo dramma vissuto: per una tragica sorte del destino, un anno dopo, precisamente il 29 aprile 1945, anche il padre Luigi Ongaro, nato a Cervignano il 19 maggio 1897, venne ucciso dai tedeschi in ritirata nel tragico eccidio che la comunità di Cervignano ricorda solennemente ogni anno.

Ricordiamo che le pietre d'inciampo sono una iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig per depositare nel tessuto urbanistico e sociale delle città europee una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti: si tratta di piccole targhe in ottone dalle dimensioni di un sampietrino poste sui cubetti del porfido delle pavimentazioni stradali, che sono poi incastonate nel selciato». —

Il consiglio comunale

Il tavolo della giunta di Latisana e, nella foto a destra, i banchi dell'opposizione ieri in occasione del consiglio comunale (FOTO PETRUSSI)

Latisana contraria alla pace fiscale «Rispettare i cittadini corretti»

In aula comunicate le dimissioni del consigliere Luca Abriola, il sostituito sarà deciso in febbraio

Sara Del Sal / LATISANA

La conferma di non accettare lo stralcio dei 20.690 euro, avrà dei nuovi parcometri all'avanguardia e saluta il consigliere dimissionario di minoranza Luca Abriola. È stato un consiglio comunale eccezionalmente rapido quello di ieri sera a Latisana. Tutto gravitava intorno alla "pace fiscale", e la maggioranza ha confermato, con l'assessore Carlo Tria, che scegliere la strada di stralciare le cartelle di tasse e tributi non sarebbe stata una scelta corretta nei confronti dei cittadini che hanno pagato correttamente.

La discussione in aula ha visto la civica Latus Anniae dichiararsi contraria al procedimento con i consiglieri Federico Cardillo e Gianluca Galasso che hanno sottolineato come in questo particolare momento sarebbe stato preferibile andare incontro ai cittadini anche perché in molti casi non sono inadempienti per scelta. Il consigliere Piercarlo Daneluzzi di Alleanza per Latisana ha affermato di «concordare sul messaggio da dare ai cittadini e sulla scelta operata, tenendo presente che le chances per i cittadini di dilazioni esistono». Il consigliere Angelo Valvason, di Futuro Comune si è a sua volta dichiarato «favorevole alla scelta» ma ha ribadito «come la maggioranza, dopo avere impostato la campagna elettorale sull'appartenenza politica al centrodestra, trovandosi a dover applicare una legge emanata dal governo di riferimento abbia fatto "retromarcia" scegliendo di non annullare le cartelle esattoriali». Il sindaco Lanfranco Sette ha spiegato come la legge stessa offra l'opzione di scelta. «Una scelta che si differenzia per le diverse e specifiche realtà territoriali e che in comuni come quello di Latisana si tradurrebbe in una disparità di trattamento nei confronti dei cittadini adempienti». In questo modo ha risposto anche al comunicato del Movimento 5 Stelle in cui Mauro Capozzella sosteneva che «il governo Meloni, per una operazione di consenso non ha pensato agli effetti che avrebbe avuto sulle casse dei Comuni».

Al termine della discussione, eccezion fatta per il gruppo di Latus Anniae, maggioranza e minoranza hanno votato compatte per rinunciare alla "pace fiscale".

Tra le questioni di attualità alla richiesta di Latus Anniae di considerare l'opportunità di sostituire i parcometri in centro, il sindaco e l'assessore Tria hanno risposto che «i soldi sono già disponibili e si sta valutando diverse opzioni all'avanguardia».

Ma il Consiglio ha anche fatto registrare la comunicazione del consigliere Luca Abriola di Uniti per Latisana che ha annunciato di lasciare per motivi di lavoro. La civica ha nominato come capogruppo al suo posto il consigliere Massimo De Bortoli, mentre il sostituto in consiglio sarà deciso in febbraio. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune stralcia gli interessi non le tasse ancora non pagate

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro ha approvato, con i soli voti della maggioranza, lo stralcio parziale dei debiti dei cittadini nei confronti dell'ente: abbuonati infatti gli interessi di mora delle imposte non pagate che invece il Comune intende esigere per un totale di 205 mila euro.

Come spiega l'assessore al Bilancio Caterina Taverna, «la legge di bilancio statale ha disposto lo stralcio dei debiti di importo residuo, fino a mille euro per i carichi risultanti dal periodo che va dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Questo non vale per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada. La decisione definitiva, però, è stata lasciata agli enti locali. La nostra amministrazione comunale ha disposto la non applicazione dell'annullamento parziale previsto dalla legge in quanto riteniamo che queste facilitazioni creino disparità verso i cittadini che i tributi li pagano. La rottamazione sarebbe comunque stata contenuta: dalle verifiche effettuate dagli uffici comunali l'importo dei carichi iscritti a ruolo inferiori ai mille euro ammontano a circa 205 mila euro dei quali sarebbero stralciati solo 11 mila euro».

L'assessore Caterina Taverna

Taverna conclude rimarcando che la maggioranza si è avvalsa del comma 231 della legga di stabilità, tramite il quale i debiti risultanti possono essere estinti versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento: non sarà necessario corrispondere le somme per gli interessi, le sanzioni e gli interessi di mora. Infine, l'importo dovuto potrà essere rateizzato fino a un massimo di 18 rate. —

LATISANA

Eventi dedicati ai giovani Premiata la biblioteca

LATISANA

Latisana si riconferma "città che legge", regala un romanzo a tutti i bambini nati nel 2022 e sta per ripartire con "Riflettori sul nord-est". Il riconoscimento arriva dal Centro per il libro e la lettura e viene conferito alle amministrazioni comunali che sostengono la lettura quale valore in grado di migliorare la qualità della vita individuale e collettiva. A comunicare questo traguardo, è l'assessore delegato alla Cultura Martina Cicuto. «Amo leggere e sono convinta che la lettura unisca le persone perché leggendo è come se vivessimo molte vite e questo non può che renderci migliori», afferma l'assessore che sta seguendo una serie di iniziative con la biblioteca di Latisana. Ed è proprio lì che sono disponibili le copie di "Guarda che faccia!" di S.Manetti con le illustrazioni di G.Coppola, edito da Giunti Kids che raggiungeranno le case di tutti i nuovi arrivati del comune. Un'ulteriore novità, dedicata ai ragazzi della secondaria di primo grado è un percorso sulla comunicazione empatica e non ostile. Sono molte le attività per i giovanissimi, «e da quest'anno finalmente la biblioteca può di nuovo accogliere i suoi lettori e i visitatori. In attesa della nuova sede siamo ancora ospitati nel centro polifunzionale, del quale spesso utilizziamo la sala ottagonale per gli incontri. Con l'abolizione delle misure di contenimento del Covid 19 i ragazzi stanno tornando ad affollare le nostre sale», spiega l'assessore.

Con il sistema Inbiblio è invece in apertura Gek Tessaro-Il teatro disegnato, una mostra dedicata all'illustratore di letteratura per l'infanzia a Villa Dora che accoglierà il 5 febbraio l'utenza di Latisana.

Come se non bastasse, la mappa di Banchieri del 1834 che è stata restaurata ora diventerà multimediale e sarà consultabile dal sito del Comune. «Per il restauro abbiamo ricevuto i complimenti dal ministero della Cultura», aggiunge l'assessore. La biblioteca è anche la segreteria del premio letterario Latisana per il Nord Est che nel 2023 compie 30 anni. «Sono arrivati 51 romanzi che si contenderanno la vittoria ma sono anche pervenute 46 candidature da tutta Italia per entrare in quella che era la giuria territoriale, che abbiamo quindi rinominato giuria dei lettori». —

S.D.S.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Santoro: «Sui dragaggi nessun intervento Mancano i progetti»

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Dopo cinque anni di mancati interventi per la navigabilità dei canali di accesso alle darsene, cosa che ha messo in ginocchio un intero comparto ittico e turistico, ora emergono anche tutte le bugie raccontate dalla giunta Fedriga. Quello che resta è solo una situazione drammatica: non c'è nemmeno traccia dei decreti di approvazione dei progetti di dragaggio per quasi tutti gli interventi necessari e usati in questi anni come propaganda dal centrodestra». Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro che a fronte delle dichiarazioni dell'amministrazione regionale ha fatto una richiesta di accesso agli atti sui progetti di dragaggio.

«Per un'intera legislatura abbiamo assistito a qualsiasi cosa, tranne che agli interventi necessari per garantire la navigabilità dei canali. Il centrodestra si è inventato di tutto, anche un improbabile commissario ai dragaggi, ha scaricato responsabilità sullo Stato ma alla fine gli interventi annunciati dall'assessore Scoccimarro cadono uno dopo l'altro: le darsene del fiume Corno, Porto Casoni e canale Videra, canale Cormor e la darsena di Muzzana, i canali Lovato e Pantani, il canale Belvedere, le darsene del canale di raccordo a Marano. Per nessuno di questi interventi da compiere esiste il decreto di approvazione del progetto mentre per il canale di accesso a Porto Buso è stato approvato lo studio di fattibilità, ma manca il progetto esecutivo, mentre per il solo Porto di Monfalcone c'è un progetto approvato. Di ben otto progetti è di fatto impossibile che vengano cantierati con i tempi annunciati, forse a esclusione di Monfalcone». La situazione, conclude Santoro, «è ben lontana da quella sperata e propagandata dal centrodestra. Le lagune del Fvg sono in crisi da anni e con loro tutti gli operatori». —

Mariagrazia Santoro

E' partito per un nuovo viaggio

LUIGI BALDO
(Gigi)
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Gianna, le figlie Simonetta con Odino e Roberta con Paolo, gli adorati nipoti Matteo e Davide e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di San Marco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 18.00 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 27 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

"Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore"

Ciao
GIGI
Con affetto le famiglie Carlo, Alex e Andrea Luci.
Pradamano, 27 gennaio 2023

Le famiglie Crocè e Cutuli partecipano al dolore della famiglia Baldo per la perdita del caro
GIGI
Udine, 27 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VITTORINA MAI
di 89 anni

Lo annunciano le figlie Daniela con Francesco ed Elena con Gabriele, i nipoti Giorgia e Andrea.
I funerali avranno luogo sabato 28 gennaio alle ore 10.30 nel Duomo di Tarcento partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Tarcento, 27 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101
O.F. Mansutti Tarcento
Tel. 0432785935
www.onoranzemansutti.it

Serenamente, si è spenta tra l'affetto dei suoi cari

DIVA BASSI
ved. DEL FORNO
di 98 anni

Ne danno l'annuncio i figli Rita e Andrea con Silvia, i nipoti Elisabetta e Caterina, Lorenzo e Nicola, i fratelli Alma e Ciro, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 28 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Colloredo di Prato, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colloredo di Prato, 27 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO
27-01-2018 27-01-2023

RENZO DE ROSA

Sei con me nel pensiero ogni giorno, tua moglie Vienda.

Pozzalis di Rive D'Arcano, 27 gennaio 2023

XIV ANNIVERSARIO

GIACINTO BLASONI

Ovunque tu sia sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

Udine, 27 gennaio 2023

LA MEMORIA DELLA SHOAH

PASSATO E FUTURO

VITO MANCUSO

Ieri Liliana Segre ha affermato: "Fra qualche anno della Shoah ci sarà una riga nei libri di storia, e poi nemmeno quella". È possibile evitare un simile esito? Cominciamo col dire che dare un nome agli eventi è essenziale. Significa com-prenderli, prenderli con, farli propri: un evento, che prima era fuori dalla mente, poi, mediante il nome attribuito, le entra dentro e, da oggetto muto, assume un significato. Churchill aveva parlato dello sterminio degli ebrei a opera dei nazisti come di un "crimine senza nome" perché non c'erano precedenti nella storia, per quanto assai sanguinosa, dell'umanità. Poi però il bisogno di comprendere della mente iniziò a proporre dei nomi per l'evento e tra questi, alla fine, se ne impose uno: Shoah, termine ebraico che significa "catastrofe".

Ma che tipo di catastrofe si nomina dicendo Shoah? Catastrofe, infatti, può essere riferita a molte cose e noi nel linguaggio quotidiano ne usiamo il nome anche per eventi ben poco catastrofici, come quando, a proposito di uno spettacolo, diciamo "a teatro è stata una catastrofe". Occorre quindi specificare la tipologia di catastrofe nominata dicendo Shoah, chiarire quale fu la peculiare catastrofe che i nazisti misero in atto con l'operazione da loro detta Endlösung, "soluzione finale". La risposta migliore è quella fornita dal giurista ebreo polacco Raphael Lemkin con il termine che coniò per nominare il contenuto specifico della Shoah: "genocidio". La Shoah è la catastrofe consistente nel genocidio del popolo ebraico.

Di ogni termine il dizionario Zingarelli riporta l'anno della prima occorrenza nella nostra lingua e per "genocidio" l'anno è il 1950 (per Shoah è il 1985). Il termine era stato coniato da Lemkin sei anni prima, nel 1944, sulla base di due antiche parole: il greco "genos", popolo, e il latino "cidium" (dal verbo "caedere", "colpire a morte") da cui "homicidium". Genocidio è l'omicidio di un intero popolo.

Prima della Shoah vi furono altri genocidi? Almeno due: quello degli armeni a opera della Turchia dal 1915 al 1916 con 1,5 milioni di vittime, e quello pianificato da Stalin contro gli ucraini con la grande carestia del 1933-34 detta Holodomor con 3,5 milioni di vittime. A quei tempi però non esisteva un Giorno della Memoria e per questo Hitler nel 1939 poté dichiarare: "Chi parla ancora oggi dell'annientamento degli armeni?" (dal report dell'ambasciatore britannico del 25 agosto 1939). È evidente che il silenzio in cui era caduto il genocidio degli armeni lo incoraggiava a mettere in atto il genocidio che stava programmando per gli ebrei e che attuò da lì a poco.

Il che dimostra che esiste un profondo legame tra le forme di male estremo che gli umani sono capaci di commettere, ed è compito del pensiero individuare tale legame. Esiste però anche un legame almeno altrettanto profondo tra le forme di bene estremo che gli esseri umani sono pure in grado di praticare, ed è sempre compito del pensiero individuarle e compito del cuore celebrarle. È quello che fa da oltre vent'anni Gariwo, una Fondazione con sede a Milano e con numerose collaborazioni internazionali il cui nome è un acronimo che sta per "Gardens of the Righteous Worldwide", "Giardini dei Giusti di tutto il mondo". Presieduta dallo scrittore ebreo Gabriele Nissim, e da lui fondata nel 2000 insieme allo scrittore armeno Pietro Kuciukian, Gariwo si occupa di ricercare le figure esemplari di Giusti dell'umanità, di farle conoscere e di celebrarle. Lo fa piantando alberi, un albero per ogni Giusto, in ognuno degli oltre duecento Giardini da essa istituiti e coltivati in tutta Italia e in una dozzina di paesi, tra cui, non a caso, Armenia, Germania, Israele, Argentina, Kurdistan iracheno.

In questa prospettiva Nissim conduce da anni la sua battaglia per far comprendere come il senso della Giornata della Memoria debba essere duplice: in ordine al passato ricordare i nomi e i volti di coloro che furono uccisi nei campi di sterminio; in ordine al futuro prevenire ogni possibile nuovo genocidio. Infatti, come prima del genocidio ebraico si ebbero i due genocidi ricordati, così dopo ne seguirono altri. Quanti? Secondo Gregory Stanton, fondatore di "Genocide Watch", dal '48 a oggi si sono avuti più di 55 stermini definibili "genocidio" con 70 milioni di vittime. Di recente Nissim ha scritto un saggio dal titolo "Auschwitz non finisce mai", sottotitolo "La memoria della Shoah e i nuovi genocidi", la cui tesi è che la Shoah non deve essere considerata qualcosa di unico e di conseguenza di irripetibile nella storia, ma deve piuttosto essere considerata come il genocidio paradigmatico del Novecento, una lente di ingrandimento per individuare e impedire ogni altra possibilità di genocidio. La Shoah come genocidio "paradigmatico": il paradigma è il modello grammaticale della coniugazione di un verbo. In esso non sono contenute tutte le possibili forme che il verbo assumerà, ma grazie a esso è possibile riconoscerle. Così, per Nissim e altri studiosi ebrei, dovrebbe essere la memoria della Shoah: rappresentare un paradigma che consente di riconoscere tutte le forme possibili della coniugazione del verbo del terrore e dell'odio.

Il primo a parlare della Shoah come genocidio paradigmatico è stato lo storico israeliano Yehuda Bauer, il quale poi però aggiunse: "Non c'è differenza tra la sofferenza degli ebrei, dei tutsi, dei russi e dei cinesi, dei congolesi o di qualsiasi popolo che si sia trovato in un omicidio di massa genocidario. Non esiste una gradazione nella sofferenza… non esiste dunque alcun genocidio peggiore di un altro. L'idea di competizione non è solo ripugnante, ma totalmente illogica." Questo è il punto delicato della questione: definire la Shoah genocidio "senza precedenti" facendo uso di una categoria storica, oppure definirla come "unicità assoluta" incomparabile a ogni altro genocidio facendo uso di una categoria metastorica e giungendo persino a differenziare il valore delle vittime e della loro sofferenza riconoscendo il titolo di Giusto solo a chi salva ebrei e non invece altri esseri umani (come sostengono alcuni esponenti dell'ebraismo). Per Nissim, e prima ancora per Bauer e per Lemkin, la Shoah è un genocidio senza precedenti (ma che, come ha scritto Primo Levi, "è avvenuto, quindi può accedere di nuovo") e il titolo di Giusto spetta a chi salva vite umane di qualunque popolo, senza nessuna differenza.

Ieri Liliana Segre ha affermato che "fra qualche anno della Shoah ci sarà una riga nei libri di storia, e poi nemmeno quella". Evitare un simile esito è un dovere di ogni essere umano dotato di retta coscienza morale, perché la Shoah deve continuare a essere studiata e ricordata da tutti, semmai ancora di più. Ma come? A condizione di quanto scrive Anna Foa, storica ebrea: "L'unico modo di tener viva la memoria della Shoah è quella di aprirla ai genocidi che hanno costellato il Novecento e che continuano a realizzarsi, in questo nostro terzo millennio, nel resto del mondo". Viceversa, prosegue la studiosa, "se ci limiteremo a raccontare quello che è successo al popolo ebraico nella Shoah, se ci chiuderemo in una visione difensiva della memoria, avremo perso la battaglia in partenza". Aprirsi a una visione non difensiva della memoria significa erigere la memoria della Shoah a paradigma in base a cui riconoscere ogni altro genocidio, iniziando a parlare, come avrebbe desiderato Lemkin, di "Giorno della Shoah e della prevenzione dei genocidi". E significa anche esercitare tutte le possibili pressioni su Israele perché riconosca finalmente lo sterminio degli armeni operato dalla Turchia come "genocidio", come finora hanno fatto numerosi stati, tra cui l'Italia. Israele non può non ricordare le parole di Hitler sul genocidio dimenticato degli armeni! Anche perché, se c'è un popolo che può capire l'atrocità di non veder riconosciute le proprie sofferenze, è proprio il popolo ebraico. Ha scritto Gabriele Nissim: "Si diventa maturi quando si includono le sofferenze degli altri nella nostra memoria". Quando lo accusarono di tradire la religione perché accoglieva anche i paria infrangendo l'ordinamento delle caste, il Buddha rispose: "Il sangue di tutti è rosso, e le lacrime di tutti sono salate. Tutti siamo esseri umani". La Giorno della Memoria trasformata in "Giorno della Shoah e della prevenzioni dei genocidi" ce lo potrebbe ricordare con maggiore efficacia, evitando così che la Shoah si riduca a una riga nei libri di storia e poi un giorno neppure a quella. —

FARE I CONTI CON L'OMBRA

LIA LEVI

Gli anni sono passati, ma anche in seguito, dal dopoguerra ai giorni nostri, sull'aberrazione di quelle "leggi razziali" messe in atto dal fascismo nel 1938 (con tanto di firma di Sua Maestà il Re) ha continuato ad aleggiare in un compunto "quasi silenzio". C'era stato lo sterminio ed è sembrato che un simile orrore, quella espressione di un male così assoluto da non poter essere nemmeno mai stato immaginato da mente umana, avesse coperto le grida. A paragone della Shoah, ogni altra nefandezza è apparsa perdere significato e la colpa del popolo tedesco ha messo in sottofondo tutte le altre colpe. Le pur devastanti tempeste del prima sono state perciò dimenticate di fronte a quell'uragano totale che è riuscito a sottrarre ogni colore al mondo. Anche se l'impulso a calarci in questa dimensione totalizzante ha riguardato in principio ognuno di noi, dobbiamo dire chiaramente che è stato uno sbaglio. Forse le leggi razziali non hanno portato direttamente a morte gli ebrei italiani, ma alla morte li hanno coscienziosamente preparati, facendo piombare su ognuno di loro un mantello nero che gli tagliasse ogni fisionomia e ogni possibilità di farsi riconoscere. Fantasmi vaganti senza la facoltà di provvedere con un lavoro alla propria sussistenza, senza nessun diritto e senza più poter contare sul sostegno del proprio Stato, con i propri nomi e indirizzi vergati su un registro e conservato in un apposito ministero, gli ebrei italiani erano già stati "preparati" e sono apparsi tragicamente pronti a passare nelle mani degli aguzzini.

Con tutto questo alle spalle, l'Italia si può chiamare fuori? Sì, c'è stata la Resistenza, combattuta in montagna e ribollente di fermenti nelle città, e nel momento del pericolo la calda solidarietà di tante persone, di gente qualsiasi che ha rischiato a mettere in salvo gli ebrei in pericolo. Una battaglia del bene dunque l'abbiamo riconosciuta, ci ha dato luce e speranza, e allora perché non voler vedere l'altro lato, quello dell'oscurità? Il poeta Paul Celan, scampato ai nazisti e poi suicida, ha scritto: «Non dividere il sì da no. Dice verità chi dice ombra». Mi paiono versi bellissimi. Dovremmo sentirli da dentro per capire meglio quanto sia importante per tutti fare finalmente i conti con questa ombra. Si discute spesso della necessità di voltare pagina, superando un così dilaniante passato. Ma come si fa a voltare pagina senza averla nemmeno letta? Leggiamola, invece. E poi, certo, cerchiamo di costruire qualcosa di giusto.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Pordenone: Zucchetto e Scian in testa al provinciale, Tomaselli re U12

A Pordenone si è giocata nel fine settimana la prima fase del Campionato Provinciale – strutturato in 6 turni a cadenza standard su 4 giornate – organizzato dall'ASD Scacchistica Pordenonese, in collaborazione con il Circolo Le Due Torri di Spilimbergo. Dopo il 3° turno guidano la classifica parziale a punteggio pieno Pierpaolo Zucchetto e Nicola Scian, seguiti a mezzo punto di distanza da Gabriele Bozza, da Giovanni Pillon e Vanni Tissino a 2 punti e da ben 9 giocatori a un punto e mezzo. Si giocherà ancora domani pomeriggio e domenica, ma sempre a Pordenone, nella sede di via Stradelle 5c, e non a Spilimbergo come annunciato dal bando. Sulle prime scacchiere del 4° turno si fronteggeranno Scian-Zucchetto, Vanni Tissino-Bozza, Trotta-Pillon e Tiziano Tissino-Licandro.

Al 2° turno, dalla partita disputata domenica scorsa tra Nicola Scian e Riccardo Trotta è scaturita un'interessante posizione *(vedi diagramma)*. Qui il bianco ha giocato 15.Ae3, una mossa naturale anche se non la più forte (un'alternativa avrebbe potuto essere l'intermedia 15.dxe5!, dopo la quale il nero avrebbe dovuto giocare 15…Cxe5 e il bianco, rispondendo con 16.Ah4, ottiene una posizione leggermente superiore), che ha portato Scian alla vittoria, ottenuta alla 42ma mossa.

Scian-Trotta: 15.Ae3 giocata a Pordenone al Campionato provinciale (a destra una fase del torneo)

Parallelamente al Campionato Assoluto, nell'Oratorio di piazza San Gottardo si è disputato anche il Giovanile Provinciale, dove si sono dati battaglia 25 agguerriti Under 18. Il Campionato è stato diviso per fascia d'età in due tornei: l'Under 12, vinto a punteggio pieno da Matteo Tomaselli, classe 2012, seguito da Samuel Moreno Madrid con 4 punti e Guglielmo della Valentina con 3 punti, mentre sul podio dell'Under 18 sono saliti Andrea Tanzi, classe 2006, con 5 punti e mezzo, Gabriele Dipasquale con 4 punti e Anna Lisa Tissino con 3.

Sono Campioni Provinciali e si qualificano alla finale nazionale del CIG che si terrà a luglio a Tarvisio: Riccardo Mazzon (U8), Guglielmo della Valentina e Irene Falcioni (U10), Matteo Tomaselli e Fabia Fantuzzi (U12), Gabriele Dipasquale (U14), Niky Melchiori (U16), Andrea Tanzi e Anna Lisa Tissino (U18).

Si qualificano alla finale anche Agostino Morigi e Lorenzo Santeramo. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

La ricorrenza

Giorno della memoria per non dimenticare

Egregio direttore,
per ricordare lo sterminio di massa voluto dai nazisti nei confronti del popolo ebraico e dei deportati italiani il l Parlamento Italiano ha sancito che il 27 gennaio con la Legge 211 del 20 luglio 2000 venga istituito il Giorno della memoria. Ricordiamo e non dimentichiamo.

Paoloni Giovanni Jenco Premariacco

Pesca

Il patrimonio ittico è da salvaguardare

Egregio direttore,
con riferimento alle dichiarazioni del signor Venier sull'Ente tutela patrimonio ittico del Friuli V. Giulia, e alla successiva risposta del direttore dell'Etpi Francesco Miniutti, pubblicata sul Messaggero, preme anche al sottoscritto (oltre 80 anni di età e oltre 65 di licenza) fare alcune considerazioni in merito alla disastrata situazione ittica dei nostri fiumi regionali e sulla pesca sportiva.

Non entro nel merito al ritocco del canone da 60 a 70 euro (anche se la mia pensione non ha subito "ritocchi"), ma mi riferisco alle affermazioni del dottor Miniutti su semine, ripopolamenti e recuperi; esaminando a fondo il sito internet dell'Etpi, lo stesso è pieno di buone intenzioni, come il programma semine per il 2022, ma completamente sprovvisto della documentazione delle stesse, come pure è carente il resoconto delle riunioni del Comitato Ittico (fermo a maggio '22), i cui verbali non brillano per idee e dinamismo.

Per quanto riguarda le semine, riferendomi al 2021, documentabile nei resoconti dell'Ente, si evidenzia che buona parte delle tonnellate di pesce immesso è stata effettuata nei laghi e nei Regimi Tra, cioè nei canali o tratti di fiume oggetto di pronta pesca; pur rispettando le esigenze di tutte le categorie di pescatori, il sottoscritto (che è sempre stato un pescatore libero) preferisce andare alla ricerca di qualche "nostrana" o qualche temolo, in acque salmonicole o prive di vincoli di regimi particolari.

Sui recuperi effettuati, in occasione di lavori o asciutte, (non certo quelli documentati dalla televisione l'estate scorsa sul fiume Isonzo!), i numeri si fanno scrivere, e sarei proprio curioso di conoscere chi ha provveduto a contare i 110.759 pesci recuperati; per parte mia mi basterebbe conoscere quanti recuperi sono stati effettuati nel Tagliamento, nel tratto fra Pinzano e Dignano, per le ripetute asciutte provocate dai "noti" gestori delle acque, nel 2022.

Stendo un velo pietoso sugli entusiastici commenti dei partecipanti al corso di guide professionali, tenuto a Paularo. Per chiudere, una considerazione: ai tempi del vecchio Etp (per intendersi quello della Legge 19 del '71 e successivi aggiornamenti), un Notiziario, trimestralmente, informava i pescatori sulle attività dell'Ente, sui progetti di salvaguardia ittica, sullo stato delle acque e pubblicava anche una sezione per la corrispondenza con i lettori; ora il sito dell'Etpi brilla per ermeticità, in particolare nulla si sa più degli sviluppi relativi al Progetto Marmorata, al Progetto Temolo, alla situazione Anguilla, (limitandosi a vietarne la pesca nel medio Friuli); non una parola nemmeno sul problema Cormorani, che doveva già essere risolto.
Il sottoscritto, per quanto gli consentono l'età e gli acciacchi, nei mesi invernali ha l'abitudine di percorrere le rive dei fiumi (almeno di quelli della sua zona) un tempo particolarmente pescosi, alle ricerca di "freghe"; ebbene, quest'anno, con acque particolarmente limpide, di freghe nemmeno l'ombra; per quelli che se ne intendono un cattivo segnale, ma dall'Etpi silenzio.
Co il degrado dell'ambiente stiamo perdendo il più grande patrimonio di cui erano ricche le nostre acque regionali: il patrimonio Ittico; inoltre sta mancando quello che era il "cemento" che univa i pescatori regionali al proprio ente, cioè il dialogo e l'informazione con i propri rappresentanti, un errore comune anche agli attuali politici, da cui il nuovo ente dipende.

Giancarlo Bonoris. San Daniele

LA FOTO DEI LETTORI

Sei amici 50 anni dopo il servizio militare

In un locale del Codroipese, sei amici si sono ritrovati in compagnia delle mogli per festeggiare il 50° anniversario della partenza per il servizio militare avvenuta a Virco di Bertiolo il 24 gennaio 1973. Nella foto da sinistra: Dino Mascherin, Maurizio Sbrugnera, Fiorello Battistutta, Nicolò Ciani, Danillo Riondato e Graziano Mattiussi.

L'INIZIATIVA

Al Conservatorio Tomadini un'aula dedicata a Angelo Stefanato

Il Conservatorio Statale di musica Jacopo Tomadini ha dedicato un'aula al violinista Angelo Stefanato, uno dei suoi allievi più illustri. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio Accademico, su iniziativa del direttore Flavia Brunetto. Angelo Stefanato, nato nel 1926 e morto a Roma nel 2014, ha frequentato il Tomadini dal 1938 come allievo del maestro Vittorio Fael, conseguendo il diploma nel 1948 con il massimo dei voti e la lode. In seguito, ha seguito a Salisburgo i corsi di perfezionamento tenuti dal violinista ceco Vasa Prihoda, una celebrità dell'epoca, e nello stesso anno del diploma la sua carriera è decollata grazie al primo premio assoluto al Concorso nazionale di Torino.

La sua attività si è poi sviluppata con grande successo in Italia e all'estero, alternando i concerti da solista con la musica da camera e sinfonica, dedicandosi in parallelo all'insegnamento al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. È stato il primo violino nelle orchestre Scarlatti di Napoli, della Rai di Torino e di Roma, città dove poi è diventato "spalla" nell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, venendo anche nominato Accademico.

Il grande Leonard Berstein, direttore d'orchestra, compositore e pianista statunitense, lo definì "il miglior primo violino d'orchestra del mondo". È stato a lungo solista dei Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano, complesso che a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso è stato uno dei più acclamati esportatori della musica barocca italiana nel mondo, promuovendo in particolare la conoscenza e la divulgazione della musica di Antonio Vivaldi.

Il violinista Angelo Stefanato

L'aula dedicata ad Angelo Stefanato è il giusto omaggio della città che ne ha ospitato la formazione a un musicista di fama, che a Udine ha anche incontrato la sua prima moglie, la pianista Vittoria Fabiano, oggi novantacinquenne, anch'essa allieva del Tomadini nella classe di pianoforte di Antonietta Marcotti.

Altre aule del Conservatorio sono intitolate a musicisti legati al Friuli, tra i quali José Bragato (violoncellista e collaboratore di Astor Piazzolla), Giovanni Battista Candotti (maestro di cappella del Duomo udinese), Renato della Torre (musicologo), il già citato Vittorio Fael (violinista e membro del Quartetto d'archi del Vittoriale di Gabriele D'Annunzio), Mario Montico (compositore), Albino Perosa (organista e compositore), Piero Pezzè (compositore), Antonio Ricci (pianista). —

CULTURE

L'anniversario

Oggi la ricorrenza dell'evento militare più significativo della tragica ritirata dalla steppa
Gli alpini riuscirono ad avere la meglio su di un nemico più numeroso e meglio armato

La battaglia di Nikolajewka 80 anni fa l'ultima impresa delle penne nere in Russia

LA VICENDA

ENRICO FOLISI

Il 26 gennaio 2023 è l'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka, da ricordare perché è l'evento, più significativo della tragica ritirata di Russia.

L'epilogo tragico, ma felice, di una campagna bellica voluta da Mussolini che tra il 1941 e il 1943 inviò contro l'Urss complessivamente più di 250.000 soldati italiani di cui 57.000 alpini, di questi ultimi ne torneranno soltanto 16.000.

Nikolajekwka è l'impresa, del coraggio nella disperazione, l'ultima vittoria degli alpini nelle steppe innevate, nella bianca trappola mortale di piombo e di ghiaccio. In quell'occasione le penne nere riusciranno ad avere la meglio su di un nemico più numeroso, meglio armato, meglio attrezzato; in un attacco senza appoggio d'artiglieria, praticamente all'arma bianca; con volontà e sprezzo del pericolo supereranno con impeto ogni ostacolo di ferro e di fuoco andando oltre ogni sensato rischio pur di consentire il ritorno a casa di quanti più uomini possibile.

Durante la ritirata gli italiani dovettero respingere innumerevoli attacchi in terra sovietica, prima di Nikolajewka, infatti la vittoria guidata dalla Divisione Tridentina colta insieme alle decine di migliaia di alpini stremati, che le si accodarono, fu il frutto di un coraggioso irrefrenabile ultimo atto, ma anche e soprattutto, di una resistenza ad un continuo quanto logorante susseguirsi di attacchi rintuzzati, di battaglie combattute da tutte le Divisioni Alpine, schierate a ridosso della sacca che li intrappolava, e tutte desiderose di aprirsi un varco per passare al di là dell'accerchiamento.

Di fatto il 19 gennaio 1943 iniziò a Nowo Postojalowka il più rilevante scontro armato, per numero di reparti impegnati e di caduti, combattuto fra le Divisioni Alpine in ritirata e l'Armata Rossa e probabilmente fu questa lunga impegnativa battaglia che poi permise il miracolo a Nikolajewka.

Nella piccola località di Nowo Postojalowka le Divisioni Julia e Cuneense, due delle tre che componevano il Corpo d'Armata Alpino, giunsero stremate dalle grandi distanze percorse, dal freddo siderale, dalla mancanza di cibo e si trovarono ad affrontare un nemico che li attendeva arroccato a difesa in forze. La prima fase della battaglia iniziò intorno alle 12 del giorno 19, quando la colonna dell'8° reggimento alpini della Divisione Julia si trovò sulla propria strada ingenti truppe sovietiche, che avevano fortificato le isbe del piccolo villaggio, situato sulla strada ghiacciata. Le divisioni alpine in ritirata avevano la necessità di percorrerla per andare oltre le linee. Gli alpini iniziarono ad attaccare ripetutamente le posizioni avversarie, i battaglioni Gemona, Tolmezzo e Cividale appoggiati con quel che rimaneva dall'artiglieria del gruppo Conegliano, si lanciarono in assalti furiosi, che vennero sempre respinti dai russi. Nella notte la Julia fu raggiunta dai battaglioni della Cuneense; i comandanti delle due Divisioni concordarono di lanciare nuovi attacchi all'alba. Gli assalti degli alpini, condotti con la forza della disperazione, continuarono per giorni, ma furono sempre respinti dai cannoni e dalle mitragliatrici russe e dalle incursioni temibili dei carri T34. Vennero praticamente annientati i battaglioni alpini Saluzzo, Ceva, Borgo S. Dalmazzo, Dronero e Mondovì della Cuneense e Tolmezzo, Gemona, e Cividale della Julia. Nella dura battaglia di Nowo Postojalowska, l'unica combattuta sul fronte orientale esclusivamente da truppe italiane, senza il concorso, seppure minimo, di reparti o mezzi corazzati tedeschi, la Divisione Cuneense venne decimata, i superstiti continuarono ad avanzare combattendo nel tentativo di raggiungere la Tridentina a Nikolajewka, l'inseguimento si concluderà solo il 27 gennaio quando la cattura degli ufficiali al comando e degli ultimi contingenti decretò la fine definitiva di quella Divisione alpina. Dalla battaglia riuscirono a sganciarsi anche i resti della Divisione Julia che iniziarono una faticosa marcia che si concluse col ricongiungimento con la Tridentina a Nikolajewka dei sopravvissuti.

Quella di Nowo Postojalowska, non fu un'inutile sconfitta, perché le due Divisioni Cuneense e Julia impegnarono in modo serio gran parte delle forze russe distogliendole proprio da Nikolajewka, indebolendo i russi in quel settore e quindi facilitando lo sfondamento italiano e rendendo più lenta e difficoltosa la cattura di migliaia di alpini che superando l'accerchiamento riuscirono a mettersi in salvo.

La vittoria della Tridentina a Nikolajewka, la si deve, senza ombra di dubbio, anche alla onorevole sconfitta della Julia e della Cuneense a Nowo Postolowka.

Nella drammatica ritirata di Russia morirono e furono fatti prigionieri decine di migliaia di alpini e soldati italiani. La stragrande maggioranza degli alpini sopravvissuti, ritornati in Italia nel '43 non avrebbero più imbracciato le armi né per il Duce, né per il Re, si sarebbero rifugiati nelle loro montagne, per resistere e per partecipare alla costruzione di una nuova Italia, e poi alla stesura di una costituzione repubblicana che ribadisse, in modo categorico, che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa delle libertà degli altri popoli e come mezzo delle controversie internazionali". —

Tra il 1941 e il 1943 Mussolini inviò contro l'Urss 57.000 alpini: ne torneranno soltanto 16.000

L'azione della Tridentina si deve anche alla onorevole sconfitta della Julia e della Cuneense a Nowo Postolowka

I LIBRI

La storia raccontata da Revelli e Rigoni Stern

Fra gli alpini che hanno preso parte a questa battaglia, si ricordano Giulio Bedeschi, don Carlo Gnocchi (come cappellano militare), Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli. Nuto Revelli, che faceva parte del Battaglione Tirano, descrisse la battaglia nel suo libro Mai tardi. Diario di un alpino in Russia (1946). Mario Rigoni Stern scrisse di quest'episodio ne "Il sergente nella neve", riadattato teatralmente da Marco Paolini.

IL VOLUME

La tragedia dopo l'8 settembre nel diario di un ragazzo ebreo

All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 i Fleischmann, ebrei di origine mitteleuropea internati in Abruzzo, devono nascondersi dai rastrellamenti nazisti, ma il figlio Luigi, di quindici anni, trova anche il modo di partecipare ad azioni partigiane.

Tre anni dopo egli fissò in forma di diario, autentico ma differito, quanto aveva vissuto in quei mesi. Il manoscritto, che è rimasto in un cassetto per cinquant'anni, testimonia in una prosa avvincente episodi della Resistenza, visti con occhi di ragazzo, arricchiti da incontri umani e da riflessioni personali.

Lo racconta il libro *Un ragazzo ebreo nelle retrovie. Dopo l'8 settembre 1943*, che è stato recentemente pubblicato da Gaspari editore (148 pagine, 18 euro).

Come scrive lo storico Paolo Gaspari nella presentazione, «C'è una frase, mi sembra di Ingeborg Bachmann: "la storia insegna, ma non trova allievi", alla quale si potrebbe aggiungere "la storia non è più insegnata come disciplina scientifica, ma come memoria". Questo libro curato da un autore che definirei un "classico" dei public historians – storici che al di fuori dell'ambito accademico svolgono la ricerca –, è tanto più prezioso perché permetterebbe all'insegnante una lezione dialogata in cui ogni studente partecipa in maniera attiva alla lezione e in cui l'insegnante è un "facilitatore delle discussioni" in un rapporto di reciprocità. Per la memoria e poi per la storia – che sono due approcci differenti – questo tipo di racconto storico è assai più formativo».

La copertina del volume

«In questa considerazione – prosegue lo storico Paolo Gaspari – può forse individuarsi il motivo principale di una pubblicazione che si propone infatti d'avvicinare i ragazzi ad uno degli avvenimenti più dolorosi e difficili occorsi il secolo scorso al nostro paese: lo sbandamento seguito all'armistizio dell'8 settembre del 1943, la sostituzione del nemico in una guerra in corso, il capovolgimento delle alleanze. La cosa più difficile da concepire, e da realizzare».

«Dopo quella data – conclude lo storico Paolo Gaspari – l'Italia si spaccò anche geograficamente in due e iniziarono le deportazioni degli ebrei nei campi di sterminio nazisti. Le memorie, rigorosamente autentiche, di un ragazzo che all'epoca dei fatti aveva sedici anni, cioè più o meno l'età dei lettori che ne beneficerebbero, potrebbe permettere in una scuola in cui l'insegnamento della storia fosse rinnovato, e magari concentrato sulla storia contemporanea, un grande balzo in avanti sulla formazione del pensiero critico dei cittadini». —

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Lo spettacolo a teatro

Oggi, venerdì 27 alle 9.45, al Palamostre di Udine, nell'ambito della Giornata della Memoria, lo spettacolo "Nèfesh Anima", testo e regia di Silvia Lorusso.

Il reading letterario

Appuntamento con il reading letterario "E poi arrivò un treno..." oggi, venerdì 27, alle 16.30, sotto la Loggia del Lionello a Udine, a cura dell'Anpi.

Il volume sui Basevi

I Basevi di Udine è il titolo dell'incontro oggi alle 18 in Sala Ajace con Massimiliano Basevi e Valerio Marchi, moderati dal direttore del Mv, Paolo Mosanghini.

In alto, le penne nere nella tragica ritirata di Russia, qui sopra due immagini delle truppe italiane in partenza per il fronte

IL FILM

Sei giovani soldati e un mulo in fuga nel deserto bianco

In occasione dell'ottantesimo della ritirata di Russia e del Giorno della memoria, distribuito da Rs Productions, arriva in sala "La Seconda Via" opera prima di Alessandro Garilli, primo film sugli Alpini nella Ritirata di Russia 1943, che costò la vita a migliaia uomini.

Il film è prodotto da Qualityfilm e Angelika Vision con Rs Productions, in collaborazione con Rai Cinema.

Nel cast Ugo Piva, Nicola Adobati, Sebastiano Bronzato, Simone Coppo, Giusto Cucchiarini, Stefano Zanelli. Con la partecipazione straordinaria di Neri Marcorè e con Nina Pons, Anna Orso e con Melania Dalla Costa.

La trama. Seconda guerra mondiale, fronte russo: la compagnia 604 Alpini, per sfuggire al nemico, attraversa la steppa ma all'arrivo della notte rimangono solo sei giovani alpini e un mulo, in un deserto di neve. Un viaggio tra sogno e realtà a 40 sottozero.

A fronte di molta letteratura sull'argomento, raccontano i produttori del film, non un film che parli degli Alpini nella ritirata di Russia del 1943. «Molti giovani che conoscono la guerra del Vietnam non per averla studiata ma per aver visto film, nulla sanno invece della Ritirata o anche della terribile battaglia di Nikolajewka che costò la vita a migliaia di giovani Alpini, ma che consentì ai superstiti di quella tragica campagna di 'tornare a baita' rompendo l'accerchiamento dell'Armata Rossa. Questo è uno dei motivi che hanno spinto la produzione ad accettare la sfida per portare alla memoria di tutti "un fatto" da non dimenticare». —

FU COSTITUITO NEL 1872

Il più antico corpo di fanteria da montagna nato per proteggere i confini

Dalle vicende belliche all'intervento per il sisma in Friuli la dimostrazione di doti e virtù umane, non solo militari

Une celebre immagine: gli alpini recuperano la campana grande della chiesa a Majano dopo il terremoto

LA STORIA

GIANFRANCO ELLERO

Gli alpini, costituiti in reparto speciale dell'Esercito Italiano il 15 ottobre 1872, formano il più antico Corpo di Fanteria da montagna attivo nel mondo. Il loro motto, "di qui non si passa", spiega molto bene la loro funzione originaria: protezione dei confini settentrionali del Regno d'Italia.

Essendo la nostra una regione alpina e di confine, era per così dire naturale che diventasse sede stabile di alcuni reparti, alimentati anche da molti giovani locali, e che così si creasse una "corrispondenza d'amorosi sensi" fra le "penne nere" e il Friuli.

Gli alpini, come rivela il loro nome, sono fanti specializzati nella difesa di aree difficili, spesso impervie, ma poi furono impiegati, in guerre offensive in Russia, in Africa e altrove.

Alla campagna d'Etiopia, e in particolare nella battaglia di Adua del 1° marzo 1896, parteciparono 954 alpini – spediti laggiù "tanto per prova" disse Crispi, improvvido, ma non ultimo, improvvisatore – e soltanto 92 sopravvissero: meno del dieci per cento!

Anche Mussolini – ancora per prova, visti i risultati – il 28 ottobre 1940 ordinò agli alpini di invadere la Grecia. Poi i superstiti cantarono "Sul ponte di Perati bandiera nera la meglio gioventù va soto tera", e più di mille annegarono in Adriatico per l'affondamento della nave "Galilea" nella notte del 28-29 marzo 1942. Il battaglione Gemona, della Divisione Julia, subì la perdita di 21 ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini, e per il Friuli fu un lutto regionale.

Mussolini, dimentico della lezione di Fedro, volle andare a caccia con il leone, e inviò la Julia e altre divisioni alla campagna di Russia: si arrivò così alla tragica ritirata dell'inverno 1943, e il 26 gennaio all'epico scontro di Nikolajewka, conquistata ad altissimo prezzo poco prima di sera e della morte per tutti: la temperatura oscillava fra i 30 e i 35 sotto zero.

Se si considera che il Corpo d'Armata Alpino era composto da tre divisioni, formate ciascuna da 16.000 uomini, ci si può fare un'idea abbastanza precisa delle perdite ricordando il numero dei superstiti: 6.400 della Tridentina, 3.300 della Julia, 1.300 della Cuneense.

L'epopea degli alpini trae origine da indicibili tragedie, causate da errori dei politici, non da folgoranti conquiste: ma è proprio in quelle tragedie che gli alpini dimostrarono alte doti e virtù umane, non soltanto militari.

Non si trasforma una sconfitta in una vittoria, come accadde a Nikolajewka, senza uno spirito di corpo che determina il solidale sacrificio e l'ingegnoso adattamento anche a luoghi e climi proibitivi.

È per questo che poi gli alpini rimangono tali senza divisa e possono agire in gruppo anche in tempo di pace, come ben sappiamo noi friulani che, dopo il catastrofico terremoto del 6 maggio 1976, vedemmo spuntare le loro penne nere fra le macerie delle nostre case, e capimmo allora dal vivo che gli alpini sanno adattarsi a qualsiasi situazione, e si trasformano in muratori, carpentieri, falegnami ...!

Ci piace concludere questa memoria rievocando un episodio minimo, se vogliamo, ma altamente simbolico e significativo.

L'avvocato Prisco, il mitico vicepresidente dell'Inter, conquistato dal comportamento degli alpini friulani nella campagna di Russia, dopo la guerra scelse per suo figlio una tata friulana, che aveva l'obbligo di parlare al bambino soltanto in friulano: è quanto riferì l'avvocato Prisco junior, venuto una dozzina d'anni fa a Cargnacco per donare al museo del Tempio la divisa di suo padre. —

MUSICA

Mal e Miani raccontano Sanremo «Il festival non è più come allora»

Il cantante friulano e il collega che vive in Friuli domani di scena a Remanzacco «Non ci sono più le melodie di una volta, ma siamo curiosi di sentire i giovani»

ELISA RUSSO

È già sold out la "cena spettacolo Sanremo Story" di sabato sera alla Tavernetta di Remanzacco, protagonisti Mal e Miani. Due artisti diversi ma che trovano dei punti di contatto, uno su tutti: entrambi hanno vissuto il Festival di Sanremo in prima persona.

Il friulano Giovanni Miani ha partecipato nell'85 con "Me ne andrò" e nell'86 con "Ribelle su questa terra", esperienza che gli apre porte (quasi surreale il tour nell'ex Unione Sovietica, con 180 mila persone allo stadio di Kiev o in diretta da Mosca in scuderia con Ramazzotti, Zucchero, Mango, Bertè, Gino Paoli) anche se poi abbandona la musica leggera per quella dance, piazzando la sua hit "Tu vivi nell'aria".

Ben quattro le partecipazioni di Mal, il cantante inglese naturalizzato italiano che calca il palco dell'Ariston nel '69 con "Tu sei bella come sei", "Sole pioggia e vento" nel '70 con Luciano Tajoli, "Non dimenticarti di me" nel '71 con i Nomadi e nell'82 con "Sei la mia donna". L'amore porta Mal, più di trent'anni fa, a Pordenone dove ha messo su famiglia, continuando la sua attività musicale che unisce alla passione per il golf.

Nelle tante serate in giro per il Veneto, l'incontro con Miani: «Siamo diventati amici, è sempre un piacere vedersi – racconta l'artista friulano – ho scritto anche un pezzo per lui, "Se te ne vai". Sabato apro io con un medley sanremese storico di una mezz'ora e poi spazio a Mal, generalmente stiamo assieme sul palco e sicuramente duetteremo. Il pubblico lo facciamo divertire e ballare».

«Canterò miei vecchi successi – aggiunge Mal – per ricordare gli anni '60 - '70 e le canzoni che sono rimaste nel cuore di tanti».

Come mai non hanno più partecipato a Sanremo? Per Miani un tasto dolente: «Quest'anno mi ero candidato, la mia "Riparto da qui" con testo di Sabina Negri, non è stata nemmeno lontanamente presa in considerazione. Per questo parlo di pura discriminazione nei miei confronti, ingiustificata, rispetto al mio passato. Contesto il procedimento di selezione delle canzoni che partecipano con criteri poco chiari, che non tengono conto dell'esperienza degli autori e della qualità». Miani si dice però fiducioso sul futuro, che in fondo "non c'è due senza tre".

«Io ho fatto la mia strada e Sanremo la sua. Sono deluso – dice invece Mal – perché il Festival ultimamente è cambiato e non mi piace com'è impostato. Non per criticare, ma la musica che Amadeus sta presentando non rispecchia la tradizione italiana, qui il rap è soltanto una brutta copia di quello che fanno in America. La musica italiana è la bella melodia che ha girato il mondo, non c'è un paese in cui non cantano "O sole mio" o "Volare". Oggi manca la melodia orecchiabile, quella che rimane nel tempo. Ci sono autori bravissimi ma per esigenze discografiche non trovano spazio, sono considerati antichi. Sarebbe stato meglio fare due festival uno con la musica melodica, e un altro con quello che piace ai giovani».

Sull'argomento conclude Miani: «La vedo un po' diversamente, se pensiamo al brano di Diodato che ha vinto qualche anno fa la melodia c'era eccome. Tendo verso il moderno, sono curioso di sentire i giovani, che oggi prendono molto dagli anni '80, anche nella ricerca nel passato c'è evoluzione». —

Miani e Mal saranno domani sera in concerto a Remanzacco, dove proporranno anche i vecchi successi

MUSICA

Al Five di Tavagnacco una serata dedicata agli anni Novanta

L'amore per le sonorità che hanno segnato un'epoca si traducono in una sola parola: Passion '90! Torna oggi, venerdì 27, al Five di Tavagnacco, la serata tutta da ballare. La nuova winter edition (da un'idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Gio Andreotti e Julio Montana) prenderà il via a partire dalle 22.30. Ad occuparsi del dj set, tutto dedicato alla miglior musica degli "special nineties", saranno Checco dj & Julio Montana, accompagnati dalla voce di Rickyemme. Le foto saranno invece scattate da Marco Zam. Durante la serata ci saranno anche tantissimi gadget targati Passion '90. Per info 349.3809588 (Julio), 393.4413247 (Five).

IL FESTIVAL

Pat Metheny e Stewart Copeland i primi nomi per "Udin&Jazz"

Fervono i preparativi per l'edizione 2023 di Udin&Jazz che torna a Udine dal 9 al 18 luglio.

Euritmica, che organizza il festival udinese dedicato al jazza, sta infatti già lavorando su dieci giornate ad alta intensità musicale e creativa e molto presto il puzzle di artisti di caratura nazionale e internazionale, in arrivo nel capoluogo friulano, sarà completato.

Intanto arrivano le prime, promettenti, anticipazioni.

L'eclettico Stewart Copeland, rockstar, compositore e leggendario batterista dei Police farà tappa il 12 luglio nel Piazzale del Castello di Udine con la prima data europea del tour titolato "Stewart Copeland's Police Deranged for Orchestra", progetto di grande impatto che vede impegnati tre cantanti, una band ritmica, un'orchestra residente e Copeland alla batteria nell'esecuzione dei brani più conosciuti dei Police, fra i quali "Roxanne", "Message in a Bottle", "Don't Stand To Close To Me".

Tutti i pezzi sono riarrangiati per orchestra sinfonica e, nel caso di Udin&Jazz, ad accompagnare Copeland in questa incredibile serata sarà la Fvg Orchestra.

L'esperienza di Copeland, con la sua ultratrentennale carriera da rock star e di compositore per film, opera, balletto, world music e musica da camera, l'insolita formazione e la splendida arena del Castello di Udine renderanno l'esperienza di questo concerto veramente unica.

Non si tratta della sola anticipazione per il festival udinese. Il 18 luglio, sempre nel Piazzale del Castello di Udine, sarà la volta del leggendario chitarrista jazz Pat Metheny con il suo nuovo progetto "Side-Eye", nato dall'omonimo disco che coinvolge giovani musicisti di talento. Metheny, storico ospite di Udin&Jazz, metterà a disposizione la sua esperienza e creatività per i giovani di talento che saranno presenti a rotazione nelle varie tappe del tour e, come nel disco, il pubblico potrà ascoltare i suoi pezzi storici quali "Better Days Ahead" e "Timeline" completamente reinventati.

Per entrambi gli appuntamenti sono già attive le prevendite sul circuito Ticketone. —

Il chitarrista jazz Pat Metheny sarà il 18 luglio a Udine

L'EVENTO

Alla Fiera di Pordenone due giornate dedicate al vinile

GABRIELE GIUGA

Tutto pronto: a poche ore dall'apertura, si sistemano gli stand, gli espositori prendono confidenza con gli spazi in attesa del pubblico e gli ultimi colpi di martello annunciano che la trentatreesima edizione della Fiera del Disco usato e da collezione che apre le porte sabato 28 alle 10 di mattina, in Fiera a Pordenone, sarà una grande edizione.

«Siamo davvero entusiasti – ci confessa Attilio Perissinotti, anima dell'esposizione fieristica da sempre – i nostri numeri sono i più alti d'Italia, superiamo Milano e Roma sia per estensione che per numero di pubblico. Con un'estensione di oltre 4500 mq2, oggi quella di Pordenone può essere considerata come la più grande mostra mercato del disco da collezione a livello nazionale, sia per il numero di presenze: l'anno scorso sono state sfiorati i 3000 visitatori, che per il numero di stand con circa 150 espositori. Se in Italia siamo in vetta alle classifiche, va detto che la manifestazione può ancora crescere, tant'è che se guardiamo a Utrecht, la più grande fiera del disco mondiale, i numeri sono davvero enormi con oltre 60 mila visitatori e oltre 500 espositori».

Questi i numeri dell'esposizione, ma del pubblico cosa ci dice? «È curioso vedere giovani ragazzi e ragazze diciottenni scambiare opinioni o chiedere consigli a collezionisti di larga esperienza ed età… La musica è indubbiamente una delle passioni che in assoluto uniscono di più, e questo è l'aspetto più caratteristico e piacevole della Mostra Mercato del Disco».

Il vinile, allora, ma non solo, sarà il protagonista indiscusso della due giorni pordenonese dedicata al disco con espositori provenienti, oltre che da tutta la penisola, anche da Germania, Olanda, Austria, Slovenia, Svezia, Croazia. Tanti le iniziative collaterali, tra le quali si segnala che alle 15 di entrambi i giorni ci sarà anche spazio per la letteratura, con la presentazione del nuovo libro del leggendario reggae ambassador Steve Giant, "Rasta Snob, storia del reggae in Italia". Un racconto che si snoda attraverso gli eventi più importanti del reggae italiano.

I biglietti sono disponibili sia in cassa che su DICE.fm, per chi arriva in macchina può contare su un ampio parcheggio, per tutti è attivo un servizio bar interno. —

A Pordenone ritorna la fiera dedicata al disco

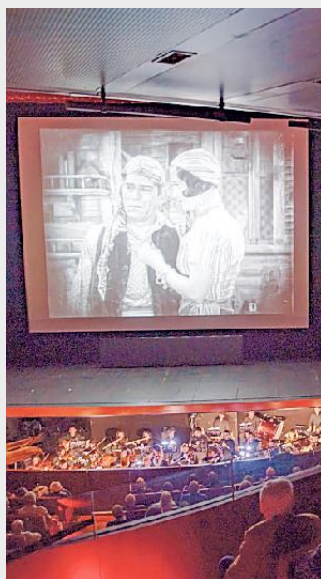
CINEMA

Il riconoscimento della giornalista britannica Pamela Hutchinson

Pordenone migliore festival del muto Lo ha decretato il blog "Silent London"

IL PREMIO

CRISTINA SAVI

Pioggia di premi, ancora una volta, per le Giornate del cinema muto di Pordenone, che Silent London, il seguitissimo blog della giornalista britannica Pamela Hutchinson, anche per il 2022 ha decretato il miglior festival al mondo nel settore. Il titolo di miglior evento orchestrale speciale di chiusura che le Giornate condividono con l'Orchestra San Marco di Pordenone, è andato a "The Manxman" (L'isola del peccato, 1929) di Alfred Hitchcock, con la partitura composta da Stephen Horne, orchestrata e diretta da Ben Palmer ed eseguita dall'Orchestra San Marco con i solisti Louise Hayter e Jeff Moore. L'evento di apertura, "The Unknown" (Lo sconosciuto, 1927), capolavoro di Tod Browning, con Lon Chaney e Joan Crawford, si è aggiudicato una menzione grazie alla nuova partitura di José María Serralde Ruiz, che ha diretto l'Orchestra San Marco. Il film, restaurato dal George Eastman Museum di Rochester, ha avuto una menzione d'onore anche come miglior restauro di cinema muto 2022.

Una proiezione a Pordenone

Per quanto riguarda gli accompagnamenti al pianoforte, ha stravinto la trascinante performance di John Sweeney per "La Dixième symphonie" (La decima sinfonia, 1918) di Abel Gance, e per le presentazioni online il suo accompagnamento di "Manolescu" (1929) di Victor Tourjansky si è aggiudicato una vittoria ex-aequo. Se a vincere come miglior Blu-ray/dvd di cinema muto uscito nel 2022 è il cofanetto targato Kino Lorber "Cinema's First Nasty Women", risultato del progetto pluriennale delle Giornate dedicato alle "Nasty Women, si è aggiudicato una menzione d'onore "Casanova" (il film aveva chiuso il festival 2021), pubblicato da Flicker Alley e risultato della collaborazione fra le Giornate, la Cinémathèque française e Lobster Films.

Anche per le riscoperte, il festival di Pordenone è stato giudicato fondamentale per la retrospettiva dedicata all'attrice americana Norma Talmadge, che ha condiviso la vittoria con il programma "In the Eyes of a Silent Star" che il Bfi ha dedicato a Londra ad Asta Nielsen. —

LA PRIMA VISIONE

Nel piccolo mondo del vigile "Gigi la legge" tra verità e fantasia

L'opera di Alessandro Comodin, premio speciale a Locarno
Un film capace di essere poetico, divertente e spiazzante

Pier Luigi Mecchia, l'interprete del film di Alessandro Comodin

GIANMATTEO PELLIZZARI

Vero o falso? Tutto il piccolo mondo di "Gigi la legge", che poi è il piccolo mondo di San Michele al Tagliamento, stuzzica noi spettatori con questa domanda. Una domanda importante, sì, ma ce n'è un'altra che prende forma piano piano, scena dopo scena, fino a diventare molto più importante: quanto c'interessa capirlo? Quanto c'interessa calcolare l'esatta percentuale di realtà e di fantasia? Nulla. Perché Alessandro Comodin, traducendo la sintassi cinematografica in arte magica, disinnesca il nostro bisogno razionale di dare un nome alle cose e attiva il nostro bisogno istintivo di sconfinare. Di perderci dentro una bellissima quasi-commedia (un bellissimo quasi-documentario) che somma la consistenza luminosa delle favole alle increspature, non sempre lievi, della quotidianità. Premio speciale della giuria a Locarno, dove il friulano Comodin aveva già vinto il Pardo d'Oro per "L'estate di Giacomo", *Gigi la legge* porta sullo schermo un possibile frammento della vita di Pier Luigi: autentico zio del regista, a proposito di vero o falso, e autentico agente della Polizia locale. "Gigi la legge", appunto, secondo l'immancabile irriverenza della vox populi (chi abita in paese lo sa: nessuno sfugge alla tagliola dei soprannomi!). Un singolare vigile di campagna che ama il proprio giardino, florida giungla salgariana detestata dai vicini di casa, e forse un po' meno il proprio lavoro, escludendo le chiacchierate con i colleghi (preferibilmente con le colleghe). Poca disciplina, tanta umanità.

La provincia scorre quieta dietro i finestrini dell'auto di pattuglia, nonostante un suicidio che risveglia i pruriti polizieschi del buon Gigi, e quieto scorre un grande film capace di essere poetico, divertente e spiazzante. Così spiazzante, così marziano e temerario, da risultare imperdibile. —

Gigi la legge, regia di Alessandro Comodin, con Pier Luigi Mecchia, Ester Vergolini, Annalisa Ferrari, Massimo Piazza (Italia-Francia-Belgio, 2022)

LA COMMEDIA

"Babylon", storia banale salvata da bravi attori

GIORGIO PLACEREANI

All'inizio di *Babylon*, subito prima di un party-orgia, il personaggio di Diego Calva viene investito da un diluvio di sterco d'elefante. Ciò apre un film dominato da fluidi e secrezioni: Damien Chazelle, regista e sceneggiatore, vuole mostrare «Di che lagrime grondi e di che sangue» (usando altri materiali che le lacrime) il cinema di Hollywood nei tempi frenetici della fine del muto. Ispirato alle pagine divertenti ma fantasiose di "Hollywood Babilonia" di Kenneth Anger, "Babylon" manca sovente di accuratezza storica nella ricostruzione dell'ambiente di Hollywood, e filologica nei suoi brani di film immaginari. Anche in una bella carrellata iniziale sul lavoro sul set, il film confonde le condizioni di realizzazione del 1926 con quelle del 1906. Tuttavia ricordiamo che è una rievocazione artistica, non un saggio.

Se guardiamo solo la sceneggiatura, il film è banale, con personaggi di cartapesta: sembra una commedia satirica raccontata con mortale serietà. Lo sorreggono solo le buone interpretazioni (eccelle in particolare Margot Robbie). Peraltro, *Babylon* ha un'energia di messa in scena che in parte compensa la banalità di sceneggiatura. C'è qualcosa di scomposto e sgraziato, ma Chazelle è un regista dell'eccesso, sia interno sia esterno al plot; alla base del suo cinema non c'è il romanzo ma il musical. Così a volte la messa in scena debordante ottiene un effetto quasi ipnotico: l'orgia iniziale, la finta battaglia sul set, l'episodio del serpente a sonagli; o quando Chazelle ci porta in una Los Angeles di puro horror neo-noir memore di James Ellroy e della Dalia Nera. Il film si gioca su due poli non conciliati: la critica a Hollywood e l'elegia sul potere del cinema di creare i sogni (e di dare l'immortalità, come dice in un bel dialogo una giornalista a Brad Pitt). —

Babylon, regia di Damien Chazelle, con Margot Robbie, Diego Calva, Brad Pitt, Jovan Adepo, Tobey Maguire (Usa, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese il Verona «è in forma»

Emil Hallfredsson sulla sfida di lunedì tra le sue ex squadre
«All'andata i bianconeri mi colpirono, sono da 10º posto in su»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sarà un derby molto tirato in cui l'Udinese potrebbe risentire delle pesanti assenze di Deulofeu e Pereyra contro un Verona in ripresa, quindi prevedo un pareggio per 1-1». Soppesa bene il pronostico Emil Hallfredsson, desideroso di guardarsi la sfida di lunedì dallo schermo, dopo esserselo gustato dal vivo all'andata al Bentegodi, dove apprezzò un'Udinese in versione deluxe. D'altronde, per il 39enne islandese che vive e ancora gioca a Verona con la maglia della Virtus in serie C, il derby triveneto ha connotazioni affettive rilevanti dopo le sei stagioni trascorse in gialloblù che precedettero il suo arrivo in Friuli, a fine gennaio 2016.

Hallfredsson, sta crescendo l'attesa a Verona?

«Sì, perché come sapete la tifoseria veronese è molto appassionata e ha ripreso speranza e fiducia con i 7 punti fatti nelle ultime tre partite. Sette punti che non sono pochi, ma possono bastare per dire che non sono casuali».

L'Udinese, per contro, ha ritrovato la vittoria e punta a difendere il settimo posto.

«L'ho vista perché la seguo. Sta facendo un buon campionato: aveva cominciato alla grande e poi ha avuto qualche difficoltà, ma quando l'ho vista vincere all'andata nel derby mi aveva colpito».

Tuttavia, la versione recente della squadra di Sottil non sembra più quella...

«Credo che molto dipenda anche da Deulofeu, perché nella partita di andata tutto il gioco girava attorno a lui che faceva l'uno-due, saltava l'uomo e creava spazio per gli altri. Il gioco era fluido e la squadra stava alla grande».

Deulofeu che lunedì mancherà, come probabilmente Pereyra...

«Sono assenze pesanti. Lo spagnolo è veramente forte, bello a vedersi e il valore di Pereyra è noto anche per la leadership. Lo conosciamo tutti».

Secondo lei perché l'Udinese è andata poi in crisi di risultati?

«Non lo so, ma invece so che la società è giustamente esigente e mette un po' di pressione anche sull'allenatore che per me è stato bravissimo per il gioco proposto. A Udine un professionista ha trattamento e strutture da Champions ed è giusto che la società abbia delle aspettative, che a mio avviso sono quantificabili dal decimo posto in su».

Da centrocampista come giudica la mediana attuale dell'Udinese, in cui Walace e Makengo sono richiesti sul mercato?

«In questo momento Walace gioca sempre, è un gran giocatore con tanta fisicità. Lovric mi piace, è bravo e ha qualità. Anche Makengo ha caratteristiche importanti come Destiny Udogie che era qui a Verona e che vedevo quando giocava nella Primavera. Ora sta facendo benissimo».

Ha ricordi speciali tra le sue 61 partite giocate all'Udinese?

«No, ma ho ancora tanti amici in Friuli, dove sono stato molto bene, così come la mia famiglia».

Non ci sono solo ricordi per lei, visto che non ha appeso la scarpe al chiodo...

«Mi diverto ancora con la Virtus Verona in C, ma ho anche altri interessi e una piccola azienda di export alimentare con cui sto contribuendo a far conoscere il cibo italiano in Islanda». —

Emil Hallfredsson

IL PUNTO

Niente da fare per Pereyra: non si è allenato

Niente allenamento e dunque niente Verona all'orizzonte per il "Tucu" Roberto Pereyra. È questa la semplice equazione da farsi dopo l'ennesima seduta settimanale saltata dal capitano argentino dell'Udinese, esentato ieri dal lavoro riservato alla parte tattica che Andrea Sottil ha fatto svolgere rigorosamente a porte chiuse al Bruseschi. Evidentemente Pereyra non è ancora guarito dal risentimento muscolare rimediato sabato in sede di rifinitura, prima della partenza per Genova dove contro la Samp è poi rimasto in panchina per tutto l'arco della gara. Nell'attesa di un recupero, reso incerto anche dall'assenza di aggiornamenti ufficiali, con il Verona sarà quindi un'Udinese senza Pereyra e Deulofeu.

S.M.

L'ANALISI

Sottil re delle rimonte: le false partenze sono l'altra faccia del primato

UDINE

Può sembrare un paradosso, ma l'Udinese che comincerà il girone di ritorno ospitando lunedì il Verona è invitata a invertire un trend da primato. C'è infatti la Zebretta sul gradino più alto del podio in serie A tra le squadre che hanno fatto più punti (16) partendo dallo svantaggio, una falsa partenza che rappresenta l'altra faccia del primato e che in casa bianconera è stata provata in 11 delle 19 giornate, finendo per incidere sulla classifica. Alla fine l'Udinese è comunque riuscita a recuperare otto volte griffando quattro vittorie (Monza, Sassuolo, Inter, Verona) e racimolando altrettanti pareggi (Atalanta, Lecce, Spezia, Empoli), infilandosi in tasca 16 dei 28 punti complessivi, ma è indubbio che se da un lato Andrea Sottil può sentirsi il "re" delle rimonte, dall'altro deve anche sentirsi preoccupato dall'approccio dei suoi. Perché è fin troppo noto che partendo dallo 0-1 non sempre si riesce nella missione, senza contare che basta il primo schiaffo assestato dall'avversario per far cambiare non solo inerzia e spartito, ma anche la componente emotiva di una squadra, mettendone a prova fiducia e organizzazione.

Tutti aspetti che gli errori in zona gol della Sampdoria hanno mascherato a Marassi, dove l'Udinese aveva sbagliato ancora approccio, così come le era capitato anche nelle amichevoli di riavvicinamento al campionato e alla ripresa con l'Empoli. E allora, annotando che il Verona che si presenterà ai Rizzi è in netta controtendenza ai friulani, con cinque soli punti conquistati su 16 svantaggi, il pensiero non può non andare ai punti persi, ai due 1-1 con Lecce e Spezia, rimontate a fatica.

A proposito di casa, sotto l'arco dei Rizzi l'Udinese non vince dal 3-1 inflitto all'Inter dello scorso 18 settembre, e fu la rimonta più bella e prestigiosa di tutte. È poi curioso notare che i bianconeri hanno conquistato ben 9 punti partendo dall'1-0, battendo Fiorentina, Roma e per ultima la Samp, infilando il quarto degli ultimi cinque gol realizzati negli ultimi 20' di gioco. I ko sono arrivati solo col Milan, all'esordio, e col Bologna che, guarda caso, è seconda nelle rimonte, e non a caso attardata in classifica. —

S.M.

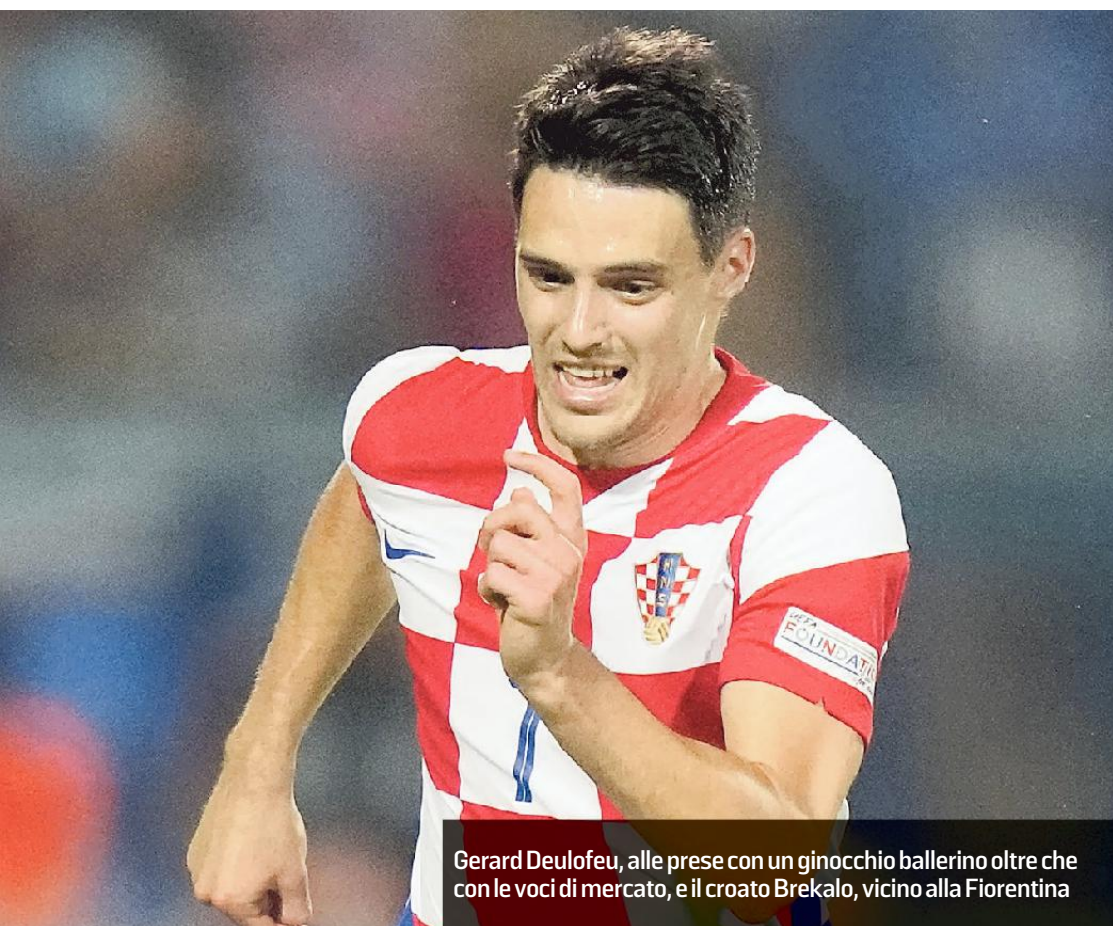
PALLONE IN PILLOLE

Stipendi Juve, la Procura Figc chiede una proroga

La Procura della Federcalcio ha chiesto una proroga di 40 giorni per indagare sulla " manovra stipendi" della Juventus oltre la scadenza prevista di domenica prossima. Questa tranche è stata aperta il 29 novembre con l'analisi della corposa documentazione giunta dagli atti dell'inchiesta Prisma della Procura di Torino.

Casini: «Possibile contratto tv di cinque anni»

«Bando diritti tv? C'è l'ipotesi di avere cinque anni anzichè tre come nei cicli precedenti»: lo ha spiegato riferendosi al prossimo contratto il presidente della Lega serie A, Lorenzo Casini, ieri al termine dell'assemblea di Milano. «L'allungamento è già avvenuto, è già norma di legge, ora siamo allineati ad altri Paesi».

Serie A

Gerard Deulofeu, alle prese con un ginocchio ballerino oltre che con le voci di mercato, e il croato Brekalo, vicino alla Fiorentina

Deulofeu resta un rebus e Brekalo sta scappando

Nessuna buona notizia da Barcellona sul consulto al ginocchio
Cessione o infortunio? Il croato per sostituirlo vicino a Firenze

PUNTI DOPO SVANTAGGIO
NEL GIRONE D'ANDATA

		IN SVANTAGGIO	PUNTI
1	UDINESE	11	16
2	BOLOGNA	14	14
3	NAPOLI	5	12
4	ROMA	9	9
	SPEZIA	14	9
6	MILAN	7	8
	ATALANTA	8	8
8	LECCE	12	7
9	INTER	8	6
	SALERNITANA	13	6

LE ALTRE MOSSE

Offerta Watford per Porteous accettata in Scozia

L'Hibernian ha accettato l'offerta di Gino Pozzo per conto del Watford che, secondo "The Atletic", ha messo sul piatto 300 mila sterline (340 mila in euro) per liberare subito il difensore Ryan Porteous, in scadenza di contratto col club di Edimburgo il prossimo 30 giugno, quando si sarebbe liberato a zero. Per questo motivo l'Hibernian, in assenza della volontà del classe 1999 scozzese di rinnovare, ha preferito incassare almeno qualche "spicciolo". Porteous potrebbe essere ancora smistato in prestito all'Udinese, come successo in senso inverso col brasiliano Matheus Martins, prelevato dal Fluminese, tesserato in Friuli e girato Watford a inizio gennaio.

P.O.

Pietro Oleotto / UDINE

Non è vero che nessuna nuova sia una buona nuova. Almeno nel caso di **Gerard Deulofeu** che sta tormentando non poco il sonno dei tifosi dell'Udinese e, nelle ultime settimane, anche dei piani alti del club bianconero. Ieri il numero 10 era a Barcellona per il consulto del dottor **Joan Carles Monllau Garcia**, l'ortopedico di fiducia che l'ha operato al ginocchio destro nella primavera del 2020 per ricostruirgli il legamento crociato anteriore saltato mentre giocava con la maglia del Watford addosso.

Il motivo della visita l'ha spiegato l'altro giorno la stessa Udinese che ha parlato in un comunicato ufficiale di «ripetuti episodi di instabilità», il primo dei quali lo scorso 12 novembre a Napoli, quando Deulofeu uscì dal Maradona in lacrime a metà primo tempo, salvo poi farsi confortare da un consulto proprio a Barcellona per riprendere la preparazione. Una ripresa tuttavia lenta e praticamente mai portata a termine, se è verso che la scorsa domenica a Marassi, contro la Samp, nella prima partita, il catalano ha resistito in campo 14 minuti prima di farsi sostituire al 91'. Morale della favola, dopo una prima nota dell'Udinese che dopo la partita di Genova, a caldo, escludeva lesioni, nelle ultime ore il buon "Geri" era di nuovo a Barcellona, da dove però non è rimbalzata alcuna indiscrezione.

Insomma, se lo spettro del mercato resta sempre in sottofondo, viste le voci che sono arrivate dall'Inghilterra sull'interesse dell'Aston Villa di **Unai Emery** (decisamente più insistenti di quelle italiane sulla Roma), adesso è la paura per un infortunio più grave del previsto a fare capolino in questa ultima settimana di trattative nella "finestra" invernale che si chiuderà il prossimo martedì, ultimo giorno di gennaio, alle 20.

In tutti i due i casi l'Udinese perderebbe il suo "diamante" in vista dei prossimi mesi di campionato, durante i quali **Andrea Sottil** si ritroverebbe a fare i conti con una rosa depotenziata in attacco. Ecco perché **Gino Pozzo**, senza più la possibilità di ingaggiare una punta "d'appoggio" con passaporto extracomunitario (l'ultimo posto è stato occupato a inizio 2023 con **Matheus Martins**, l'attaccante brasiliano prestato al Watford), ha setacciato il mercato.

Il profilo più convincente era quello di **Josip Brekalo**, 24 anni, un anno al Torino prima di tornare in Germania al Wolfsburg con il quale è in scadenza. Perciò ha giocato poco: ma gli ammiratori non mancano. Con un milioncino i tedeschi lo mollano: oltre all'Udinese in fila ci sono la Fiorentina, il Napoli, il Monza e gli spagnoli del Getafe. E proprio il club viola è in pole: sul tavolo ci sono le commissioni agli agenti. Brekalo sta dunque "scappando" dai radar dell'Udinese che ieri ha proseguito a guardarsi attorno.

È complicato trovare un attaccnte capace di fare gol e sfornare suggerimenti per i compagni come Deulofeu. In Turchia c'è il nazionale romeno **Alexandru Maxim** del Gaziantep, 4 gol e 5 assist in 18 partite, numeri che hanno fatto drizzare le antenne al Besiktas, ma ha già 32 anni e per questo da queste parti convince meno. —

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	90	8 su 8	9,6 su 13
Piancavallo	45	75	10 su 11	17 su 17
Pramollo Nassfeld	40	120	27 su 30	69,2 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	60	10 su 11	19,4 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	8 su 8	15 su 15
Sauris	40	40	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	55	230	4 su 4	10,2 su 10,5
Tarvisio	50	150	11 su 13	17,5 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

Scherma

COPPA DEL MONDO

Navarria e Rizzi, appuntamento a Doha per preparare la corsa verso le Olimpiadi

L'Italspada femminile dovrà inseguire il pass come nazione a partire da inizio primavera
Mara è sicura di far parte del gruppo, Giulia deve ancora conquistare un posto in pianta stabile

Monica Tortul

Le ambizioni olimpiche di Mara Navarria e Giulia Rizzi passano per Doha. Le due spadiste friulane saranno in pedana da oggi a domenica in Qatar per una tappa di Coppa del Mondo che non assegna ancora punti per la qualificazione, ma che rappresenta, di fatto, uno degli ultimi appuntamenti clou di preparazione verso Parigi 2024. L'Italspada femminile dovrà inseguire il pass come nazione a partire dalla primavera e se Mara è già una delle pedine fondamentali del team azzurro, Giulia Rizzi lo sta invece diventando, di mese in mese. In Qatar la prima sarà in pedana con grande positività, ma con l'ambizione di arrivare al top a inizio estate per i mondiali. La seconda, reduce dall'oro individuale a fine 2022, affronta invece questo impegno con una maturità che la sta portando sempre più in alto e che potrebbe consentirle di tornare a far parte della squadra in pianta stabile.

Giulia Rizzi, 33 anni, udinese è in forza alle Fiamme Oro. A destra, Mara Navarria originaria di Carlino: a Doha vinse nel 2015

NAVARRIA

Mara è partita ieri per il Qatar da Trieste: in virtù del ranking è infatti qualificata di diritto al tabellone principale della gara di domenica. «Il nuovo anno è iniziato con i buoni propositi e tantissimo allenamento, anche durante le vacanze di Natale, tra Carlino e Tirrenia, con la Nazionale – racconta la 37enne dell'Esercito –. La tappa di Doha è una delle mie preferite, per i bei ricordi che ho a partire dal 2015: vittorie importanti e il mio allenatore Oleg. Ci avviciniamo sempre di più al momento dell'inizio della qualificazione olimpica, a marzo 2023; con il mio team stiamo lavorando intensamente dallo scorso settembre sia dal punto di vista fisico che tecnico quindi mi sento molto positiva e il programma è di essere al 100 per cento in vista dei prossimi mondiali a luglio 2023, che si terranno in Italia a Milano. Spero che in questi mesi verso il mondiale italiano sempre più persone si avvicinino alla scherma: tutte le gare mondiali sono fruibili on line sul canale YouTube della FIE dove potete seguirmi in pedana.

> Nel 2023 l'obiettivo sono i Mondiali che si disputeranno in luglio a Milano

RIZZI

La 33enne udinese affronta questa tappa dopo aver già vinto un oro a squadre nella tappa di Tallin e uno individuale in quella di Vancouver. È un momento incredibile per l'atleta udinese delle Fiamme Oro, che da anni vive e si allena al Cercle d'Escrime de Saint Gratien (Parigi). La friulana, cresciuta con il maestro Roberto Piraino all'Asu Udine, ha inseguito a lungo questo momento ed ora potrebbe tornare in lizza per le Olimpiadi di Parigi 2024. Giulia è allenata dal maestro Georges Karam, con il supporto di un preparatore mentale che applica la midfullness alla scherma: era il tassello che mancava per Giulia, che sta vivendo una vera e propria rinascita. In passato, quando la squadra era guidata dal ct Sandro Cuomo, aveva già fatto parte del team azzurro, ma senza grandi risultati. Ora tutto si riazzera e con il nuovo commissario tecnico Dario Chiadò potrebbe avere un'altra possibilità. Giulia non è mai stata così in forma: fisicamente è in ottima condizione (nonostante qualche piccolo fastidio periodico) e sta sfoderando prestazioni di altissimo livello. —

IL PROGRAMMA

Rizzi stamattina in gara alle 10 nelle qualificazioni

La gara individuale di Giulia Rizzi inizia già oggi con le fasi di qualificazione. La friulana, 26ª nel ranking internazionale, sarà in pedana per i gironi preliminari a partire dalle 10 locali. Dovesse andare bene, domenica raggiungerà invece nel main draw Mara Navarria nel percorso verso la medaglia. —

M.T.

L'ALTRA FRIULANA

Titolo francese: Battiston va all'assalto della doppietta

Michela Battiston tenta l'assalto al titolo francese per la seconda volta consecutiva. La sciabolatrice di Malisana di Torviscosa sarà in pedana domenica per le finali del campionato assoluto a squadre a Parigi. Da regolamento, infatti, è prevista la possibilità, per i club francesi, di rinforzare il proprio team con l'innesto provvisorio di atlete straniere.

Dopo l'esperienza positiva della passata stagione, che l'ha vista dare un contributo fondamentale alla vittoria di Strasburgo, Michela ci riprova, sempre con lo stesso club. La friulana dell'Aeronautica, ormai in pianta stabile a Foggia e in nazionale, affronta la sfida stimolata dal fatto di gareggiare in un contesto diverso. «Stavolta sarà particolarmente tosta – racconta – perché le due atlete più forti sono infortunate (Noutcha e Lembach). Le speranze sono riposte quindi su di me e su Sara Balzer. L'avversario da battere è di nuovo Orleanais, che ha la squadra al completo con Queroli, Berder e altre due giovani forti».

L'esperienza francese sarà importante per preparare la prossima tappa di Coppa del Mondo in programma il primo fine settimana di febbraio. Michela, 17ª del ranking internazionale, avrà la possibilità di essere ammessa direttamente ai match del tabellone principale per la defezione di tre atlete che la precedono in classifica. «È la prima volta che gareggio saltando i gironi – conclude –. Sarà un'esperienza differente e interessante per mettermi alla prova in una nuova situazione». —

M.T.

TENNIS. All'Australia Open incidente diplomatico per il serbo
Il commento dell'ambasciatore ucraino: «Immagini vergognose»

Il papà di Djokovic posa con "Z" e tifosi filorussi: scoppia la bufera

IL CASO

Se per Novak Djokovic l'edizione in corso degli Open d'Australia è scivolata via senza particolari scossoni, ha provveduto papà Srdjan, che non seguiva il figlio in Australia da tempo, a vivacizzare la vigilia del match in cui il figlio si gioca l'accesso alla finale. Ci è riuscito facendosi immortalare in un video, in compagnia di un gruppo di tifosi che, a Melbourne, sventolavano bandiere ed intonavano slogan filorussi, dopo la partita dei quarti giocata alla Rod Laver Arena e vinta da Djokovic contro il russo Andrey Rublev. Scene definite «vergognose» dall'ambasciatore ucraino a Canberra.

Srdjana Djokovic, primo a sinistra

La Federtennis australiana ha riferito che quattro persone «hanno mostrato bandiere e simboli inappropriati e hanno minacciato le guardie di sicurezza» al Melbourne Park, prima di essere allontanate dalla polizia. Nel video pubblicato su un canale YouTube filorusso australiano si vede Srdjan Djokovic in posa con l'uomo che sventola la bandiera con il ritratto di Putin. Il tutto con la didascalia: «Il padre di Novak Djokovic fa un'audace dichiarazione politica».

I giornalisti sportivi serbi hanno confermato che l'uomo nelle immagini è effettivamente il padre di Djokovic. L'ambasciatore ucraino in Australia e Nuova Zelanda, Vasyl Myroshnychenko, aveva chiesto che fossero presi provvedimenti dopo che molte di queste bandiere – sono vietate sia quelle russe che bielorusse – erano state viste tra la folla la scorsa settimana. «È un catalogo completo. Tra le bandiere serbe ci sono: una bandiera russa, Putin, il simbolo Z, la cosiddetta bandiera della Repubblica popolare di Donetsk», ha twittato oggi. Prima della partita Djokovic-Rublev, Simeon Boikov, che conduce il canale YouTube che ha pubblicato il video con il padre del campione serbo, aveva invitato i tifosi russi a venire al Melbourne Park per protestare contro il divieto di esporre la bandiera. —

IL TORNEO FEMMINILE

La finale vedrà di fronte la bielorussa Sabalenka e la kazaka Rybakina

La finale femminile degli Australian Open metterà di fronte in un derby ex sovietico la bielorussa Aryna Sabalenka e la kazaka Elena Rybakina. Sabalenka, numero 5 del mondo e del seeding, ha sconfitto in semifinale la polacca Magda Linette con il punteggio di 7-6 (1) 6-2. In precedenza Rybakina si era imposta sull'altra bielorussa, Victoria Azarenka, per 7-6 (4), 6-3. Per la Sabalenka sarà la prima finale in carriera in un Major; per la Rybakina invece sarà il secondo atto conclusivo a livello di Slam, dopo quello vinto a Wimbledon lo scorso anno.

Basket - Serie A2

Consigli per l'Apu «punta su Gentile»

Il doppio ex Teo Alibegovic gioca la gara con la Fortitudo: «Difficile fare pronostici Udine è più consolidata, ma per vincere a Bologna bisogna tenere il ritmo basso»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Cuore in tumulto domenica pomeriggio per Teoman Alibegovic. Il campione sloveno, classe 1967, ha vissuto due tappe fondamentali della sua carriera a Udine (epoca Snaidero, da giocatore e da allenatore) e alla Fortitudo, di cui è stato giocatore prima e dirigente poi. "Teo" è considerato una bandiera della "Effe" e vive nel capoluogo friulano, tanto da essere una presenza costante al Carnera, per cui è facile comprendere che vive l'avvicinarsi alla gara del PalaDozza con un miscuglio di sentimenti.

Alibegovic, come presenterebbe Fortitudo-Apu?

«Udine è senza dubbio più consolidata della Fortitudo, che sta vivendo una stagione di transizione. Sono convinto però che sarà una partita aperta, è difficile fare un pronostico, anche perché entrambe recentemente hanno attraversato qualche turbolenza. La "Effe" ha dalla sua il fattore campo, a Bologna si può vincere solo giocando controllato come ha fatto Cividale domenica scorsa».

L'ha stupita l'impresa della Gesteco al PalaDozza?

«Non direi, si vede perfettamente la mano di un coach esperto come Pillastrini. La sua squadra ha rallentato il gioco quando poteva venir fuori il blasone della Fortitudo e ha spinto in contropiede con un grande Rota. Ottimo giocatore, la sua crescita mi fa enorme piacere perché è una delle scoperte della mia academy».

L'altro uomo copertina di domenica scorsa è Ale Gentile.

«Uno con la personalità grande come un Everest. La sua leadership è una delle qualità che lo contraddistinguono, è un giocatore che vuole prendersi gli ultimi tiri e non avere rimpianti sul risultato. Non è un caso se contro Rimini ha risolto il match all'overtime. Gentile nella sua carriera ha avuto un po' di sfortuna, ma spero che l'Apu possa essere una tappa per la sua rinascita. Resta uno dei migliori italiani in circolazione, bravo Pedone che ha avuto il fiuto di portarlo a Udine. Con la crescita di Gentile sta iniziando a giocare bene anche Gaspardo e questo mi piace molto».

> «Nessuna sorpresa per la Gesteco Felice per Rota uscito dalla mia academy»

L'Apu è reduce da una piccola rivoluzione. Che idea si è fatto?

«Cambiare conviene sempre, quando c'è la volontà di migliorare. Io credo che Udine fosse costretta a fare qualcosa, la chimica di squadra non stava funzionando. Con Finetti sono arrivate tre vittorie in quattro partite, quindi avanti così: si chiama "performance business". Chi vince ha sempre ragione, non serve fare filosofia».

Che idea si è fatto dell'esonero del suo ex coach Boniciolli?

«Non so cosa si successo di preciso. È chiaro che i risultati non gli stavano dando ragione. Tutte e due le parti, secondo me, dovevano tirare il freno a mano alla fine della scorsa stagione. Era meglio per entrambi. Forse era lui a dover dire "basta", ma mi rendo conto che possa aver prevalso l'idea romantica di bissare la promozione in A1 centrata con la Snaidero. Pedone è stato leale, non ha voluto provare altre soluzioni. Hanno scelto di andare avanti insieme, difficile rimproveragli qualcosa, perché in certe situazioni ci sono tanti fattori di cui tenere conto».

Come spiega l'involuzione della Fortitudo?

«Ha voluto questo tipo di stagione e si va avanti così. La necessità era di consolidare il bilancio, solo che stiamo parlando di una piazza esplosiva, tutti vogliono che la Fortitudo vinca sempre. Bisognava avere il coraggio di dire "non siamo pronti per vincere". Gli ultimi anni sono stati faticosi, ma per ora va bene così, almeno non si perdono altri soldi. Ho una certezza: alla fine la "Effe" tornerà in auge. C'è tanta passione attorno e non è solo una squadra. È una religione».

> «Forse Boniciolli doveva dire basta la scorsa estate ma voleva ripetersi»

Quali giocatori potrebbero decidere il match?

«Per Udine l'asse Gentile-Gaspardo, per Bologna il trio Fantinelli-Cucci-Thornton. Sono due squadre esperte, con tanti giocatori importanti, ma l'Apu ha due americani migliori mentre la Fortitudo in pratica ne ha uno solo. Briscoe ha classe, Sherrill non l'avrei preso ma sa punire le difese».

Lei per chi tiferà?

«Per la pallacanestro. Impossibile scegliere, sono molto legato alla Fortitudo e Udine è la mia città. Spero che sia una bella partita e che sugli spalti ci sia un tifo sobrio». —

IL PUNTO

Gaspardo recupera e domenica ci sarà Nobile ancora out

Procede a pieno ritmo la marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West alla trasferta di domenica a Bologna. Dal palasport Carnera arrivano due notizie, una buona e una cattiva: il sorriso lo regala Gaspardo, ormai pienamente recuperato dopo il breve stop dovuto alle forti contusioni rimediate contro Rimini nella caduta seguita al fallo antisportivo di Landi. Meno incoraggianti le news riguardanti Nobile, che lavora a parte con il preparatore atletico Sepulcri per il programma di rientro individuale. Difficilmente lo vedremo in campo al PalaDozza, più probabile un ritorno in campo il 5 febbraio contro Mantova. Non desta preoccupazioni, invece, la contusione a un ginocchio rimediata da Briscoe. La squadra partirà per la città felsinea domani alle 16.30 in pullman. Per il ritiro è stato scelto l'Unahotels, in zona Bologna Fiera. È previsto un solo allenamento al PalaDozza, quello di domenica alle 11 dedicato al tiro. A prescindere dalle condizioni fisiche di ciascuno, tutti e dodici i giocatori (gli undici senior più l'under Fantoma) prenderanno parte alla spedizione bolognese. A proposito di spedizioni, sono disponibili gli ultimi posti sul secondo pullman organizzato dal Settore D per seguire l'Apu a Bologna. Ulteriori informazioni sui profili social del tifo organizzato bianconero. —

G.P.

Alessandro Gentile circondato dai giocatori di Rimini. In alto, il doppio ex Teo Alibegovic

QUI CIVIDALE

Gesteco-Cento, tutto esaurito Pillastrini monitora Clarke

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Corre, anzi vola verso il sold-out il PalaGesteco in vista del big match che opporrà le Eagles alla Tramec Cento. Per la sfida di domani sera sono già più di cinquecento tagliandi staccanti in prevendita attraverso i canali gialloblu dedicati. Esaurita la curva Passione Ducale, polmone della torcida cividalese: un segnale, questo, che arriva forte in seguito all'invasione della "marea gialla" in quel di Bologna.

L'entusiasmo verso i Pilla boys, insomma, è palbabile. E continua a raccoglier proseliti. A tal proposito, ha subito un nuovo ritocco la quota abbonamenti raggiunta dalla campagna 2.0 lanciata a inizio girone di ritorno dal club: ad oggi, infatti, sono ben 227 le tessere "half-season" sottoscritte, per un totale di 1253 affiliazioni dall'apertura della prima campagna estiva.

L'americano Rotnei Clarke

Cresce il popolo giallolblù; intanto, Rota e compagni si allenano: oggi la squadra è attesa da una singola sessione di allenamento. Ne farà parte Rotnei Clarke, le cui condizioni continuano a essere valutate giorno per giorno in seguito all'infortunio rimediato dall'americano a inizio anno solare. Il giocatore, in questi giorni, ha avuto modo di differenziare il proprio lavoro lasciando il parquet per gettarsi in piscina grazie alle strutture messe a disposizione dall'Unione Nuoto Friuli.

Domani, infine, un frangente del pre-partita verrà riservato alla consegna dei premi Friûl Tomorrow per il Fair Play 2022. L'evento, promosso dal Comitato Friûl Tomorrow e organizzato con il patrocinio di Euretica, Associazione don Gilberto Pressacco, Vallimpiadi e Aido Udine, offrirà un riconoscimento a personalità e realtà che si sono distinte nel «pensare e agire per il Friuli e l'Italia del domani senza scordare le proprie origini all'insegna del fair-play». Nello specifico, i premi andranno al club di sitting volley Alta Resa Pordenone, ai fratelli cividalesi Andrea e Barbara Negro, alla ricercatrice Federica Namor e al nuotatore Matteo Restivo. —

EUROLEGA

Milano ko anche con il Monaco Oggi la Virtus

Un'altra sconfitta per l'Olimpia Milano nell'Eurolega di basket, ieri a Montecarlo contro il Monaco (101-88) pronto ad agganciare il Barcellona battuto dal Real Madrid (91-86) e ora capoclassifica solitario. La squadra di coach Messina resta sul fondo della graduatoria assieme all'Alba Berlino, superata dal Maccabi (87-74). Stasera la Virtus Bologna sarà in casa del Bayern per chiudere il 21° turno.

I RISULTATI

Pinzani, gli Eyof ora hanno una principessa d'argento

Greta si mette al collo la terza medaglia nella prova mista di combinata nordica
Oggi nel salto tocca a Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti

Francesco Mazzolini

Una grande Greta Pinzani, conquista il suo terzo argento agli Eyof 2023. Ieri ha chiusa al secondo posto anche nella prova a squadre mista della combinata di sci nordico. La tripletta della 17enne dello Sci Cai Monte Lussari, regala alla regione la medaglia numero 3 (tutte hanno la sua firma) che, con l'oro nel gigante femminile di Ludovica Righi e il secondo posto di Federico Pozzi nella sprint individuale a tecnica classica ottenuti ieri, porta il medagliere azzurro a quota 12 (5 ori, 4 argenti e 3 bronzi) con l'Italia seconda solo alla Francia che conta solo un argento in più in questo olimpico ospitato dal Friuli assieme a Slovenia e Austria.

Greta Pinzani, 17 anni, felicissima con la sua terza medaglia d'argento agli Eyof 2023

LA GARA DELLA FRIULANA

Nella prova a squadre mista di combinata nordica, al termine della sessione mattutina sul trampolino HS102 di Planica, il quartetto della Slovenia era in testa con 19" sulla Polonia e 20" sulla Germania. L'Italia, che oltre alla tarvisiana schierava Giada Delugan, Bryan Venturini e Manuel Senoner, era quarta a 39". Nel pomeriggio all'Arena Paruzzi di Tarvisio, dove Pinzani giocava in casa, si è svolta la 4×3,3 km di fondo che ha assegnato le ultime medaglie della disciplina per l'edizione Fvg del Festival olimpico della gioventù europea. Il successo è andato all'Austria, in rimonta dal quinto posto di metà gara, con l'Italia seconda a 26"8 e la Germania terza a 39"6. Lontanissime tutte le altre nazionali. Pinzani, che nel fondo è stata schierata in seconda frazione, può mettere in archivio degli Eyof davvero da incorniciare: due secondi posti nelle combinate (individuale e prova a squadre mista) e un altro secondo gradino del podio nella prova a squadre femminile di salto con gli sci.

GLI ALTRI LUSSARINI

Oggi alle 10, altra tornata di giovani tarvisiani protagonisti nella prova a squadre mista di salto a Planica, che vedrà in gara Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti. Con loro Manuel Senoner, reduce dal podio di mercoledì.

IL PROGRAMMA

Ultima giornata completa di sfide nel ricco "calderone" dell'Eyof, giunto ormai alle battute conclusive. Sullo Zoncolan ultimi appuntamenti con il freestyle skiing slopestyle e lo snowboard freestyle, giunti ai final slopestyle ragazzi e ragazze, a partire dalle 9.30. A Forni di Sopra alle 9 al via l'individuale di entrambe le categorie di ski mountaineering. Piancavallo ospita la gran finale ragazzi e ragazze del curling, alle 9; a Tarvisio, invece, lo spettacolo dello slalom gigante ragazzi, partirà mezz'ora dopo. Nello stadio di hockey di Udine, gran finale che assegnerà l'oro maschile con inizio alle 20. Stesso discorso vale per le ragazze che se la giocheranno invece in Austria, a Spittal: a partire dalle 12.30 sarà delineato il podio. —

SHORT TRACK

L'ex tecnico: «Fontana americana? È possibile»

BERGAMO

«L'ipotesi che Arianna Fontana vada a gareggiare per gli Usa è abbastanza reale». Ad affermarlo è il primo allenatore della pattinatrice lombarda, Stelio Conti, intervistato sulle esternazioni dell'azzurra dello short track che ha adombrato la possibilità di trasferirsi nel Paese natio del marito-allenatore Anthony Lobello. «Ricordo che quest'anno lei ha fatto come quattro anni fa – dice Conti, oggi alla Sport Evolution Skating di Bergamo –. Sta alla finestra, se cambierà qualcosa ritornerà con l'Italia in caso contrario avrebbe l'opportunità di cambiare nazionalità perché basta un anno senza gareggiare, essendo lei sposata».

Poi ha aggiunto: «Se la federazione creerà uno staff privato per Arianna, come per la Goggia, permettendole di allenarsi solo con il marito, allora credo non ci saranno problemi». C'è però un problema: «Come farà poi ad allenarsi per la staffetta considerando che ci saranno anche le altre atlete?». —

IN BREVE

La polemica
Gli inglesi al Cio: niente russi ai Giochi

Il governo britannico ha duramente criticato l'iniziativa del Cio che starebbe valutando una soluzione per consentire agli atleti di Russia e Bielorussia di partecipare alle Olimpiadi di Parigi, in programma il prossimo anno. Il ministro inglese della Cultura, con delega allo sport, Michelle Donelan ha dichiarato che l'apertura del Cio è anni luce «lontana dalla realtà della guerra».

Rugby
L'Italia al Sei nazioni punta a due vittorie

Puntare a vincere due partite, cavalcando l'onda dell'entusiasmo del 2022, quando sono arrivati i successi con il Galles, le Samoa e l'Australia. A meno di due settimane dall'inizio del Sei Nazioni 2023 l'Italia si mostra consapevole dei propri mezzi, seppur ricordando che si deve ragionare partita dopo partita. «Noi ci poniamo sempre degli obiettivi: Vogliamo dare competitività e regalare momenti come quello di Cardiff. Mi aspetto due vittorie», ha detto Marzio Innocenti, presidente Fir, durante la presentazione del Sei Nazioni nella sede di Sky a Milano. Il canale satellitare trasmetterà in diretta tutto il torneo dal 4 febbraio al 18 marzo.

ATLETICA

Sintayeu Vissa, classe 1996, unica azzurra targata Fvg presente ai Mondiali del 2022. A destra, il discobolo Enrico Saccomano

Vissa pronta all'esordio da professionista negli Usa Saccomano punta l'azzurro

Alberto Bertolotto

Inizia nel weekend la stagione invernale di Sintayeu Vissa ed Enrico Saccomano, due protagonisti dell'atletica regionale. La prima, classe 1996, mezzofondista della nazionale, è pronta a esordire nella sua prima gara da professionista negli Stati Uniti. Il secondo, classe 2001, discobolo, comincia il suo anno da San Benedetto del Tronto. Un'altra atleta super attesa, Aurora Berton, velocista di Palmanova e fresca di passaggio alle Fiamme Gialle, è invece costretta ai box per un infortunio. E probabilmente salterà tutta la parentesi indoor.

A NEW YORK

Vissa non vede l'ora di scendere in pista. Unica azzurra del Friuli Venezia Giulia ai mondiali outdoor del 2022, in cui ha corso nei 1500, il prodotto del settore giovanile dell'Atletica 2000 di Codroipo gareggia domani nel miglio (1609 metri) al Dr Sander Invitation a New York. Si tratterà per lei del suo debutto al coperto con la On Athletic Club, team "pro" della città di Bolder. Approdata negli Stati Uniti nel 2019, dove tuttora vive e studia, campionessa in carica Ncaa dei 1500, Sinta sarà legata alla società del Colorado sino a dicembre 2025. Mi sono allenata bene durante la preparazione invernale – racconta –. Ho lavorato in altitudine assieme a compagne di altissimo livello. Sono carica e curiosa di capire cosa posso fare. Certamente mi sento un'atleta diversa rispetto allo scorso anno». Sembra esserci tutto per migliorare il 4'04"64 stabilito nei 1500 nel 2022 e puntare alla maglia azzurra ai mondiali di Budapest all'aperto di agosto. Intanto la parentesi indoor: dopo la prova del fine settimana Vissa tornerà a New York l'11 febbraio al Milerose, in cui disputerà un'altra volta il miglio. Quindi partirà per l'Italia, dove nel fine settimana del 18 e 19 febbraio prenderà parte ai campionati italiani sui 1500. Nel mirino la convocazione in nazionale per gli Europei di Istanbul di inizio marzo (dal 2 al 5).

SOPRA I 60 METRI.

Vissa nel 2022 si era laureata vice-campionessa italiana outdoor sui 1500. La medaglia d'argento ai tricolori l'aveva conquistata anche Saccomano, centrando sulla pedana del disco di Rieti il suo primo lancio da 60 metri. Una misura valsa il record regionale assoluto, che ha successivamente migliorato due volte nel giro di dieci giorni, portandolo prima a 60,51 e poi a 60,99. Con un anno di esperienza in più e dopo il lavoro svolto durante la preparazione, l'allievo di Adriano Coos si presenta domenica a San Benedetto del Tronto con l'intento di iniziare al meglio la stagione. All'ultimo anno tra gli under 23, Saccomano punta a difendere nel 2023 il titolo italiano invernale di categoria conquistato dodici mesi fa a Mariano Comense (secondo assoluto). Nel mirino anche la maglia azzurra per la Coppa Europa di Leiria di marzo (11-12).

AI BOX

Out per le indoor a causa di un infortunio alla schiena Berton, che ha anche cambiato guida tecnica: non sarà più Lucia Pierobon a seguirla ma Max Dessardo, già allenatore del quattrocentista azzurro U 23 Paolo Messina. Berton lavorerà a Trieste. Impegnato invece nel fine settimana anche un altro big dell'atletica friulana, Matteo Spanu, campione italiano nel 2019 dei 1500. Il portacolori del Malignani sarà tra i protagonisti domenica al cross di Mariano del Friuli, prima prova dei campionati di società. —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

È proprio una Delser da leccarsi i baffi "chef" Riga chiede di più

Squadra ai fornelli col "mestri di cusine" Germano Pontoni
Il coach: «Voglio sognare e le ragazze devono farlo con me»

Giuseppe Pisano / UDINE

Questa Delser è da leccarsi i baffi. Dopo aver cucinato a fuoco lento la Logiman Broni, le Women Apu si sono messe ai fornelli nell'ambito di un progetto promosso dalla Libertas Basket School in collaborazione con l'Università di Udine e l'Associazione piscicoltori italiani. Un'esperienza creativa e formativa per le atlete bianconere, che hanno cucinato i piatti a base di pesce (in particolare la trota friulana) preparati con i consigli del "mestri di cusine" Germano Pontoni.

Smesso il grembiule, Ronchi e compagne hanno indossato nuovamente canotta e calzoncini per dare seguito allo splendido campionato disputato finora dalla Delser. È coach Massimo Riga a dettare al team la ricetta per restare ai vertici della serie A2. «Il condimento principale per proseguire la crescita è l'attenzione, in allenamento come in partita. Poi serve quella determinazione che deve avere ogni giocatrice, ma anche noi dell'ambiente. Dopo la sconfitta di Milano avevo chiesto qualcosa in più, non perché non avevamo giocato bene, ma perché avevamo dimostrato di essere all'altezza della prima della classe».

Alice Gregori e Angelina Turmel

Al tavolo delle grandi, tanto per restare in ambito culinario, ci si può stare. «A inizio stagione ho scelto di volare basso – sottolinea il tecnico romano – poi abbiamo raggiunto i vari obiettivi: salvezza, Final Eight di Coppa Italia, play-off, ora siamo quasi certi di essere nelle prime quattro. Voglio sognare e le ragazze devono farlo con me. Ci manca solo la A1, se non ci arriveremo dovrà essere soltanto perché una squadra è stata più brava. Io, Achille Milani e Tommaso Mazzilis siamo determinati ed è giusto dire che finora lo sono state anche le ragazze. Dobbiamo continuare così».

Ora "Masterchef" Riga si concentra sulla trasferta di domani a Bolzano (palla a due alle 20.30) contro l'Alperia, dover ultimamente va forte la cucina casalinga: +25 nel derby e +29 contro Mantova fra le mura amiche per la squadra di coach Sacchi. «Alperia è una squadra completa – avverte Riga – e bisogna stare attenti alle loro individualità. In particolare l'ex Vella, Safy Fall e la polacca Kotnis. Sono allenate da un tecnico molto esperto e sono brave a sfruttare la zone-press, hanno aggressività e fisicità. Dovremo capire il momento giusto per disinnescarle e prendere il controllo del match».

C'è da sfornare un'altra vittoria per sfamare la tifoseria della Delser, gente dal palato molto fine. Anche perché l'appetito vien mangiando, e in questo caso anche vincendo. —

GINNASTICA RITMICA

Dal 3 al 5 febbraio oltre 300 atlete al torneo dell'Asu

Trecento atlete provenienti da 16 Paesi daranno vita, dal 3 al 5 febbraio, al torneo internazionale di ginnastica ritmica International GR Tournament "Swirl and Twirl" organizzato dall'Asu Udine nel palazzetto dello sport di via Lodi a Udine, aperto ad atlete dai 6 ai 25 anni. Ospite d'eccezione, in occasione del workshop (una proposta che torna in programma dopo la pausa forzata a causa della pandemia) sarà l'azzurra Milena Baldassarri, sesta alle Olimpiadi di Tokyo e già campionessa italiana nel 2021 che si esibirà in uno spettacolo dedicato alla lotta alla violenza contro le donne. —

A.P.

L'angolo del volley

Il ritorno della Coppa Regione Fvg

ALESSIA PITTONI

Ritorna la Coppa Regione Fvg di volley, l'evento che conquista i riflettori nel fine settimana di stop dei campionati. Quest'anno le finali maschili e femminili si giocheranno il 4 e il 5 febbraio e coinvolgeranno, come sempre, le prime quattro classificate dei campionati di C maschile e femminile che si sfideranno nella giornata di sabato in semifinale e, poi, domenica, nelle due finali. In campo femminile c'è una sola provinciale in lizza, vale a dire l'Hotel Collio Rojalkennedy di Reana del Rojale che ha si trova al primo posto con 39 punti. A contenderle il titolo saranno il Pordenone Volley, lo Zalet Trieste e l'Arte Dolce Spilimbergo. Le reanesi affronteranno lo Spilimbergo sabato 4 alle 20.30, in casa, in semifinale, mentre lo Zalet riceverà il Pordenone alle 18. Le due vincenti gareggeranno per il titolo il giorno successivo, alle 15, nel palazzetto dello sport di Pavia di Udine. «Stiamo cercando di lavorare bene – spiega l'allenatore dell'Hotel Collio Alessandro Fumagalli – mantenendo i piedi per terra visto che il campionato è ancora molto lungo. Siamo contenti di esserci qualificati anche perché è un traguardo che la società non aveva mai raggiunto. Lo Spilimbergo è una delle formazioni più in forma in questo momento e sta giocando molto bene. Approfitteremo dell'appuntamento per mantenere il ritmo alto e lo onoreremo al massimo delle nostre potenzialità. Per molte ragazze, sarà anche una esperienza nuova e stimolante». Da qualche settimana la squadra del ds Olivo Comello può contare sul ritorno in campo, dopo la maternità, dell'esperta Beatrice Squizzato.

Anche nella Coppa maschile ci sarà solo una formazione a tenere alti i colori della provincia di Udine. Si tratta dell'Apm Mortegliano che, tra l'altro, è l'unica formazione provinciale di tutta la serie C. Il team guidato da Filippo Stocco è al momento secondo in classifica con 22 punti, quattro in meno della capolista Cus Trieste. I mortegliane si affronteranno in semifinale, sabato 4 alle 20.30, sul campo amico, lo Slovolley Gorizia mentre nell'altra semifinale, in programma a Trieste alle 17, si sfideranno le giuliane Cus Trieste e Tre Merli Volley. Le vincenti si giocheranno il titolo domenica 5, alle 17, sempre nell'impianto di Pavia di Udine. «Alla Coppa – dice Stocco – stiamo arrivando con una buona condizione. Abbiamo registrato un leggero calo nelle prestazioni dovuto alla pausa natalizia. Siamo consapevoli dell'importanza dell'obbiettivo e del fatto che sia alla nostra portata. Di fronte troveremo ottime squadre che in questa prima parte del 2023 ci hanno già creato qualche grattacapo; contiamo di fare del nostro meglio». —

EDIZIONE '19-'20

Di Villa Vicentina e Martignacco l'ultimo successo

La Coppa Regione Fvg, nella formula tradizione, ritorna quest'anno dopo il Covid. L'ultima edizione si tenne infatti nella stagione 2019-2020, e le finali, disputate il 2 febbraio 2020 a San Giorgio di Nogaro, furono fra le ultime partite giocate in assoluto prima del lockdown. A imporsi, nell'occasione, fu il Villains Farmaderbe Villa Vicentina in campo maschile e la Libertas Martignacco in quello femminile. L'anno precedente toccò a Il Maschio Buja fra le ragazze e allo Sloga Trieste fra i maschi. —

A.P.

È soprannominato "soldatino" perché non salta mai un allenamento
Ha mosso i primi passi nel Chiavris ed è un tifoso dell'Udinese

Palmisciano, dal Donatello all'azzurro dell'Under 16 «Una chiamata inaspettata»

LA STORIA

SIMONE FORNASIERE

C'era anche il Friuli Venezia Giulia nel raduno che la rappresentativa Under 16 della Lega Nazionale Dilettanti ha svolto ieri a Verano Brianza agli ordini del tecnico Andrea Albanese, anch'egli corregionale. Tra i convocati per lo stage brianzolo c'era, infatti, anche il Andrea Palmisciano di stanza al Donatello. Classe 2007, udinese di nascita, e tifoso dell'Udinese fin da bambino, ha mosso i suoi primi passi calcistici con la maglia del Chiavris prima di passare, dopo una breve parentesi all'Ancona Lumignacco, proprio al Donatello dove milita nella formazione Under 16. Difensore di ruolo, ordinato tatticamente, se da un lato non fa della forza fisica il suo massimo, dall'altro riesce spesso a colmare questa mancanza con una innata visione di gioco a cui si aggiunge una grande capacità di giocare bene con i piedi. «L'incredulità è stata tanta già al momento della convocazione – racconta Palmisciano – ed è stato molto bello potermi confrontare con ragazzi di altre regioni: non capita spesso. Il calcio per me è praticamente tutto per questo sono felice di poter aver vissuto questa esperienza».

Lo sport, ma non solo, visto che Palmisciano frequenta il secondo anno delle scuole superiori all'Istituto tecnico Zanon di Udine. Un contabile, insomma, fuori e dentro al campo dove è sempre presente meritandosi per questo il soprannome, da parte dei suoi compagni e dei tecnici, di "soldatino" perché non salta mai un allenamento. «Sono molto regolare da questo punto di vista – continua il difensore – e credo che ripaghi da ogni punto di vista. Da grande mi piacerebbe crescere ancora, sognando magari di arrivare un giorno a vestire la maglia di qualche squadra professionistica. Ma voglio prendere una cosa alla volta e adesso, oltre a continuare a ben figurare con il mio club, spero presto possa arrivare un'altra chiamata per un raduno nazionale».

Andrea Palmisciano durante lo stage con la nazionale

Se lo augura anche Simone Ronco, presidente del Donatello, che ora si gongola per la chiamata del suo tesserato. «Speriamo altri ragazzi possano vivere questo tipo di esperienza – le sue parole – perché servono a far loro capire che oltre regione il livello si alza. Lavoriamo ogni giorno per la crescita dei nostri ragazzi e queste chiamate ci ripagano oltre a fare bene al movimento regionale». —

Scelti per voi

tvzap

Binario 21
RAI 1, 20.30
In occasione della Giornata della Memoria, dai sotterranei della Stazione Centrale di Milano, la Senatrice **Liliana Segre**, conduce gli spettatori al Binario 21, da cui il 30 gennaio 1944 partì il treno che la deportò ad Auschwitz.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Il ritrovamento di un cadavere, riempito di sassi, porta la squadra a indagare su un tesoro trafugato in Afghanistan sul quale aleggia una maledizione. Uno dei presunti autori del furto è un paziente...

Green Book
RAI 3, 21.20
1962. Tony (**Viggo Mortensen**) fa il buttafuori al Copacabana, ma il locale deve chiudere. L'uomo per sbarcare il lunario accetta di fare da autista a un musicista di colore che sta per partire in tour.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero.** Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.

Fosca Innocenti
CANALE 5, 21.20
Grandi preoccupazioni per Fosca (**Vanessa Incontrada**): a causa di un malinteso Cosimo si è chiuso nel silenzio, mentre la sua migliore amica Ginevra è stata quasi uccisa da un colpo di arma da fuoco.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Celebrazione del "Giorno della Memoria" Attualità
11.15 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Binario 21 Documentari
22.30 Un sacchetto di biglie Film Drammatico ('17)
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Preparasi al Futuro Documentari
16.05 La Cartolina Di Elena (1ª Tv) Film Anim. ('17)
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Green Book Film Biografico ('18)
23.15 Il cacciatore di sogni Lifestyle

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.40 Racconti di libertà Shoah
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.25 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Racconti di libertà Shoah Documenti
1.05 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.05 Un Altro Domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Fosca Innocenti (1ª Tv) Serie Tv
23.30 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 I Mercenari 2 Film Azione ('12)
23.20 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
1.25 Ciak Speciale Spettacolo
1.30 Diriyah Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
17.45 Sophie Scholl lo spirito della resistenza Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Storie di Palazzi Lifestyle

TV8
14.00 Una canzone per Natale Film Commedia ('19)
15.45 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)
17.30 Un Natale da sogno Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi Spettacolo

20 (20)
17.45 Formula E 2023 Pregara Diryah Rubrica
18.00 Formula E '23 - Diriyah
18.50 Formula E - Podio Diriyah Rubrica
19.05 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
19.10 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Catwoman Film Fantascienza ('04)
23.20 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)

RAI 4 (21)
14.20 Survive the Night Film Thriller ('04)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Gunman Film Azione ('15)
23.20 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)
1.00 Wonderland Attualità
1.35 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
10.30 Danko Film Poliziesco ('88)
12.40 Syriana Film Drammatico ('05)
15.10 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63)
17.25 Calma ragazze, oggi mi sposo Film Comm. ('68)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Gli spietati Film Western ('92)
23.40 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)

RAI 5 (23)
16.40 Farse Piemontesi: I pcit fastidi Spettacolo
17.30 Il secolo d'oro del melodramma italiano
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.25 Visioni Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 OSN Concerto della Memoria Spettacolo
22.45 Save The Date Attualità
23.15 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari
0.50 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Il giardino dei Finzi Contini Film Drammatico ('70)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Sfida nella città morta Film Western ('58)
17.25 Chato Film Western ('72)
19.10 Er più: storia d'amore e di coltello Film Comm. ('71)
21.10 Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)
23.20 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)
17.40 Donna Detective Serie Tv
19.35 Scomparsa Serie Tv
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Fratelli in affari
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Nebbia in agosto (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
23.30 Whores' Glory - Prostitute nel mondo Film Documentario ('11)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
23.10 Il grande match Film Commedia ('13)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Quando chiama il cuore
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Lettere da Berlino Film Drammatico ('16)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Capodanno a New York Film Commedia ('11)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
8.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
10.35 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.30 Cortesie per gli ospiti
15.40 Abito da sposa cercasi
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Body Bizarre Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.30 Shetland Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle Serie
23.30 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
1.25 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.30 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.20 Nudi e crudi Spettacolo
21.15 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.20 Border Control Italia Attualità
0.15 Basket Zone (1ª Tv)
0.45 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
2.35 Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.40 10 Km Maschile Tecnica Libera. Coppa del Mondo Sci alpino
16.00 L'uomo e il Mare
16.30 Danza ritmica. Europei Pattinaggio artistico
17.55 Libero maschile. Europei Pattinaggio artistico
21.10 L'uomo e il Mare
21.40 Sportabilia Attualità
22.10 Slalom Gigante parallelo a squadre (inizio gara ore 19.00). Coppa del Mondo Snowboarding

RADIO 1

RADIO 1
18.25 Zona Cesarini
18.30 Serie A: Bologna - Spezia
20.45 Serie A: Lecce - Salernitana
20.50 Serie B: Cagliari - Spal
22.58 Ascolta, si fa sera

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Lu vuei vê!"
21.40 "Feminis: Celestina Pintar" di D. Minigutti e "La Art ispirade de Nature" di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Il doc. "Hometown" di R. Polanski. P. Vaclav, l' autore di "Il Boemo". Il doc. "Il cerchio", di S. Chiarello. Il film d'animazione: Leo Cernic
14.15 Chi è di scena: Giampiero Ingrassia. Riccardo Maranzana. Katerine Kressmann Taylor. Michela Cembran
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Lo spettacolo "Cumbinìn" del Teatro Incerto.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
10.45 Eyof – day by day
11.15 Eyof – the best of Eyof
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Eyof – day by day
15.00 Eyof – the best of Eyof
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Eyof – day by day
20.40 La Bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio
23.45 Eyof – the best of Eyof

IL 13TV
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Occidente Oggi : Politica e polemiche
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News – Rassegna – D
08.30 Udinese story
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Che anni quegli anni
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Musica e...
12.00 TG 24 News – D
12.30 Ski magazine
13.00 TG 24 News
13.45 Agenda 2023
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
17.30 Documentario
18.39 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno al mattino e maggiore nuvolosità medio-alta dal pomeriggio. Sulla costa e zone orientali soffierà Bora moderata con alcune raffiche sostenute in mattinata. Sul Tarvisiano sarà probabile la persistenza di nubi basse con foschia. Sui monti in quota soffierà vento moderato da nord-est, più sostenuto al mattino, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/4
massima	6/8	4/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG

Cielo variabile su tutta la regione con probabili schiarite nelle ore centrali. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali. Nel Tarvisiano sarà ancora possibile la persistenza di nubi basse e foschie.

Tendenza: domenica cielo in prevalenza sereno e sarà piuttosto freddo al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/4
massima	6/7	6/8
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso per nubi basse su Lombardia, Piemonte e Romagna con tendenza a schiarite; poco nuvoloso altrove.
Centro: molte nubi su Marche e Abruzzo con neve in Appennino; schiarite sul versante tirrenico.
Sud: instabile su Molise, Puglia, Calabria e Nord Sicilia con rovesci sparsi e neve dai 600 m.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso, ad eccezione di nubi basse sulla Romagna al mattino, ma con schiarite.
Centro: nubi sul versante adriatico con deboli nevicate in Appennino; maggiori spazi soleggiati su Toscana e Umbria.
Sud: molte nubi e piogge sparse specie su Est Sicilia e Calabria, con locali temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Tendenza della moda - **5** La Fracci della danza - **9** Capetto etiope - **10** Bagna Saragozza - **12** Il contrario di out - **13** Poco aperto - **14** La punta della barca - **15** Aferesi per questo - **16** Un di più - **17** Rapido sviluppo - **18** Prevede soci - **19** Punto nullo a biliardo - **20** Pesce d'acqua salata - **21** Ha stanze numerate - **22** Un modello della Mini - **23** L'isola di Ulisse - **24** Inutile - **25** La costellazione di Vega - **26** Pietra per affilare - **27** Alexander, poeta britannico - **29** Canale veneziano - **30** Il "principe della risata" - **31** Iniziali di Dürer - **32** I confini di Oxford - **33** Oscuro - **34** Si raccolgono in grappoli - **35** Città della Costa Azzurra - **36** È opposto allo zenit.

VERTICALI: **1** Non cambia mai corsia - **2** La musica di Eminem - **3** Il romanziere Salgari (iniz.) - **4** Un verbo da ladri - **5** Il verso della cornacchia - **6** Brano... senza consonanti - **7** Collezione di minerali - **8** Non consueta - **11** Un mezzo pubblico - **14** È stato declassato a pianeta minore - **15** Fermarsi a lungo - **16** Sceso lentamente dal cielo - **17** Un insieme di individui geneticamente omogenei - **18** Sono comunemente noti come gigli di mare o stelle marine piumate - **19** L'unità di misura degli esplosivi - **20** Precede pi nell'alfabeto greco - **27** Successivamente - **28** Il fiume di Breslavia - **30** Né mia, né sua - **31** Parenti che ci hanno preceduto - **33** Sigla di Bolzano - **34** Udire in parte.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

CANCRO
22/6 - 22/7
Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

PESCI
20/2 - 20/3
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,9	5,4	49%	78 km/h
Monfalcone	4,3	7,1	54%	67 km/h
Gorizia	1,3	6,7	48%	55 km/h
Udine	1,0	7,7	50%	32 km/h
Grado	4,6	6,6	0%	58 km/h
Cervignano	-2,4	7,8	77%	23 km/h
Pordenone	-1,7	7,1	51%	16 km/h
Tarvisio	-0,9	0,2	80%	27 km/h
Lignano	4,6	6,6	58%	64 km/h
Gemona	-4,0	7,3	73%	16 km/h
Tolmezzo	-0,4	7,7	54%	34 km/h
Forni di Sopra	-4,5	5,6	80%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,0	0,65 m
Monfalcone	poco mosso	10,2	0,56 m
Grado	poco mosso	12,0	0,83 m
Lignano	poco mosso	11,6	0,80 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	2	4	Mosca	-5	-1
Atene	8	15	Ginevra	-1	3	Parigi	0	5
Belgrado	0	3	Lisbona	6	14	Praga	0	1
Berlino	-1	1	Londra	3	7	Varsavia	-1	1
Bruxelles	-1	4	Lubiana	-6	3	Vienna	0	2
Budapest	1	4	Madrid	1	8	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	5
Bari	6	10
Bologna	-2	6
Bolzano	-5	10
Cagliari	8	13
Firenze	1	7
Genova	4	8
L'Aquila	-0	4
Milano	2	6
Napoli	7	9
Palermo	9	12
R. Calabria	9	13
Roma	1	13
Torino	2	4
Venezia	0	6

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 gennaio 2023 è stata di 29.206 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini